Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 4 agosto 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6082 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SI FANNO SEMPRE PIU' AGGRESSIVI I TERRORISTI NELL'ATTUAZIONE DEI LORO PIANI CRIMINOSI

DUE NUOVI ATTENTATI IN ALTO ADIGE L'ITALIA PROTESTA A BONN E A VIENNA

Un ordigno a orologeria è esploso ieri sera nel Tribunale di Bolzano, in pieno centro, devastando gli uffici della Pretura - Poco dopo una bomba è stata lanciata contro una pattuglia militare di guardia alla linea ferroviaria del Brennero - Sparatoria notturna contro un individuo sospetto in fuga verso l'Austria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 3

Due nuovi attentati nel giro di cinque minuti: uno nell'edificio del Tribunale di Bolzano, in pieno centro, l'altro sulla linea ferroviaria del Brennero, nei pressi della stazione di Prato Isarco, a cinque chilometri a Nord di Bolzano. I terroristi stanno mantenendo veramente fede al programma d'azione annunciato verso la fine di maggio dai loro rifugi in Austria, nel quale avevano detto che oltre a colpire persone, avrebbero attentato anche a edifici pubblici, scuole, cinema. Stasera sono entrati in azione a Bolzano. Non vi sono vittime.

Alle 20.10 un potente boato ha scosso la piazza del Tribunale e le abitazioni vicine: una bomba a orologeria aveva fatto saltare un ufficio al secondo piano del Palazzo di Giustizia, dove è sistemata la Pretura civile. Un enorme sconquasso di vetri, i serramenti delle finestre che volavano; l'esplosione ha seriamente danneggiato anche i locali situati al primo piano.

L'allarme è stato diramato in un attimo e sul posto sono intervenuti i Carabinieri e la Polizia, che hanno immediatamente perquisito tutto il palazzo, ufficio per ufficio, allo scopo di accertare se in qualche locale fossero state deposte altre cariche di esplosivo. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco, i quali hanno dovuto riparare una conduttura che era saltata e che riversava per i corridoi acqua in quantità.

La carica, secondo quanto è stato accertato finora, era stata sistemata questo pomeriggio nel grande corridoio sul quale si aprono le porte degli uffici della Pretura, probabilmente sotto un armadio che custodiva gli arnesi e i materiali per la pulizia. Fortunatamente, la deflagrazione è avvenuta in un momento in cui nessuno si trovava nei locali di quel piano.

Pochi minuti dopo l'attentato al Tribunale, un altro ne veniva compiuto a Prato Isarco sulla linea ferroviaria del Brennero. Sono stati presi di mira i militari che vi prestano servizio continuato di sorveglianza. Contro di loro è stata lanciata una rudimentale bomba, che fortunatamente non li ha colpiti e che è finita sulla massicciata cagionando lievissimi danni. L'eco dell'esplosione ha richiamato sul posto un assuntore, il quale ha fatto in tempo a scorgere una «Simca» di colore rosso che si stava allontanando velocemente in direzione del Brennero. La Polizia della strada, prontamente avvertita, ha istituito immediatamente numerosi posti di blocco lungo tutta l'arteria, ma fino a tarda ora la macchina non era stata ancora rintracciata.

Appena stasera si è appreso che una sparatoria è avvenuta l'altra notte presso il confine italo-austriaco di Resia. Un uomo, non identificato, è stato messo in fuga da una pattuglia di alpini e di carabinieri in perlustrazione lungo il confine, a circa 2.600 metri di quota. La pattuglia era partita, accompagnata da un cane da guardia, verso le 22 dalla caserma del fondo valle; dopo cinque ore di percorso, in gran parte in alta montagna, era arrivata sui contrafforti della «Palla Bianca», il massiccio che domina tutta l'alta Val Venosta.

A un certo punto il cane che, tenuto da un carabiniere, precedeva di un centinaio di metri gli altri uomini della pattuglia, ha fiutato la presenza di qualcuno dietro un grosso masso, a non più di cinquanta metri dal confine. Immediatamente alpini e carabinieri hanno intimato l'alt: un uomo è balzato fuori allo scoperto ed è fuggito precipitosamente verso il territorio austriaco. Una quindicina di colpi, sparati quasi tutti in aria, non sono serviti a fermarlo.

L'ipotesi che possa trattarsi di un contrabbandiere lascia perplesse le autorità inquirenti, poichè la zona non è indicata per il contrabbando e lo sconosciuto non aveva addosso bricolla, nè se ne era liberato prima di fuggire. Non è escluso, quindi, che si tratti di un terrorista che tentava di entrare clandestinamente in Italia. I carabinieri proseguono le indagini.

Giorgio Fait

RIMOSTRANZE DI FANFANI ALL'AMBASCIATORE TEDESCO

Roma, 3

Il problema altoatesino è all'ordine del giorno. L'attentato terroristico in cui sono caduti due finanzieri, lo ha riportato alla ribalta, suscitando emozione e una viva reazione nel nostro Governo. Il Ministro Fanfani, dopo essersi consultato ieri con il Presidente del Consiglio Moro, ha conferito in serata con l'Ambasciatore tedesco a Roma stasera. Le spavalde dichiarazioni dei terroristi Burger e Kienesberger alla radiotelevisione di Monaco di Baviera hanno accentuato la reazione italiana, e Fanfani ha fatto presente all'Ambasciatore Herwath che tutto ciò va contro lo spirito di amicizia fra i due Paesi che proprio recentemente ha avuto sostanziali conferme.

In mattinata Fanfani aveva diramato istruzioni alle nostre Ambasciate a Bonn e a Vienna per un passo diplomatico di protesta presso i Governi tedesco e austriaco, ai quali è stato fatto presente con rincrescimento che i terroristi hanno trovato favoreggiamenti oltre confine. A Bonn è stato l'Ambasciatore Luciolli a presentare la nota di protesta. Questa è molto ferma anche perchè i due precedenti passi diplomatici del Governo italiano, compiuti in gennaio e in luglio per la pubblicità fatta da stazioni televisive tedesche alle azioni dei terroristi altoatesini, non hanno portato alla fine dell'appoggio pubblicitario a favore dei terroristi altoatesini da parte della Televisione nella Repubblica federale.

A Vienna, la nota di protesta al Ministero degli Esteri austriaco è stata presentata dall'Ambasciatore Martino, per richiamare l'attenzione del Governo austriaco sulla gravità del fatto che i due noti terroristi Burger e Kienesberger continuano a svolgere indisturbati la loro attività di incitamento e di apologia del delitto sul territorio austriaco. Nella nota ci si riferisce alla partecipazione dei terroristi a pubbliche manifestazioni, come è avvenuto recentemente in un campeggio sul Wolfgangsee, ed alle interviste da essi concesse alla stampa e alla televisione.

Domani dell'Alto Adige si parlerà anche alla Camera. L'Assemblea, che è convocata per le 10.30, ha all'ordine del giorno un solo argomento: la comunicazione da parte del Presidente Bucciarelli Ducci della presentazione del disegno di legge governativo per la conversione del decreto che il Governo ha emanato a favore della popolazione di Agrigento. Dopo le comunicazioni, i deputati potranno però prendere la parola. In questo modo, oltre ai problemi di Agrigento, sarà sollevata anche la questione altoatesina in relazione agli ultimi attentati.

La questione altoatesina è destinata ad avere particolare rilievo dopo che i giornali hanno riportato la famigerata intervista della TV di Monaco di Baviera ai due terroristi Burger e Kienesberger, nel corso della quale uno dei due rispondendo alla domanda: «A quando il prossimo agguato?», ha detto: «A presto». Una interrogazione in proposito hanno presentato già i socialdemocratici Orlandi e Averardi, ma probabilmente altre ne seguiranno.

Il vicesegretario del PLI Benedetto Cottone conversando con i giornalisti, ha detto che domani non si potrà non parlare anche di questo sconcertante episodio. Il PLI, d'altra parte, prima di questi ultimi sviluppi, aveva presentato una interrogazione (firmatario Giovanni Malagodi) per chiedere tra l'altro, al Governo se «risponda a verità che le autorità austriache abbiano proceduto con inspiegabile ritardo nell'organizzare le misure per assicurare alla giustizia gli eventuali responsabili di oltre confine». Altre interrogazioni sono state depositate dai missini e dai socialproletari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
I funerali del finanziere Giuseppe D'Ignoti, deceduto a seguito delle gravi ferite riportate nel proditorio agguato teso dai terroristi in Val di Casies. Il suo commilitone Salvatore Gabitta era rimasto fulminato sul colpo dalle micidiali raffiche di mitra

IN PORTO LA VERTENZA CHE SI TRASCINAVA DA OLTRE UN ANNO

SIGLATO L'ACCORDO TRA MEDICI E MUTUE

Resa più funzionale l'assistenza e consentita ai sanitari la libera scelta del sistema di retribuzione - Ripresa immediata delle prestazioni dirette

Roma, 3

Al termine di una riunione protrattasi per circa sedici ore, ultima di una lunga serie di incontri, i rappresentanti dei medici e quelli degli enti mutualistici hanno siglato alle 7 di stamane nell'abitazione del Ministro del Lavoro, Bosco, il sospirato accordo, che pone fine alla complessa vertenza, protrattasi per oltre un anno e che ha arrecato grave disagio — con la sospensione dell'assistenza diretta — alla massa degli assistiti; il documento su cui è stata raggiunta l'intesa, grazie anche alla fattiva opera di mediazione personale intrapresa dall'on. Bosco, è stato firmato dal presidente dell'INAM, prof. Coppini, dal presidente della FNOOMM, prof. Bariatti, assistito dal vicepresidente, on. Spinelli, e dal segretario, prof. Ruggieri, nonchè dai dirigenti dell'Associazione nazionale medici condotti e di varie organizzazioni sindacali dei medici. La durata dell'accordo è stata stabilita fino al 31 dicembre 1968; esso prevede la ripresa immediata dell'assistenza diretta ai mutuati e definisce i punti che formeranno oggetto della regolamentazione che sarà deliberata dall'INAM.

I principi fondamentali su cui si basa il nuovo accordo sono stati illustrati dall'on. Bosco, in una conferenza stampa, e, più tardi, in un comunicato del Ministero del Lavoro; in particolare, il Ministro ha tenuto a rilevare che la nuova regolamentazione del rapporto medici-mutue contiene innovazioni sia per quanto riguarda l'efficienza dell'assistenza ai mutuati sia per quanto riguarda il sistema di erogazione da parte dell'ente. La migliore funzionalità dell'assistenza è consentita dall'abbassamento del numero massimo degli assistibili assegnato a ciascun medico — non più di 1500 in via normale — e dall'istituzione di commissioni sezionali, alle quali parteciperanno, per la prima volta, tre rappresentanti dei lavoratori e due dei datori di lavoro, per assicurare un efficace coordinamento delle attività assistenziali a livello locale. Sono inoltre previsti criteri di incompatibilità per l'esercizio della medicina mutualistica e delle limitazioni per chi abbia altri incarichi oltre a quello di assistenza ai mutuati. Inoltre, si è stabilito di favorire, con opportuni sistemi, il trasferimento dei medici nelle zone che ne sono carenti, aiutando gli interessati a superare le iniziali difficoltà.

Per quanto concerne il metodo di pagamento delle prestazioni mediche, è stato istituito, per la prima volta in Italia, il sistema misto, che prevede la retribuzione delle visite domiciliari per ciascuna prestazione e delle visite ambulatoriali mediante forfettizzazione annua. I medici potranno, tuttavia, decidere di continuare a essere retribuiti con l'attuale sistema per il periodo di validità dell'accordo. Entro quattro mesi si svolgeranno i referendum a carattere comunale, per la scelta del sistema di pagamento. Per l'adozione di uno o dell'altro metodo è necessaria una maggioranza del 60 per cento; qualora essa non si raggiunga, ciascun medico potrà optare per la forma di pagamento che preferisce, fino alla durata dell'accordo.

Dal canto suo, il comunicato ministeriale sottolinea come «sia stata riaffermata la natura del rapporto libero-professionale tra il medico e l'istituto, nonchè la piena libertà di scelta, da parte dell'assistito, del medico di fiducia per un periodo di tempo indeterminato, con facoltà di revoca del sanitario da parte dell'assistibile e di recusazione dell'avente diritto da parte del medico. E' stata, infine, prevista la possibilità per i sanitari di effettuare, secondo modalità prestabilite, la prescrizione plurima di specialità medicinali, come pure la richiesta di esami specialistici.

La nota precisa che i compensi per i medici che resteranno «a notula» sono aumentati del 5 per cento dalla data di entrata in vigore della nuova normativa e di un altro 5 per cento a partire dal 1.o aprile 1967 sulla quota base originaria. I compensi per i medici che resteranno a quota capitaria, previa adeguata rivalutazione della quota-base, sono aumentati del 5 per cento dalla data di entrata in vigore della normativa e di un ulteriore 5 per cento dal 1.o aprile 1967. I compensi per il sistema «misto» di base, per le visite domiciliari sono uguali a quelli della notula e per le visite e le prestazioni ambulatoriali sono stati forfettizzati e suddivisi in tre raggruppamenti, ciascuno dei quali articolato rispetto alle categorie degli assistibili (agricoltura, altri settori, bambini sotto i sei anni e pensionati). I compensi per il sistema «misto» saranno, ai pari degli altri, aumentati di un ulteriore 5 per cento a partire dal 1.o aprile 1967.

Il presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, prof. Bariatti, di ritorno a Milano, da Roma, dove ha partecipato alle riunioni che hanno portato al raggiungimento dell'accordo, ha rilevato come con esso si siano ottenute due cose di particolare importanza: il permesso per il medico di scegliere il sistema erogativo e di compenso; la riaffermazione solenne che la rappresentanza dei medici italiani è sempre costituita dalla Federazione degli ordini e dagli ordini provinciali. Purtroppo — ha proseguito — non si è ottenuta quella soluzione normativa prospettata dalla Federazione che, se accolta, avrebbe costituito un reale progresso nella assistenza mutualistica italiana. Ci si è dovuti accontentare di qualche miglioramento, rimandando a un prossimo futuro una più radicale trasformazione nell'assistenza mutualistica italiana. E' spiaciuto — ha concluso il prof. Bariatti — non trovare un interlocutore disposto ad affrontare su una base più radicale la questione».

Alla conferenza antinucleare di Tokio

DISSIDI E SCISSIONE tra «cinesi» e filosovietici

Tokio, 3

Il conflitto ideologico cino-sovietico ha diviso in due settori i partecipanti alla conferenza mondiale contro le armi nucleari, organizzata dal partito comunista giapponese. La scissione si è manifestata durante i lavori preparatori della conferenza, cominciati cinque giorni fa ed è stata provocata dalla decisione, presa lunedì, di ammettere alla conferenza un delegato del movimento filosovietico «Federazione della gioventù democratica mondiale».

La scissione è apparsa chiaramente oggi, ultimo giorno della conferenza preparatoria: 14 delle 21 delegazioni straniere hanno boicottato la riunione, e hanno diffuso una dichiarazione nella quale affermano che la conferenza si è rifiutata di accogliere la richiesta della «schiacciante maggioranza» dei delegati, circa l'esclusione del delegato dell'organizzazione filosovietica.

Alla conferenza non partecipano i cinesi, perchè le autorità giapponesi hanno proibito l'ingresso in Giappone al leader della delegazione cinese, Liu Ning-Yi.

CAUTO E ATTENDISTA IL DISCORSO DI KOSSIGHIN DINANZI AL SOVIET SUPREMO

L'U.R.S.S. rimarrà spettatrice nelle grandi controversie mondiali

Esplicita rinuncia a farsi coinvolgere nei focolai di guerra - Ribadito comunque al Nord Vietnam il pieno appoggio contro gli S.U. - Severa replica ai dirigenti cinesi - Rieletti Breznev e Podgorny

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Nel suo atteso discorso al Soviet Supremo, il neo-riconfermato Primo Ministro sovietico, Alexei Kossighin, ha sostanzialmente ribadito oggi la linea di cauta attesa che caratterizza, in questa delicata fase della situazione internazionale, la politica del Cremlino, sia nei riguardi della Cina comunista sia nei confronti degli Stati Uniti. La Cina — ha detto in breve Kossighin — calunnia l'Unione Sovietica e falsa, con la sua propaganda, l'atteggiamento di Mosca sulla questione vietnamita, ma il Cremlino è sempre interessato alla ricerca di amichevoli relazioni con Pechino; gli Stati Uniti, secondo l'oratore, vanno conducendo una politica che mette a repentaglio «il futuro delle relazioni russo-americane», ma questi rapporti possono essere migliorati se «il diritto internazionale sarà rispettato e se cesseranno le interferenze negli affari degli altri Paesi».

A parte l'ovvio ricorso al consueto vocabolario comunista, in cui abbondano le etichette di «imperialisti, aggressori, occupazionisti» e così via, Kossighin non è stato eccessivamente duro nei confronti di Washington, o almeno non è stato più duro di quanto sia avvenuto in passato, dando così l'impressione che la politica del Cremlino sia sempre nella fase del temporeggiamento.

Quanto al Vietnam, egli ha detto — tra gli applausi dei 1517 deputati dei due rami del Soviet Supremo — che il Governo sovietico «farà del suo meglio per aiutare il popolo vietnamita a buttare gli occupanti americani fuori della sua terra», che Mosca appoggia la posizione di Hanoi (che fa del ritiro delle forze americane la principale condizione per la fine della guerra), che l'URSS continuerà a fornire crescenti aiuti militari, morali e politici al Vietnam «per sconfiggere gli aggressori».

Il Primo Ministro ha al tempo stesso ammonito che il conflitto nel Vietnam ostacola gli sforzi per la soluzione di altri problemi mondiali, aggiungendo che le relazioni russo-americane, attualmente «cattive», possono essere migliorate a condizione che Washington «la smetta di interferire negli affari di altri Paesi», rendendosi conto che la sua politica attuale «minaccia il futuro delle relazioni con Mosca». Ripetendo una nota già toccata due mesi fa, con chiaro riferimento alle prese di posizione di alcune personalità americane e alle numerose manifestazioni pubbliche contro la guerra vietnamita, Kossighin ha dichiarato che negli Stati Uniti si notano tendenze improntate a «buon senso», le quali «potrebbero incontrare una risposta nel nostro Paese», e ha addirittura sottolineato che l'URSS — nonostante tutto — «darà prova di moderazione e di calma, e non si lascerà sorprendere dalle provocazioni di quanti vorrebbero scaldare le proprie mani ai focolai della tensione internazionale, ai focolai di guerra».

Più dure, in certo modo, sono state le espressioni usate da Kossighin nel ribattere gli attacchi propagandistici di Pechino. Il Primo Ministro ha rilanciato all'indirizzo della Cina l'accusa che la propaganda cino-comunista rivolge a Mosca, di «rendere un grande servigio all'imperialismo americano», i fatti, secondo l'oratore, dimostrano che l'Unione Sovietica, nel Vietnam e altrove, appoggia la causa comunista, «mentre i dirigenti e la stampa cino-comunista attaccano costantemente il nostro partito e Governo, falsando l'essenza del nostro atteggiamento», e rendendo «come appare chiaro a chiunque» un grande servigio agli imperialisti. Kossighin ha tuttavia aggiunto la solita nota di moderazione, con cui il Cremlino non manca mai di postillare ogni risposta alle accuse cinesi: l'URSS — ha concluso — vuole l'unità con la Cina; ma sfortunatamente, tutti gli sforzi per rafforzare questa unità sono stati vani.

Sempre in materia di politica internazionale, Kossighin ha detto che Mosca vuole migliori relazioni con l'Inghilterra e la Germania occidentale, ma ha osservato che tale ricerca è ostacolata, nel primo caso dall'appoggio di Londra alla politica americana nel Vietnam e, nel secondo, dalla politica militaristica di Bonn. Non è mancato poi l'appello in favore di una conferenza sulla sicurezza europea, appello lanciato in termini molto vaghi, come già avvenne in occasione della recente conferenza del Patto di Varsavia. Secondo Kossighin, inoltre, la situazione mondiale potrebbe trarre grande giovamento da un accordo contro la proliferazione atomica e sull'interdizione totale degli esperimenti nucleari, accordo sul quale la conferenza di Ginevra non è ancora riuscita a registrare apprezzabili progressi.

Il discorso del Primo Ministro si era aperto con una rassegna dei progressi economici nazionali, e con l'annuncio che il raccolto di quest'anno sarà «di molto» superiore a quelli degli ultimi anni: Kossighin ha, però, omesso ogni riferimento al fatto che, appena un mese fa, l'Unione Sovietica ha raggiunto un accordo per l'acquisto di cereali canadesi per 8 milioni di dollari.

A. P.

CONTINUA LA GRANDE SMOBILITAZIONE DOPO IL RITIRO DI DE GAULLE DALLA NATO

Lasciano le basi della Francia sei squadriglie aeree americane

Tre unità saranno trasferite in Granbretagna - Deputati a Washington propugnano che la Spagna subentri ai francesi nell'Alleanza - Colloqui per l'Armata del Reno

Washington, 3

Il Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti ha comunicato che il Governo americano ritirerà le sei squadriglie di aerei da ricognizione attualmente di stanza in Francia a partire dal mese in corso. L'annuncio del Pentagono precisa che tre delle sei squadriglie saranno trasferite in basi inglesi, una quarta, come previsto, sarà sciolta, e le altre due saranno riportate negli Stati Uniti. Il ritiro delle squadriglie americane fa seguito all'uscita della Francia dal comando integrato della NATO. A quanto si è appreso successivamente, due squadriglie da trasporto sono già state trasferite in Inghilterra ed è in corso il trasferimento dei materiali bellici dalla Francia. A seguito delle nuove dislocazioni, gli Stati Uniti faranno fronte ai loro impegni, che prevedono l'assegnazione di otto squadriglie da ricognizione alla NATO, con sei unità dislocate in Europa e due di base in America, e con infrastrutture in Europa.

Una sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha compiuto negli ultimi tre mesi un esame della situazione della NATO, compilando un rapporto che è stato pubblicato oggi. In tale rapporto si afferma che il «malcontento in seno alla NATO non è dovuto unicamente al gen. De Gaulle. Esso ha ragioni più profonde, e la principale è che l'Alleanza non ha saputo adattarsi allo sviluppo dell'Europa e del resto del mondo». Gli Stati Uniti, continua il rapporto, hanno dato prova di «mancanza di sensibilità» per quanto concerne i mutamenti intervenuti in Europa, ed hanno avuto tendenza sino ad ora a «dettare piuttosto che a dirigere»; i parlamentari propongono pertanto estesi mutamenti «per la sopravvivenza dell'Alleanza e affermano che in vista del ritiro della Francia dalla struttura militare integrata, la «candidatura della Spagna è una cosa logica».

Il rapporto raccomanda poi nuove iniziative verso il raggiungimento di accordi con le potenze del Patto di Varsavia per una riduzione delle forze di terra in Europa, e suggerisce che «nel caso in cui si iniziassero discussioni per la riorganizzazione della NATO, la questione della condivisione dei segreti nucleari dovrebbe essere studiata a fondo». Infine, la presenza di forze americane in Europa dovrebbe essere direttamente collegata alle mutevoli necessità della sicurezza del continente e non dovrebbe essere considerata come permanente.

Da Londra si ha notizia che alcuni rappresentanti del Governo federale tedesco sono giunti oggi nella capitale inglese, dove domani discuteranno con i loro colleghi britannici la questione del costo delle truppe d'Oltremanica integrate nell'Armata del Reno. In proposito, il Premier Wilson ha avuto oggi un colloquio con l'Ambasciatore di Bonn a Londra, Herbert von Blanckenhorn.

E' noto che la Granbretagna intende ridurre il costo delle sue truppe presenti nell'Armata del Reno e che del problema hanno discusso anche il Primo Ministro Wilson e il Cancelliere Erhard durante il loro recente incontro a Londra. Da parte tedesca — si apprende in via ufficiosa — si ritiene che «anche un parziale ritiro delle truppe britanniche costituirebbe un grave rischio per la difesa dell'Europa».

Sempre a Londra, l'Incaricato d'affari russo Vasev, in seguito a sua richiesta, è stato oggi ricevuto dal Ministro degli Esteri inglese Stewart e si è trattenuto con lui a colloquio per un'ora. Si è poi saputo che argomento del colloquio era stata la sicurezza europea, in rapporto con la dichiarazione fatta lo scorso mese su questo tema dai paesi del Patto di Varsavia. La posizione britannica è che la sicurezza europea riguarda tutti i paesi della NATO, compresi gli S.U. e il Canadà.



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Pechino — Lo Jui-ching, già comandante in capo delle Forze armate cinesi e che ora è stato sostituito da Yang Cheng-wu

La situazione

Il Governo italiano ha presentato ferme note di protesta ai Governi tedesco e austriaco per la tolleranza e gli appoggi indiretti prestati agli estremisti altoatesini che trovano comodo rifugio oltr'Alpe. La protesta è venuta in seguito alle spavalde dichiarazioni di due terroristi messe in onda dalla Televisione bavarese, che li aveva intervistati in territorio austriaco. In Alto Adige, intanto, sono stati perpetrati altri due attentati: uno nel Tribunale di Bolzano e il secondo lungo la linea ferroviaria del Brennero. Le esplosioni degli ordigni hanno provocato danni, ma non vittime. Della nuova ondata di criminalità e della questione altoatesina si parlerà oggi alla Camera, che è stata convocata per prendere atto del disegno di legge varato dal Governo a favore della popolazione di Agrigento.

Pochi spunti nuovi sono stati offerti dal discorso del riconfermato Premier sovietico Kossighin al Soviet Supremo: ribadendo la linea «moderata» e attendista che il Cremlino ha seguito nelle attuali vicende internazionali, il Primo Ministro ha praticamente assicurato che l'URSS resterà «alla finestra» nella questione del Vietnam, limitandosi a condannare l'«aggressione» americana e a continuare, intensificandoli, gli aiuti militari, morali e politici al Nord Vietnam. Anche per quanto riguarda la questione cinese, Kossighin, sebbene abbia condannato l'atteggiamento dei governanti di Pechino, ha lasciato balenare la prospettiva di una futura riconciliazione. Il Soviet Supremo ha riconfermato nelle rispettive cariche del Praesidium Breznev e Podgorny, e pertanto si è concluso senza novità.

Nel Vietnam, mentre alla frontiera cambogiana affluiscono massicci rinforzi per contrastare le infiltrazioni dal Nord e continuano le incursioni sul territorio di Hanoi, è stato reso noto che ai piloti americani in missione a Nord del 17.o parallelo è stato impartito l'ordine di rispettare una zona-cuscinetto (profonda, si presume, una cinquantina di chilometri) lungo la frontiera con la Cina.

Un accordo è stato finalmente raggiunto, a oltre un anno dall'inizio della vertenza, tra i medici e gli istituti mutualistici; gli assistiti possono quindi usufruire nuovamente dell'assistenza diretta, cioè non devono più pagare le visite al medico. L'accordo, che avrà vigore fino alla fine del '68, prevede tra l'altro la libertà di scelta per il medico del sistema di retribuzione e un perfezionamento dell'assistenza medica generica.

VANO OGNI MONITO PER FRENARE L'INUTILE CARNEFICINA SULLE STRADE ITALIANE?

ALTRE QUATTORDICI VITE STRONCATE DALLA VELOCITÀ E DALL'IMPRUDENZA

Quattro uccisi sul colpo in una «Fulvia» che si schianta per un sorpasso avventato sull'«Adriatica» Triste primato di incidenti mortali all'Autostrada del Sole - Tragica fine di due coniugi tedeschi

Roma, 3

Continua lungo le strade italiane l'inutile carneficina iniziata pochi giorni or sono, con il progressivo aumento del traffico in vista degli imponenti esodi di Ferragosto; non bastano, evidentemente, i saggi richiami alla prudenza, che rimbalzano dalle pagine dei giornali e dagli schermi televisivi; proprio in questi giorni, in cui si sta svolgendo una massiccia campagna contro l'incoscienza al volante, si deve segnare questa parurosa recrudescenza degli incidenti mortali, che fa pensare con ansia alle possibili conseguenze delle prossime «fughe» al mare e in montagna.

Oggi ben 14 sono state le vittime della strada in numerosi incidenti, il più grave dei quali è avvenuto nel pomeriggio lungo la statale «Adriatica», presso Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno) e nel quale hanno trovato la morte quattro persone: una «Fulvia» con quattro viaggiatori a bordo, mentre tentava di rientrare in corsia, dopo un sorpasso avventato è sbandata ed è finita contro un autotreno, carico di sabbia. L'auto era pilotata da Nicola Palmerio, di 22 anni, di Lanciano (Chieti), il quale aveva con sè la madre, Lucia Patrosemoli, di 53 anni, Paolina Cardenzoli di 65, di Brescia e Maurizio Menchini, di 22, di Bologna.

La «Fulvia» aveva tentato il sorpasso su un tratto di strada sconnesso per alcuni lavori in corso. Il Palmerio ha operato la manovra di sorpasso, tentando di superare una lunga colonna di automezzi che lo precedevano, ma nel tornare sulla destra, il conducente, per una ostruzione della strada, ha perso il controllo della guida. La «Fulvia» si è quindi schiantata contro l'autotreno con rimorchio, che proveniva in senso contrario. Tre occupanti della auto sono morti tra le lamiere contorte, mentre la madre del conducente è stata sbalzata sulla strada, morendo anch'essa sul colpo.

Il conducente dell'autotreno — Gino Gariglia, di 36 anni, di Porto Sant'Elpidio — è rimasto illeso. Il traffico sull'Adriatica è rimasto a lungo interrotto.

Due coniugi tedeschi, in vacanza in Italia con i loro due figli, sono morti in un incidente accaduto al km. 78 dell'Autostrada del Sole, nel tratto tra Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) e Fidenza (Parma).

I due, Gerard Dirkes e Gertrud Bencler, entrambi di 27 anni, residenti ad Alisteh, viaggiavano lungo la corsia Sud, a bordo di una «Mercedes» guidata dal Dirkes, sulla quale erano anche i figli Jurgen, di sette anni, e Rheiner, di cinque. Improvvisamente, forse per un colpo di sonno o per un malore dell'autista, la vettura è sbandata sulla sinistra, superando lo spartitraffico, e si è scontrata frontalmente con un autocarro di Arezzo che percorreva la corsia Nord diretto verso Milano. Alla guida del pesante automezzo era Renato Gennaioli, di San Sepalcro (Arezzo) il quale, nonostante la pronta frenata, non ha potuto evitare lo scontro. I coniugi tedeschi e i due ragazzi, che dormivano sul sedile posteriore, sono stati sbalzati sull'asfalto. I genitori sono morti sul colpo mentre i figli, i quali sono stati ricoverati nell'ospedale di Fidenza, hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni. L'autista dell'autocarro è rimasto illeso.

Un uomo è morto e altre due persone sono rimaste ferite in uno scontro, avvenuto a Fiumicino. Secondo la testimonianza di alcune persone che hanno assistito all'incidente sembra che questo sia stato provocato sia dall'eccessiva velocità di una delle due vetture, sia perchè le due persone che viaggiavano a bordo di una delle auto, un giovane e una ragazza, sarebbero stati notati in un atteggiamento che impediva al guidatore libertà di manovra. La ricostruzione dell'incidente risulta difficile perchè i due giovani si sono allontanati dal luogo del sinistro.

Lo scontro è avvenuto fra una «1100» e una «500»; la «1100», sulla quale erano un giovane e una ragazza abbracciati, si è scontrata frontalmente con la utilitaria guidata da Cristoforo Lotito, di 38 anni, agente di Pubblica Sicurezza e con a bordo due pescatori di Fiumicino, Filippo Rutigliano, di 61 anni, e Antonio Tavi, di 65. L'urto è avvenuto in un punto in cui la strada si restringe, ed è stato inevitabile che le due auto si ribaltassero nelle cunette che fiancheggiano la strada. Mentre il Tavi è morto, il Rutigliano e il Lotito, dopo una prima sommaria medicazione nel pronto soccorso di Fiumicino, sono stati trasportati all'ospedale San Camillo di Roma, dove i sanitari li hanno giudicati guaribili in dieci giorni. Fino a questo momento nessuna traccia è stata trovata dei passeggeri della «1100», i quali — come si è detto — si sono allontanati subito dopo l'incidente.

A Saronno (Varese), sono morti in un altro incidente Antonio Cirino, di 24 anni, abitante a Bregnano, e lo zio Bartolomeo Spanò, di Ciffone (Reggio Calabria), ma residente a Fino Mornasco. Il Cirino era andato a prendere con la sua moto lo zio alla stazione. Lo Spanò aveva preso posto sul sellino posteriore e i due si erano quindi diretti verso il centro dell'abitato: a un incrocio, affrontato — sembra — a eccessiva velocità, la moto è andata pero a incastrarsi fra la motrice e il rimorchio di un autotreno: zio e nipote sono morti sul colpo.

Alfredo Ferrari, di 17 anni, di Colleferro, è morto in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole nel tratto Roma-Sud. Nell'incidente è rimasto inoltre ferito Mariano Fratarcangeli, di 53 anni, il quale è stato ricoverato nell'ospedale di Frascati. L'incidente è accaduto all'altezza del km. 18, nei pressi del casello di San Cesareo. Una Fiat «1100», sulla quale viaggiavano il Fratarcangeli e il Ferrari, mentre percorreva la corsia di sorpasso si è vista tagliare improvvisamente la strada — secondo i risultati delle prime indagini — da un autocarro. La manovra del pesante automezzo ha costretto il Fratarcangeli, alla guida della «1100», a eseguire una brusca frenata. Il colpo di freno ha provocato, però, lo sbandamento dell'auto che, dopo avere urtato contro lo spartitraffico, si è ribaltata sulla corsia di destra finendo nella cunetta laterale. Nel ribaltamento, una portiera della vettura si è aperta e il Ferrari è stato proiettato all'esterno, morendo sul colpo. Il Fratarcangeli, con un'auto di passaggio, è stato trasportato all'ospedale di Frascati e giudicato guaribile in dieci giorni.

Due giovani versiliesi sono morti in un incidente avvenuto a Ponte Stazzemese, sulla provinciale che conduce ad Arni, nell'Alta Versilia. I morti sono: Franco Sigali di 20 anni, ed Edoardo Luisi di 17, entrambi residenti a Ponte Stazzemese. A bordo di una motoretta, i due giovani si sono scontrati frontalmente con una auto-frigorifero, targata Lucca e condotta da Alfredo Malfatti di 28 anni, abitante a Lido di Camaiore. Sbalzati dalla moto, i due giovani sono apparsi subito in condizioni disperate: il Sigali è morto poco dopo, il Lisi è morto all'ospedale.

Un turista svizzero è stato investito e ucciso sull'Autostrada del Sole, presso Marzabotto, da un autocarro che è precipitato poi lungo una scarpata profonda 15 metri, sfasciandosi sul fondo. La vittima, Franz Wagelin di 21 anni, residente a Steckbom (Turgovia) stava dormendo nel parcheggio di Gardelletta, sopra un materasso steso a terra, mentre un suo compagno di viaggio, Otto Stans di 21 anni, si era momentaneamente allontanato. A un tratto è sopraggiunto un autocarro di Salerno, guidato da Enrico Piano di 29 anni, abitante a Battipaglia, e con il secondo autista Raffaele D'Angelo di 29 anni, anch'egli di Battipaglia. L'autocarro, carico di pomodori, è sbandato per cause in via di accertamento, finendo contro il guard-rail e abbattendolo; è entrato quindi nel parcheggio, dove ha investito il Wagelin, uccidendolo sul colpo. Enrico Piano e Raffaele D'Angelo, ricoverati nell'ospedale di Bogna, sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 20 e dieci giorni.

Infine, un giovane è morto in un incidente avvenuto sulla linea ferroviaria del Brennero, alla periferia Nord di Trento: Lino Marchi — di 31 anni, di Spini di Gardolo — è stato travolto e ucciso da un convoglio ferroviario, mentre a bordo di un motofurgoncino stava attraversando la sede ferroviaria a un passaggio a livello incustodito. La motrice ha agganciato il motofurgone e l'ha scaraventato a una trentina di metri di distanza: il Marchi è morto sul colpo.

FUNESTO EPILOGO DELL'ABUSO COMMESSO DA UN'IMPIEGATA

«Giallo» parapolitico montato su uno scontro

Si è tentato di nascondere una sciagura stradale che ha visto coinvolta l'auto di un Sottosegretario

Roma, 3

Un tragico incidente automobilistico avvenuto sulla via Nettunense il 16 luglio scorso e nel quale hanno perduto la vita due persone, è al centro di una vivace polemica politica e di costume, nella quale è coinvolto il Sottosegretario al Tesoro, sen. Eugenio Gatto.

Ed ecco il resoconto dell'incidente che, nonostante la gravità del bilancio in vittime umane — oltre ai due morti vi sono stati due feriti —, non è stato ritenuto meritevole di alcuna pubblicità da parte degli organi competenti ed è quindi sfuggito alla pur desta attenzione dei cronisti romani. Il fatto avvenne alle 8.30 del mattino. Una macchina, guidata dal colonnello dei Carabinieri Vincenzo Zeno, nel superare un pullman in sosta a una fermata, urtò di striscio contro una Fiat 2300 che sopravveniva in senso inverso. Le due macchine finirono fuori strada ed il colonnello Zeno riportò solo lievi ferite. Disastrose invece le conseguenze per gli occupanti dell'altra macchina: l'autista Salvatore De Cupertinis morì quasi subito, un passeggero Raffaele Matera di 72 anni, decedette poco dopo, feriti rimasero la signorina Anna Matera di 24 anni, nipote di Raffaele, e il padre della ragazza.

Fin qui, pur nella tragicità dell'evento, nulla di anormale. Il fatto era però che la Fiat 2300 era di proprietà statale ed assegnata anzi alla persona del Sottosegretario Gatto, di cui lo sfortunato De Cupertinis era l'autista. Quanto poi alla signorina Anna Matera, si tratta della segretaria del segretario del sen. Gatto.

Oggi il giornale paracomunista della sera pubblica con rilievo tutta la vicenda, affermando che la notizia dello scontro e della morte delle due persone è stata tenuta nascosta volutamente proprio per non far sapere che un autista del Ministero del Tesoro usava una vettura in dotazione del Ministero per accompagnare un'impiegata al mare insieme con il padre e lo zio. Il giornale, con tono violentemente censorio aggiunge che certe notizie vengono tenute nascoste perchè riguardano da vicino alti funzionari dello Stato, che quando c'entra un personaggio importante si fa di tutto perchè la pubblica opinione ignori certe faccende, eccetera.

In merito all'incidente il Sottosegretario Gatto ha peraltro inviato al Direttore del quotidiano una lettera nella quale precisa che il giorno dell'incidente era fuori Roma e che nè lui nè alcun membro della sua segreteria aveva autorizzato il De Cupertinis od altri ad usare la macchina.

Iniziato il riordinamento del commercio con l'estero

Roma, 3

Il Ministro del Commercio estero, sen. Tolloy, ha firmato oggi il primo dei decreti relativo al riordinamento del Ministero. Come è noto, il Ministro ha ritenuto di dover provvedere a un riassetto delle competenze delle varie Direzioni generali affinchè esse fossero in grado di rispondere sempre meglio ai compiti che le attuali esigenze economiche pongono al Dicastero incaricato di stimolare e dirigere gli scambi con l'estero.

A questo decreto che entrerà in vigore a partire dal 15 settembre, seguiranno altri provvedimenti per la ripartizione delle attribuzioni tra i vari servizi e divisioni di ciascuna direzione generale. Prende così concreto avvio l'annunciata riforma del «Mincomes».

A BENEVENTO PER QUESTIONI DI EREDITA'

Uccide il nonno e subito si spara

Il vecchio, ottantatrè anni, temeva la vendetta: da tempo dormiva con accanto un fucile carico

Benevento, 3

Un giovane, Antonio De Nicola di 23 anni, soldato del 41.o Reggimento artiglieria di stanza a Padova ha ucciso con due colpi di pistola il nonno, Enrico Pascarella di 83 anni, e subito dopo si è sparato un altro colpo al petto. Il giovane, soccorso da alcune persone, è morto durante il trasporto all'ospedale civile.

Antonio De Nicola, proveniente da Padova, era giunto stamani all'alba a Benevento in licenza di convalescenza. Nelle sue tasche, oltre a altri documenti è stato trovato un biglietto nel quale il De Nicola aveva scritto che, per i torti ricevuti, aveva deciso di uccidere il nonno e di uccidersi a sua volta. Appena sceso dal treno, il soldato si è recato all'abitazione del nonno, un ricco commerciante di tessuti, col quale convivevano la figlia Maria ed i nipoti. Entrato in casa, dopo aver salutato la madre e una sorella, Teresa, il De Nicola è andato nella stanza del nonno col quale ha cominciato a parlare concitatamente, accusandolo di averlo dimenticato nel testamento decidendo di lasciare tutto il suo cospicuo patrimonio ai figli e ad una sola nipote, Teresa. I congiunti hanno cercato invano di calmarlo. Ad un certo momento, trovatosi solo col nonno, il De Nicola ha estratto di tasca una pistola sparando due colpi contro l'anziano commerciante il quale, raggiunto al petto, è morto all'istante. Il giovane ha quindi rivolto un'altra rivoltella che portava in tasca contro se stesso sparandosi un colpo al cuore. La sorella Teresa è accorsa subito nella stanza del nonno che ha trovato a terra già morto. Poichè Antonio respirava ancora, la ragazza lo ha soccorso trasportandolo sul ballatoio ed ha poi chiesto aiuto ad un automobilista di passaggio. Questi, a bordo della sua auto ha trasportato il soldato all'ospedale. Antonio De Nicola è però morto durante il tragitto.

Secondo quanto hanno dichiarato i familiari ed alcuni vicini di casa, il Pascarella temeva una vendetta del nipote e lo aveva detto anche in giro. Egli infatti, da qualche tempo, dormiva con un fucile carico appoggiato al letto. E' stato inoltre definitivamente accertato che il De Nicola ha agito per vendicarsi di non essere stato considerato dal nonno nel testamento. Il vecchio, come è stato detto, aveva lasciato tutto alle figlie e ad una sola nipote, Teresa, alla quale era particolarmente affezionato. La ragazza, tempo fa, viaggiando a bordo di un'auto guidata dal Pascarella, era rimasta gravemente ferita in un incidente, a quanto sembra, provocato dal nonno: la giovane aveva riportato uno sfregio permanente al viso e il Pascarella ne era rimasto molto addolorato. Temendo quindi che la ragazza non potesse sposarsi, il nonno nel testamento l'aveva trattata come le figlie, assegnando anche a lei una parte del patrimonio.

PRIMA RAGAZZA perito elettrotecnico

Verona, 3

La prima donna italiana diplomata perito elettrotecnico è Carla Bianchini, di 20 anni di Rovigo. Si è diplomata nello Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris» di Bologna con la media del 7,5. Nella pagella della neo diplomata, sono due «otto»: in «elettrotecnica e misura» ed in «impianti e costruzioni d'officina elettrica».

E' STATO RILASCIATO DALLA POLIZIA DI VENEZIA

Nè terrorista nè spia l'austriaco del «Caio Duilio»

Caduto ubriaco in mare era stato trascinato dalla corrente fin sotto bordo dell'incrociatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 3

«Non è nè un terrorista nè una spia». Così ha dichiarato oggi il dirigente dell'ufficio stranieri della Questura di Venezia dott. Cosimo Miranda, a proposito del quarantaquattrenne Herman Plemminger, di Villacco in Carinzia, trovato l'altra notte, da alcune sentinelle della seconda Divisione navale della nostra Marina, a galleggiare, completamente vestito e con fare molto imbarazzato, sottobordo all'incrociatore lanciamissili «Caio Duilio». Sospettato, data l'ora e l'atteggiamento nel quale è stato scoperto, di intenzioni tutt'altro che pacifiche (tanto che alcuni sommozzatori avrebbero compiuto un'accurata ispezione alla chiglia dell'unità), il Plemminger, che galleggiava disteso sul dorso dando l'impressione di «fare il morto», è stato tirato dall'acqua e portato a bordo.

Parlando un italiano molto stentato, dichiarava agli ufficiali del «Caio Duilio» di essersi trovato suo malgrado quasi addossato alla nave, dopo aver fatto un brutto scivolone sui gradini di un approdo di Riva degli Schiavoni ed essere sospinto al largo dalla corrente. Il Plemminger (che non è insegnante elementare, ma istruttore di una scuola guida della Carinzia) è un discreto nuotatore ma, essendo finito in acqua completamente vestito, dopo avere inutilmente tentato di riguadagnare la riva, era giunto allo stremo delle forze: temendo di affogare, e non avendo d'altro canto il coraggio di gridare perchè qualcuno gli venisse in aiuto, s'era abbandonato sul dorso in balia della corrente.

Per comprendere la sua situazione è opportuno aggiungere che egli, prima di compiere l'involontario tuffo, aveva ingurgitato una tale quantità di alcool da non avere completa coscienza di sè. Questa versione dei fatti, ripetuta successivamente negli uffici della Capitaneria di porto e della Questura, ha trovato praticamente conferma attraverso gli accertamenti svolti dalla Polizia, alla quale — come hanno dichiarato i funzionari inquirenti — sono risultate completamente corrispondenti al vero le dichiarazioni rese dal Plemminger circa i movimenti da lui fatti dal suo arrivo a Venezia, avvenuto lunedì, al momento in cui, tradito dalle sue gambe malferme, finì nelle acque del bacino.

Così stando le cose, ed essendo pervenute anche dall'«Interpol», che ne aveva fatto urgente richiesta a Klagenfurt, le più rassicuranti notizie sulla figura del Plemminger. Questo ultimo è stato rilasciato nella stessa mattinata di oggi.

V. A.

Governo in crisi a San Marino



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

San Marino — Il Governo della Repubblica del Titano è in crisi in seguito a dissensi all'interno della coalizione DC-socialdemocrazia che lo aveva espresso. Il lungo dibattito del Consiglio Grande e Generale che ha preceduto la crisi ha avuto un riflesso anche turistico: per la prima volta infatti lo storico palazzo che ospita le adunanze del Parlamento Sanmarinese è rimasto chiuso ai visitatori durante la stagione estiva. Numerosi turisti hanno invano atteso l'apertura

SCONTRO A LECCO fra treni merci

Lecco, 3

Due treni merci in manovra si sono scontrati in prossimità di uno scambio, provocando il rovesciamento di due vagoni carichi di putrelle di ferro. Un tratto di rotaia è stato danneggiato e il traffico della linea Lecco-Como ha subito una interruzione di alcune ore. I viaggiatori sono stati portati, a bordo di autopullman, fino alla successiva stazione di Valmadrera.

RESI NOTI IMPORTANTI DOCUMENTI DELL'ARCHIVIO DELL'EX SANT'UFFIZIO

Pio XII studiò concretamente la possibilità di indire un Concilio

I lavori preparatori durarono dal 1948 al 1951 e furono interrotti per disparità d'indirizzi Quando Giovanni XXIII annunciò il Vaticano II non sapeva nulla dei progetti del predecessore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 3

L'archivio segreto della Congregazione per la Dottrina della Fede — ex Sant'Uffizio — è stato aperto in questi giorni per ricostruire nelle sue varie fasi tutto l'iter di una iniziativa presa da Pio XII per la eventuale indizione di un Concilio ecumenico. I vari documenti sono stati studiati dal gesuita Padre Caprile della «Civiltà Cattolica» che ha pubblicato ora una lucide relazione su quei lavori preparatori che si protrassero per ben quattro anni, dal 1948 al 1951. Tutto si svolse nel massimo riserbo. Lo stesso Papa Giovanni quando nel 1959 manifestò il proposito di convocare il «Vaticano II» non era a conoscenza degli incartamenti del Sant'Uffizio, che passarono per le sue mani in un secondo tempo.

E' da dire subito che nel 1951 Pio XII bloccò la iniziativa non ritenendo maturi i tempi per la grande impresa, ma soprattutto per il dissidio che si era manifestato in seno alla commissione centrale preparatoria presieduta da monsignor Borgongini sugli aspetti organizzativi e soprattutto su quelli sostanziali di un futuro Concilio. I documenti oggi resi noti indicano il travaglio della Chiesa per arrivare a quelli che furono poi i tempi giovanni: travaglio che non restò senza frutto se molte delle tesi allora studiate formarono la base di importanti documenti papali e dettero in taluni casi un primo avvio ai lavori delle commissioni del Vaticano II.

La storia della iniziativa di Papa Pacelli ha inizio nel marzo del 1948 quando viene formata una commissione ristretta da consultori per predisporre una scelta di temi conciliari da sottoporre, al momento opportuno, alla elaborazione di apposite commissioni. Il 24 febbraio del 1949 Pio XII dava il benestare per la istituzione di una Commissione centrale preparatoria, della quale era nominato presidente monsignor Borgongini e segretario generale Padre Pietro Charles, gesuita, professore di teologia dogmatica al Collegio Massimo di Lovanio. Ne facevano parte undici membri tutti residenti a Roma e tutti, più o meno, legati alla Curia Romana. Questa commissione tenne, in tutto, sei adunanze. Le prime riunioni furono dedicate all'esame dei lavori del Concilio Vaticano I e alle prospettive che si aprivano alla attività della Chiesa dei nuovi tempi; fu stilata anche una lettera «di sondaggio» in latino da inviare a una sessantina di Vescovi di diversi Paesi per avere il loro parere sul Concilio. Non si ritennero voi, opportuno inviare la lettera e così tutto resto ancora nell'ambito del Sant'Uffizio. Il 23 giugno del 1949 Pio XII approvò il lavoro fino a quel momento svolto ed esortò la commissione centrale a proseguire il lavoro dottrinale sopprassedendo ad ogni consultazione di Vescovi.

Quattro sottocommissioni (dogmatica, scritturistica, morale - sociale e disciplinare) create nel seno della commissione centrale elaborarono i temi. I lavori procedettero, pur tra varie interruzioni, fino al 1951. Sarebbe troppo lungo in questa sede addentrarsi nella vasta tematica che fu allora affrontata: il criterio informatore fu di individuare l'errore e gli errori che minavano alla base i rapporti con Dio e con gli uomini, di definire la natura e l'ufficio della Chiesa, di esaminare i problemi principali (famiglia, matrimonio, società civile, rapporti tra nazioni, guerra e pace) della vita sociale. Lo sviluppo dei lavori si presentava imponente e anche ricco di promesse quando, in seno alla commissione cominciarono a verificarsi gravi diversità sulla impostazione da dare al Concilio. Alcuni volevano un Concilio breve. A tale scopo si doveva elaborare una professione di fede conciliare atta a riscuotere il consenso unanime dei padri, mentre a parte si doveva predisporre un elenco di errori da condannare e di riforme da attuare lasciando ai Vescovi possibilità e libertà di proporre emendamenti, aggiunte e suggerimenti. Finito il breve Concilio i decreti di queste materie sarebbero stati preparati dai rispettivi dicasteri della Curia Romana mediante l'opera di apposite commissioni e secondo la «mens» del Concilio.

Altri membri della commissione sostenevano invece la necessità di una accurata preparazione senza stabilire limiti di tempo alla durata dei lavori conciliari: i Padri dovevano godere della massima libertà. Furono avanzate anche delle proposte per superare gli ostacoli di carattere organizzativo: tra l'altro fu prospettato di convocare a Roma non più di 600 Vescovi delegati degli Episcopati dei diversi paesi: avrebbero avuto diritto di esprimere un numero di voti proporzionali alla consistenza numerica dei loro mandanti. Tale proposta venne scartata, se, infatti, presentava il vantaggio di ridurre la durata dei dibattiti aveva anche l'inconveniente di non permettere la partecipazione diretta al Concilio di tutti coloro che ne avevano diritto.

Padre Caprile nel suo articolo avverte che «le divergenze in seno alla commissione andavano ben al di là delle questioni organizzative; partendo infatti da una diversa impostazione del Concilio esse incidevano su tutto il lavoro da svolgere nell'immediato futuro, sulla sua ampiezza, sulla sua durata, sulla forma dei documenti da preparare... nell'ultima adunanza del 4 gennaio 1951 fu deciso di rimettere la questione al Santo Padre e questi dispose che del progetto non si facesse più nulla».

Lo scrittore della «Civiltà Cattolica» sottolinea a conclusione del suo scritto «le profonde differenze di impostazione con quanto verrà compiuto un decennio dopo da Giovanni XXIII» che non limitò le consultazioni al semplice ambito romano e curiale; ma rileva anche che in quei lavori preparatori apparve chiaramente la «sensibilità ai problemi del nostro tempo quali la questione sociale, la pace, l'apostolato dei laici, l'aggiornamento del Codice di diritto canonico, i contatti ecumenici, la riforma della Curia, il ripristino del diaconato nelle missioni». Insomma «si preparavano i tempi e gli avvenimenti» perchè il Concilio diventasse realtà «al momento giusto».

A. Paglialunga

A FERRAGOSTO SCIOPERO degli autoferrotranvieri

Roma, 3

Sconvolto il Ferragosto per tutti i gitanti che non sono provvisti di automobile, o che sono costretti, per i propri spostamenti, a usufruire dei servizi autoferrotranviari. Proprio durante le feste di metà agosto, infatti scendono in sciopero i dipendenti delle Aziende di trasporti pubblici. La manifestazione interessa sia i trasporti urbani che extraurbani, e vi parteciperanno i lavoratori autoferrotranvieri, e quelli delle linee in concessione. Vale a dire che oltre al trasporto cittadino, sarà paralizzato tutto il sistema dei collegamenti non ferroviari. Lo sciopero durerà tre giorni complessivamente, ma si svolgerà in due turni. Il primo è fissato per lunedì prossimo, e interesserà tutta la giornata. Il secondo turno sarà sabato 13 e domenica 14 agosto due giornate cruciali per il Ferragosto. Ne deriveranno quindi disagi gravissimi a quanti si preparano ad andare al mare, ai laghi o ai monti.

Nel tentativo di ovviare almeno in parte i disagi di questo sciopero che colpirà soprattutto i meno abbienti, gli organi competenti sono già al lavoro per approntare un piano di emergenza tanto per i servizi urbani che per quelli extraurbani. In ogni città saranno resi noti nei prossimi giorni i particolari di questo piano, ma appare difficile sin da ora sperare che gli sforzi dei suoi promotori possano raggiungere risultati soddisfacenti. E' certo che se i sindacati persevereranno nella loro intenzione, questo Ferragosto sarà amaro per molti, che dovranno rinunciare ad una meritata gitarella.

Hanno proclamato lo sciopero anche i dipendenti delle aziende di conserve ittiche. Lo sciopero avverrà in due tempi: la prima giornata è stata fissata per il 9 prossimo; la seconda per il 31. All'origine della manifestazione c'è la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

IL PUNTO DELL'I.S.C.O. SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ALL'INIZIO DI LUGLIO

Congiuntura all'insegna della fiducia dopo il collaudo del primo semestre

Unico settore di persistente pesantezza rimane quello delle costruzioni edilizie Modesto, il più basso dal 1960, l'indice dell'aumento dei prezzi al consumo

Roma, 3

L'approssimarsi della pausa estiva trova — informa l'istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) nella sua nota periodica sulla evoluzione economica in Italia — il sistema economico italiano su livelli di attività produttiva sostenuti ed in una fase congiunturale da giudicare nel complesso positiva. Il bilancio che già è possibile stendere per la prima parte dell'anno — prosegue la nota — indica infatti che la fase ascendente del nuovo ciclo ha teso in definitiva a consolidarsi, dando così a sperare che con la ripresa autunnale l'area dell'espansione possa continuare ad allargarsi, interessando anche quei settori o quelle zone dell'economia per i quali le incertezze non possono ancora considerarsi fugate.

La produzione industriale in senso stretto — attività di costruzioni cioè escluse — ha continuato nella media dei settori ad aumentare. L'indice generale della produzione industriale calcolato mensilmente dall'ISTAT — con base 1953 = 100 — è aumentato nei primi quattro mesi dell'anno del 3,1 per cento e ha poi raggiunto in maggio, nel dato depurato della componente stagionale, il valore primato di 284, con un aumento del 3,4 per cento rispetto ad aprile, e di oltre il 6 per cento nei confronti del dicembre 1965. In giugno la impostazione di fondo dovrebbe essere rimasta sostenuta nonostante la incidenza delle ore perdute per conflitti di lavoro.

Nei riguardi delle costruzioni — prosegue la nota — le indicazioni disponibili non sembrano invece mutare sostanzialmente il quadro — nel complesso ancora incerto — offerto dal settore, per cui non è possibile al momento di sciogliere le riserve, con cui il settore delle costruzioni è stato fin qui giudicato. Il consistente calo di occupazione verificatosi nell'ultimo scorcio del 1965 e all'inizio del 1966 è stato comunque in larga misura riassorbito con l'inizio della primavera. Sulla base dei risultati delle rilevazioni delle forze del lavoro condotte trimestralmente dall'ISTAT, l'occupazione nelle costruzioni — diminuita fra ottobre e gennaio di 206 mila unità — è infatti successivamente riaumentata, fra gennaio e aprile, di 160 mila unità. Nei primi quattro mesi dell'anno, il numero dei vani ultimati nei Comuni capoluogo o con oltre 20 mila abitanti è risultato inferiore a quello di un anno prima del 30,6 p. c. Per i Comuni non capoluogo sotto i 20 mila abitanti, l'analogo confronto indica una riduzione di appena lo 0,6 p. c. Per questi Comuni, pertanto, potrebbe ritenersi che sul finire del 1964 o con l'inizio del 1965 la consistenza delle nuove iniziative avviate aveva cessato di flettere, anche se nulla è dato sapere circa il loro probabile andamento nei periodi successivi.

L'indice generale dei prezzi al consumo — aumentato nei primi cinque mesi dell'anno di solo lo 0,6 p. c., cioè nella misura più contenuta, per tale periodo dell'anno — dal 1960 in poi, avrebbe registrato in giugno e anche, è da ritenere, in luglio, movimenti estremamente modesti. Quanto al livello generale dei prezzi ingrosso, i differenti andamenti, sia stagionali sia congiunturali, avrebbero teso in definitiva a compensarsi.

In definitiva — conclude l'ISCO — l'attuale situazione sembra contraddistinta da un progressivo miglioramento, via via che vengono superati o almeno attenuati gli squilibri e le distorsioni, che erano venute caratterizzando il sistema economico italiano nella fase di contrazione. La prima parte dell'anno si è chiusa con un bilancio favorevole. La soluzione di alcuni problemi — in ispecie nei riguardi degli investimenti — rimane ancora, tuttavia, collegata alla ripresa autunnale.

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 3 agosto 1966

Disposizioni ferme con chiusure generalmente migliori. Le operazioni di apertura si sono concluse nella prima mezz'ora e diversi valori dei comparti chimico, tessile ed immobiliare sono passati nominalmente. Nel prosieguo, grazie ad un vivace interessamento sulla Amiata, la quota è andata migliorando, anche se gli scambi sono rimasti sul volume di martedì. Al listino, plusvalenze di rilievo nei confronti dell'altro giorno hanno denunciato solo le Distillati, Ledoga, Metalli, Amiata, Siele, Unione Manifatture ed Eternit. Ancora calme, per contro, le Esercizi Sardi e Burgo. I titoli guida sono terminati insieme con le Finsider su basi di poco migliori. Poco mosso il reddito fisso, a prezzi prevalentemente stabili.

Titoli trattati: di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 267.000.000; obbligazioni 602.000.000; azioni n. 738.125.

Titoli di Stato: Rend. 5% 102.80; Red. 3,5% 100.50; Ricostr. 3,5% 88.10; Ricostr. 5% 96.50.

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100; 1968 100.27; 1969 100.47; 1970 100.70; 1971 100.50; 1973 100.15; 1974 100.10.

Assicurativi: Generali 109000; Compagnia Milano 29050; Milano priv. 21050; Torino 7450; Torino priv. 5675; Incendio 9860; Fond. Vita 24400; Assicuratrice 76650; Ras 42250.

Bancari: Mediobanca 75850.

Finanziari: Agricole 5050; Bastogi 2389; Breda 3864; Finmare 397; Finsider 783; Generale 996; Gim 4295; Invest 3365; Italpi 3319; Centrale 9420; Pirelline 4670; Sifis 1213; Safep 85; Sme 2347; Stet 2650; Sviluppo 2190.

Immobiliari e agricoli: Aedes 2230; Beni 3325; Bonifiche 703; Co.Ge. 8200; Imm. Roma 576; Sagi 1762; Iniziativa 2265; Milano Centrale 26550; Risanamento 6200; Silos Genova 3780.

Chimici: Anic 1539; Brioschi 16450; Gas Napoli 311; Caffaro 211; Erba 10150; Erba priv. 6535; Larderello 3045; Italgas 1365; Ledoga 4190; Ledoga priv. 5120; Liquigas 165; Mira Lanza 38130; Ossigeno 1515; Pibigas 96.50; Rumianca 1715; Saffa 5465; Sarom 1010.

Alimentari: Certosa 2735; Distillati 3170; Eridania 3420; Es. Molini 1910; Motta 12460; Romana Z. 188.

Elettrici: Cieli 3010; Emiliana 2223; Magneti 1129.50; Marelli 678; Orobia 2560; Sip 2620; Tecnomasio 1515; Terni 363.

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 925; Fiat 2836; Fiat priv. 2205; Nebiolo 695; Olivetti 3500; Olivetti priv. 3340; Tosi Franco 1052.

Minerari e metallurgici: Falck 4000; Falck priv. 4020; Broggi 1171; Dalmine 1490; Ilssa-Viola 666; Italsider 1004; Magona 1065; Metalli 3835; Amiata 15500; Catini 1687; Monteponi 601; Siele 7679; Trafilerie 758.

Tessili: Châtillon 5397; Cantoni 16120; Ticino 12.87; Olcese 540.25; Cucirini 7250; Stampati 2996; Cascami 5445; Fisac 372; Rossi 2990; Gavardo 2035; Scotti 169; Lini 578; Marzotto 2152; Rossari 19000; Rotondi 25990; Tosi 2690; Pacchetti 538; Viscosa 424; Viscosa priv. 3060; Bermasconi 940; Tilane 251; Un. Manifatt. 30000.

Trasporti: Nord Milano 1150; Ausiliare 2265; Mittel 2390.

Diversi: De Ferrari 1110; Binda 37200; Burgo 16730; Donzelli 4660; Cementir 4620; Pozzi 198.50; Ginori 545; Ciga 4340; Acque Potab. 997; Edison 2922; Eternit 4170; Alto Veneto 1790; Italcementi 15600; Cond. Acqua 616; Rinascente 389; Rinascente priv. 297; Mondadori 3350; Pirelli 3993; Rejna 931; Smeriglio 102.50; Essardi 4371; Sges 1801; Terme Acqui 5400; Pozzi priv. 284.

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.502; dollaro canadese 580.375; corona danese 90.05; corona norvegese 87.23; corona svedese 120.727; fiorino olandese 172.96; franco belga 12.505; franco francese 127.241; franco svizzero 144.332; lira sterlina 1736.837; marco tedesco 156.225; scellino austriaco 24.164; escudo portoghese 21.697; peseta spagnola 10.406.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.25; lira sterlina 1738; franco svizzero 143.75; franco francese 126.80; franco belga 12.12; marco tedesco 155.60; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.50; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.20; corona danese 89.65; corona svedese 120.15; corona norvegese 87.40; dinaro jugoslavo t. g. 45, t. p. 51; dracma greca t. g. 20.60, t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Causa lo sciopero generale proclamato a Trieste dalle organizzazioni sindacali, in difesa dei cantieri e dell'economia cittadina, i prezzi del listino sono rimasti soltanto nominali.

Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 779; Stet 2680; Ass. Generali 108900; Ass. Italiana 77200; Ras 42400; Gercilmich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 28540; Viscosa ord. 4430; Viscosa priv. 3060; Italsider 1000; Montecatini 1890; Cantieri 220; Meridieelettrica 2360; Terni 361;



Uno spettacolare incendio di un autobus ha avuto luogo a Londra nei pressi di Marble Arch. Fortunatamente il mezzo pubblico aveva finito il turno di servizio e non aveva alcun passeggero

FUGA DA VIA MARGUTTA

VIA Margutta, pure continuando a offrire il suo magro spazio alle periodiche «giornate» dedicate all'arte, si è venuta svuotando via via di pittori, di scultori, d'incisori, inquilini abituali da trecento anni e passa. I cinematografari hanno comprato e trasformato le botteghe d'antiquario (cara ombra di Augusto Jandolo, antiquario-poeta e cantore delicatissimo di via Margutta!); vi hanno impiantato uffici, studi di doppiaggio e registrazione.

I garagisti, i meccanici d'automobile, i carrozzieri, gli elettrauto hanno occupato le botteghe di formatore: il silenzio è rotto dal picchio del martello sulla lamiera, dal soffio iroso della pistola alla nitrocellulosa, dal rombo del motore ansioso, dopo la breve parentesi, di buttarsi nella mischia del traffico. Alle tute macchiate di colori sono seguite le tute sporche d'olio e di grasso. Il lieve zefiro spirante dal Pincio, invece di profumarsi d'acqua ragia, s'inquina di puzzo di benzina.

Sono affluiti a via Margutta gli artisti stranieri, più ricchi di dollari, di franchi pesanti, di sterline che di estro. Scontenti dello studietto al mezzanino, hanno sopraelevato all'ultimo piano uno studione, arioso, luminoso, vanaglorioso.

I pittori, gli scultori, gli incisori, i virtuosi del bianco e nero hanno veleggiato e continuano a veleggiare verso un rione meno «parvenu» di Campo Marzio, approdando in quel di Trastevere, nel tratto compreso tra porta Sangallo e porta Settimiana, un agglomerato di casupole fuliginose tra la ripa del Gianicolo e il Tevere, arieggiato dalle palme dell'Orto Botanico e sul marmo della tabella stradale (via dei Fienaroli, via degli Orti di Alibert) presente e cocente la nostalgia dell'erba e degli ortaggi perduti.

Dopo la Roma piccolo-borghese del Babuino, la Roma plebea della Lungara, con un dialetto autoctono, una tradizione secolare, un costume intangibile. La Roma virile di Gioachino Belli al posto della Roma decadente di Gabriele d'Annunzio, affacciata intorno a San Cosimato, a Santa Maria in Trastevere, a Santa Cecilia, drappeggiata di lenzuola stese, lieta di vasi di basilico e di rosmarino, e il profumo d'abbacchio arrosto molto più appetitoso del profumo di rosa.

Un paesaggio inedito. Modelli di prima scelta e a portata di mano. Le donne fuori il portoncino di casa, intente a rimondare l'insalata o a sedare la rissa dei ferri sulla calzetta destinata alla nonna, gli occhi fermi sullo sciame di ragazzini intenti ai loro giochi. Gli uomini seduti al tavolo di osteria, con la gravità di rigore, abbacinati dal barbaglio di oro del vino dei Castelli.

Mario Mafai è stato il primo a lasciare via Margutta diretto a piazza Santa Cecilia, la santa della musica pronta al patrocinio della pittura, e vi ha lavorato fino alla morte. Renzo Vespignani si è mosso da un capo all'altro di Roma, da Portonaccio a via dei Riari e neanche i versi di Elio Filippo Accrocca sono riusciti a dissuaderlo dal gran passo.

Via dei Riari è una spada puntata alle reni del Gianicolo e ne fa sprizzare i più segreti aromi. Cara a Cristina di Svezia, per suo ordine fu disinfestata dalle passeggiatrici «della più bassa sfera» e non vi accaddero più incidenti. Alle calcagna di Vespignani sono arrivati Donghi e Attardi. Il Tevere è a un passo, chiuso nella Regina Coeli dei muraglioni; ma basta scendere la scaletta, come fa Antonio Vangelli, indugiare sul «quai» a fior di corrente e la acqua, il cespuglio, il travertino sono pronti a fornire al pittore il quotidiano cibo di tinte e di luci.

Pittori e allievi di pittori. A San Francesco di Sales si sono installate alcune sezioni dell'Accademia di belle arti, dell'Istituto stabile d'arte, del Liceo artistico. Gli alunni lasciano volentieri le quattro mura scialbe dell'aula per scendere in strada e diventano cronisti d'una vita casigliana, spicciola ma intensa, i pennelli e la tela al posto della biro e del taccuino.

Anche i mercanti d'arte, i galleristi, gli antiquari, assistiti dal proprio fiuto o attratti dal sentore d'olio di lino, sono giunti in Trastevere e vi hanno instaurato, a San Crisogno, a piazza in Piscinula, a San Cosimato, il loro terreno di caccia. Gli osti hanno invitato questo e quel pittore ad esporre nella loro bottega. Lo avventore è felice di riposare gli occhi, mangiando, sul paesaggio di Monachesi o sulla natura morta di Ciarrocchi. L'oste diviene collezionista, ogni quadro a sconto d'un certo numero di pranzi.

Tornasse Gioachino Belli, immaginatevi la sua felicità, dopo aver prestato la voce, gli scatti d'ira e le parolacce ai vari Torsetto ortolano, Cefoletto pesciarolo, Scannello macellaro, vederli passare, col mazzo di carciofi, la coppia di spigole e il rocchio di manzo, dai quattordici endecasillabi del sonetto al cartone dell'acquarello e alla tela dell'olio!

Mario dell'Arco

RIFLESSIONI DOPO IL CALCINACCIO SULL'AUTOMOBILE DELLA REGINA ELISABETTA A BELFAST

PONTE DIFFICILE IN IRLANDA FRA CATTOLICI E PROTESTANTI

Anche i giornali inglesi parlano di una guerra di religione che potrebbe scoppiare da un momento all'altro mentre il Paese da una parte cerca di muoversi verso la modernità e dall'altra si aggrappa a vecchi idoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, agosto

Quello che accade da qualche tempo nell'Ulster o Irlanda del Nord sotto la Corona britannica, i morti e feriti nelle zuffe fra cattolici e protestanti, le riunioni religiose protette dai mitra della polizia, la messa al bando dei volontari protestanti dell'Ulster e lo arresto del loro reverendo capo Ian Paisley, il calcinaccio sull'automobile della Regina Elisabetta in visita a Belfast e le scritte antipapiste sui muri e nei vespasiani della città, il parlare che anche i giornali inglesi accolgono di una guerra di religione che potrebbe scoppiare da un momento all'altro se le forze dell'ordine non la impedissero, tutto questo ci riporta a tempi andati, potremmo dire a tempi anteriori a Marx e al materialismo storico. La politica è fatta da passioni che nulla hanno a che fare con istinti e leggi economiche, si mescola con la religione e questa s'impregna di fanatismo. Le idee si disperdono, si combatte per una bandiera o per una immagine caricandole d'un senso convenzionale, rituale, il senso che avevano due o tre secoli fa. L'ordine di corte degli Orange sopravvive come nucleo ispiratorio del partito unionista e un suo inno di battaglia dice ancora: «Noi stringeremo la corda e taglieremo la gola al Papa». Gli Orange sono scomparsi ma i loro fanatici si raccolgono ancora idealmente intorno al re Guglielmo di Orange che nel 1690 sconfisse i cattolici guidati da re Giacomo e stabilì il dominio protestante su quel pezzo d'isola verde.

Il materialismo storico, con l'accento messo sui fattori economici, e nonostante certi suoi eccessi (o restrizioni) nell'interpretazione della storia, nonostante anche i fanatismi che poi nacquero dal suo stesso seno, fu originariamente un tentativo di razionalizzare la storia vivente e di sottrarla alle ideologie passionali e alle forze del fanatismo che avevano dominato tanta parte del medioevo e dell'età moderna. Con la predicazione di Paisley il processo si capovolge. O, più precisamente, Paisley è la espressione ultima di un fanatismo e di un astrattismo politico che nell'Ulster non sono mai tramontati.

Nello stesso tempo cresce un popolo nuovo, di operai e di tecnici, d'ingegneri e di dirigenti, occupati dai problemi concreti della civiltà industriale, della produzione e dell'occupazione, e sempre più irritati o infastiditi da quelle vecchie passioni che essi comprendono sempre meno, che tengono indietro il Paese e ne danno una immagine medievale. Attraverso costoro, e magari a loro insaputa, Marx si vendica: un'impostazione più moderna e realistica della lotta politica tende a prendere il sopravvento. Lo stesso partito unionista, di cui è espressione l'attuale Primo Ministro Terence O'Neill, ha assunto un atteggiamento sempre più liberale verso certe questioni che per i fanatici sono ancora motivo di vita e di morte. Le agitazioni protestanti dell'Ulster (i cattolici si agitano molto meno perchè, sebbene in crescita, costituiscono solo un terzo della popolazione) cominciarono quando O'Neill osò invitare, nel novembre scorso, senza consultare gli altri ministri nè lo stato maggiore orangista, il Primo Ministro della confinante repubblica irlandese cattolica, Sean Lemass, nel castello di Stormont vicino a Belfast. Il municipio di Belfast è diventato lo spettro dei protestanti più fanatici (ed è stato la meta consueta delle loro chiassose dimostrazioni anche in questi giorni per chiedere la liberazione di Paisley) da quando osò inalberare la bandiera britannica a mezza asta in segno di lutto per la morte di Papa Giovanni. Da una parte il Paese cerca di muoversi verso la modernità e il realismo, dall'altra si aggrappa a vecchi idoli, a idiosincrasie radicate in una passionalità che è quasi fine a se stessa, uno sfogo irrazionale del carattere irlandese.

Allo spettacolo di questi fanatici si comprende meglio quanto debbano aver contato nella politica irlandese, nella questione dell'indipendenza per Dublino, in quella dell'unione all'Inghilterra per Belfast, le impuntature confessionali. La Irlanda non avrebbe fatto la sua rivoluzione se non fosse stata cattolica, nè l'Ulster la sua controrivoluzione se non fosse stata protestante. I volontari dell'Ulster, con il loro fanatismo dinamitardo, sono quasi l'esatta controparte dell'esercito repubblicano irlandese, o IRA. Anche i volontari dell'Ulster sono nati ribellistiticamente, come depositari di una intransigenza sacrosanta o messianica, dal tronco del partito unionista moderato e liberale. Sono quelli che non perdonano, quelli di «pietà l'è morta», che mettono in un mazzo come loro nemici il Papa e il Primo Ministro O'Neill, il Governo di Dublino e la famiglia cattolica che abita girato l'angolo, e che proclamano nei loro opuscoli: «L'obiettivo del nemico è la distruzione del popolo di Dio e della testimonianza di Nostro Signore Gesù Cristo quale è consacrata nelle credenze dei popoli celto-anglo-sassoni». Di qui a proclamarsi il popolo eletto, o la razza eletta, non corre molto. Il reverendo Alfred Martin, moderatore della chiesa presbiteriana di Belfast, la più grande dell'Ulster, con quasi mezzo milione di fedeli, dichiara apertamente: «Paisley è popolare perchè dà ai protestanti l'idea di essere la razza dominante, come Hitler». Il credo dei volontari dell'Ulster ha spesso accenti da «Mein Kampf» e contiene fra l'altro l'avvertimento, per un futuro più o meno prossimo, che «il sangue è sempre stato il prezzo della libertà». Le marce, le riunioni, le feste dei fanatici di Belfast sono rutilanti di bagliori guerreschi. Non fa meraviglia che Colin McGlashan, un inviato dell'«Observer», si sia sentito correre brividi per la schiena ricordando «altre marce, altri slogan, altre bandiere, altre uniformi e a che cosa hanno condotto».

Ian Paisley, personalmente, è un uomo affabile, dinamico, con una distinta aria professionale. Sui quarant'anni, alto, quasi un colosso fra un popolo di gente generalmente piccola, dicono che eserciti sul suo gregge di guerrieri un certo magnetismo. (Addio, ci siamo, dicono i pessimisti). A rappresentare la sua posizione verso il Governo O'Neill, qualcuno ha evocato il paragone con un infiammato predicatore del Vangelo che da un sobborgo di Londra cercasse di rovesciare il Governo Wilson. Ha sempre la Bibbia in mano e ci batte sopra dicendo: «Questa è la nostra guida nella guerra santa». Pronuncia le sue concioni da tribune addobbate con bandiere britanniche e le sue adunate finiscono sempre con l'inno alla Regina. Tiene una dozzina di comizi la settimana. La Ulster Hall, un locale destinato a servizi religiosi di massa, con 1600 posti a sedere, è stipato quando lui parla scagliandosi contro O'Neill e contro il Papa. Scopre insidie e congiure del Vaticano dappertutto, ammonisce l'Inghilterra a guardarsene. Ha scoperto fra l'altro che «il capo di Stato Maggiore dell'esercito inglese del Reno è un cattolico romano». E' capo di molte cose: della chiesa presbiteriana libera da lui fondata e diretta in qualità di «moderatore», del comitato di difesa della Costituzione dell'Ulster, dei volontari dell'Ulster, di una casa editrice puritana. Anche adesso che è in prigione per qualche mese (con la motivazione ufficiale di non aver voluto pagare una multa di 30 sterline per una riunione non autorizzata) continua ad agitare le acque riempiendo la piazza centrale di Belfast di folle che protestano contro la sua detenzione. I volontari dell'Ulster non sono mai stati tanto attivi come da quando non esistono più.

In questo clima protestanti e cattolici si guardano in cagnesco dai due rispettivi ghetti in cui la città di Belfast è divisa. Basta un nulla a dare fuoco alle polveri. Un apartheid di fatto, se non teorizzato, esiste nell'educazione, nell'edilizia, nel lavoro, in politica, nella vita sociale. Un ex missionario protestante ha detto a un giornalista: «La differenza fra noi e il Sud Africa è che le teorie che noi sosteniamo sono tutte buone. Noi affermiamo che non deve esserci discriminazione, che non esistono cittadini di seconda classe. E' solo in pratica che ci caschiamo». Un giornale, il «Belfast Telegraph», si batte da anni perchè tutto questo finisca. Fu un tempo la roccaforte dell'unionismo ortodosso, ne è adesso la punta liberale. Non esita ad accusare apertamente Paisley e i suoi seguaci in una città dove, occorre avvertire, il parlare chiaro e alto diventa sempre più raro. Il suo direttore riceve ogni tanto lettere anonime di minaccia. La costruzione di un ponte fra cattolici e protestanti è difficile. L'Ulster, così come oggi si presenta, potrebbe essere il più severo terreno di collaudo di nuove missioni, non del tale o talaltro credo religioso, ma di quell'ecumenismo cui il carattere irlandese (del Nord o del Sud, non importa) sembra refrattario più di ogni altro popolo.

Il partito laburista dell'Ulster si è provato e continua a provarsi nella lotta contro la segregazione religiosa (pararazziale) nell'industria. E' una lotta da far cascare le braccia, dicono i suoi dirigenti. E i conservatori, praticamente isolati nel mondo politico ulsterino per il loro rifiuto di accettare da un lato lo stile fanatico dei fanatici e dall'altro lo stile autoritario della loggia orangista, avvertono che il calcinaccio lanciato sull'automobile di Elisabetta dovrebbe servire d'allarme per il Governo di Londra. Che fa l'Inghilterra? L'Inghilterra cava tre milioni e mezzo di sterline l'anno dall'Ulster, ma ne versa 60 per aiutare il Paese a tirare avanti. Perciò qualcuno suggerisce all'Inghilterra di tagliare i viveri all'Ulster se i suoi fanatici non metteranno la testa a partito. Ma non ci andrebbero di mezzo solo i fanatici. E poi i fanatici sono soltanto i più accesi esponenti di antiche paure, massima la paura di una aggregazione dell'Ulster all'Irlanda cattolica, di una sottomissione a quella che chiamano la legge del Papa, poichè è vecchio e comune fra loro il detto che l'indipendenza, come quella di cui gode la repubblica irlandese, significa in pratica il dominio di Roma, del Vaticano, e perciò si stringono alla Regina Elisabetta come al loro baluardo. Con che cuore l'Inghilterra potrebbe tagliare i viveri a questi suoi fedelissimi? Già li sconcerta e li spaventa abbastanza quando la Regina, andando a Roma, fa visita al Papa.

Eugenio Galvano

L'OPERA DI MISSIONARI RELIGIOSI E LAICI ITALIANI

Aiutano la gente più povera del mondo

Padre Mantovani assiste i lebbrosi e gli affamati dell'India Il dott. Busato cura gli africani in un ospedale del Nord Uganda

L'abbé Pierre, il religioso che con la sua «rivolta della carità» ha stupito la Francia e che ha fondato la prima «Comunità dei compagni di Emmaus» a Neuilly-Palisance per aiutare i disoccupati (oggi soltanto in Francia ci sono una ventina di tali comunità, ed altre sono state fondate in tutti i Paesi del mondo) ha detto: «Di fronte a tutte le sofferenze umane prestati senza indugio non soltanto a sollevarle, ma anche a distruggerne le cause». E inoltre: finchè non sarà debellata la fame, metà della popolazione del mondo non potrà dormire per timore dell'altra metà.

Questi principi ispirano tutti coloro — e aumentano ogni giorno — che hanno avvicinato e avvicinano le popolazioni dei Paesi sottosviluppati per aiutarle a progredire, per aiutarle a vincere i tremendi mali che le affliggono: dalle malattie — molte delle quali dovute alla denutrizione — all'ignoranza.

Gli italiani sono particolarmente adatti a svolgere questa opera. Non hanno un passato di colonialisti come molti altri popoli; anche quando hanno occupato dei territori africani si sono quasi sempre dimostrati umani, comprensivi, hanno cercato l'amicizia degli indigeni, non puntato sulle distinzioni di razza, di posizione. Gli africani, quindi — che anche oggi spesso sono vittime di mene politiche ispirate da Paesi abitati da gente di altra razza (bianca o gialla) — sono portati ad aver fiducia negli italiani, una fiducia che è abbastanza facile conquistarsi, purchè si dimostri un minimo di simpatia, di atteggiamento umanitario.

Sono in Italia in questo periodo due uomini che sotto diversa veste e in diversi continenti prestano la loro opera umanitaria. Uno è padre Orfeo Mantovani, religioso salesiano nato a Menà di Castagnaro, nel Veronese, la cui terra di missione è la zona di Madras, in India; l'altro è il medico Giannino Busato, trevigiano, che dirige, con la moglie, un piccolo ospedale nel Nord Uganda, ad Angal.

Padre Mantovani — che recentemente è stato ricevuto dal Papa al quale ha donato due lavori fatti dai lebbrosi indiani dei quali egli si cura: una croce d'avorio e un quadro che rappresenta la distribuzione del cibo — è il missionario che lanciò da Madras, nella primavera scorsa, il primo grido d'allarme per la gravissima situazione dell'India, suscitando in tutta l'Italia la magnifica gara di generosità «per la fame dell'India». Egli è venuto in Italia per ringraziare i benefattori e per chiedere nuovi aiuti.

A Madras sono affidate alle sue cure tre opere: un piccolo Cottolengo che ospita 600 bambini, 40 dei quali sotto i quattro anni (sono quasi tutti in gravi condizioni di denutrizione e tra essi la mortalità è altissima: il giorno prima della sua partenza per l'Italia padre Mantovani dovette seppellirne nove); un ospedale dal quale passano circa 120 malati al giorno (in tre mesi ne furono curati 17 mila); sei capannoni dove si accolgono e si assistono i moribondi raccolti per le strade. Tutte le costruzioni sono fatte di foglie, come le capanne indigene, e complessivamente nella zona controllata dal salesiano vengono sfamate 2500 persone al giorno.

Nel febbraio scorso padre Mantovani ha aperto un lebbrosario nel quale sono stati accolti i cento casi più gravi e che dovrebbe ospitare in seguito almeno 350 lebbrosi. Bisognerebbe quindi costruire un centinaio di casette, perchè i lebbrosi non si dividono dalle loro famiglie e viene assistito tutto il nucleo familiare. Questa è la «Colonia Gesù amico del lebbroso».

Ma ora padre Mantovani ha bisogno di costruire un nuovo villaggio del lebbroso. Ci sono infatti altri 2500 lebbrosi che vivono sotto gli alberi, nei dintorni di Madras. Il Governo vuole confinarli in una zona paludosa, dove le condizioni dei malati peggiorerebbero (mentre la lebbra, curata, può essere fermata); però sarebbe disposto ad affidarli a padre Mantovani, purchè possa ricoverarli. Le autorità hanno già promesso di mettergli a disposizione 125 ettari di terreno; ma nient'altro. E' necessario, perciò, costruire il villaggio. E padre Mantovani cerca aiuti per realizzare quest'opera: li cerca in Italia, in Svizzera, nel Belgio e negli Stati Uniti. E spera che, allorchè in settembre tornerà in India, dov'è stato già 35 anni e di dove non si muoverà più (il lavoro è enorme e per di più egli soffre di ameba e diabete), al suo indirizzo (Post Bag 701, Madras 12, S. India) non mancheranno di giungere i necessari aiuti perchè egli possa continuare l'opera.

Il dott. Giannino Busato è invece un laico, trasferitosi in Uganda sei anni fa come medico missionario. «Sono andato in Africa — dice — come altre migliaia di giovani che oggi vanno ad aiutare i missionari, a prestare il loro servizio tecnico per quelle popolazioni, indipendentemente da quello che può essere l'aspetto strettamente religioso. Quando sono arrivato ad Angal ho trovato un abbozzo di ospedale, opera dei padri missionari Comboniani, otto ricoverati, scarsa conoscenza da parte del personale di un po' di medicina moderna, un certo aiuto ma che si esauriva molto presto per i casi di maternità, perchè non c'era nessuna possibilità di un intervento operatorio, non c'era nessuna possibilità diagnostica che andasse oltre l'occhio clinico di qualche suora; e invece moltissime necessità anche dal punto di vista logistico (di ambienti, materiale e medicinali).

Gli anziani della zona al mio arrivo si consultarono e si chiesero: «Chi è questo stregone bianco? Sembra così giovane ed è così semplice e senza orpelli, a differenza dei nostri stregoni, che ci dev'essere sotto qualcosa». Decisero di mettermi alla prova. Uno di essi si offrì come volontario della prova. Fortunatamente per me e per loro, si trattava di un anziano che aveva un disturbo banale: un lipoma ad una coscia, che ho potuto asportare con molta disinvoltura nonostante la mia scarsa preparazione (ero da poco uscito dall'università); e questo mi ha aperto la strada».

Poi sono giunti gli aiuti esterni: medicine, apparecchi, aiuti finanziari che hanno permesso la costruzione di un nuovo padiglione e il riattamento dei padiglioni già esistenti. In particolare si è prodigato un comitato di primari e medici veronesi, che assiste anche tecnicamente l'ospedale di Angal e altri tre ospedaletti dei Nord Uganda (ad Aber, Gulu e Calongo) con medici italiani, fornendo la più ampia collaborazione scientifica.

Così, con i missionari religiosi e laici, gli italiani (e non soltanto essi) contribuiscono al progresso dei Paesi sottosviluppati. Quelle popolazioni hanno bisogno di solidarietà, di fraternità cristiana. hanno bisogno di opere come questet (ospedali, lebbrosari, aiuti tecnici) per sollevarsi dalla loro triste condizione imparando anche a fare da sè. Lavoro, amicizia e istruzione: gli italiani sanno aiutarli così.

Silvo Bacciga

CORRIERE FILATELICO



England Winners

L'euforia degli inglesi per la vittoria dei campionati mondiali di calcio ha investito anche il General Post Office. Il nuovo Ministro delle Poste, Edward Short, succeduto recentemente ad Anthony Wedgwood, ha infatti annunciato che il 18 agosto sarà emesso un francobollo da 4 penny per celebrare la conquista della Coppa Rimet da parte della squadra di calcio inglese. Il francobollo riprodurrà un giocatore nell'atto di calciare la palla, circondato dalla lapidaria iscrizione: «England Winners» («Inghilterra vincitrice»). Saranno stampati 12 milioni di esemplari.

L'emissione è una nuova clamorosa manifestazione della svolta avvenuta nella storia postale inglese in fatto di francobolli. La tradizionale politica di austerity in questo campo è ormai completamente abbandonata. I francobolli inglesi hanno imboccato una strada di decisa modernità sia come soggetti, sia come frequenza di emissioni, affiancandosi ai francobolli di Altri Paesi. E' da chiedersi se questa ventata di «novità» che ha investito la Oltre Manica non sia anche dovuta alla necessità di trovare nuove fonti di entrate per le esauste casse dello Stato, che un tempo non aveva certamente bisogno di ricorrere ai «rettangolini policromi». Resta il fatto che c'è una autentica rottura con il passato per quanto riguarda i soggetti e lo stile. Quello che resta di tradizionale è solo il ritratto, il cammeo della Regina, ma anche questo è stato messo in discussione da qualcuno per la difficoltà di conciliare certe figurazioni con l'effigie della Sovrana; questo, però, è una caratteristica dalla quale non ci si dovrebbe distaccare.

Se l'emissione del francobollo per la conquista della Coppa del mondo rappresenta un'autentica sorpresa, anche le altre emissioni attese per quest'anno rappresentano delle novità molto interessanti nella rivoluzione filatelica operata dalle Poste di Sua Maestà. Nel mese di agosto infatti — e precisamente il giorno 8 — sarà messa in circolazione la nuova serie «pittorica» dedicata alla fauna avicola delle isole inglesi. Si tratta di quattro valori nei quali saranno raffigurati rispettivamente: un pettirosso (robin), un gabbiano dalla testa nera (blackheaded gull), un merlo (blackbird) e una cinciallegra (blue tit). Due particolarità di rilievo: mentre il gabbiano quasi snobba la Regina volgendo via la testa, il merlo è rimasto incantato ad ammirarla. I francobolli risulteranno stampati assieme, in blocchi di quattro, sullo stesso foglio. In settembre altra emissione: sarà dedicata alle ultime conquiste della tecnica inglese. In ottobre, poi, vi sarà la commemorazione della battaglia di Hastings. L'anno si chiuderà con il francobollo natalizio, il primo delle Poste inglesi.

Rik Wouters

Le Poste del Belgio sempre molto prolifiche, ma di bei francobolli, stanno per emettere un valore dedicato al pittore e scultore fiammingo Rik Wouters, scomparso cinquant'anni or sono (Malines 1882, Amsterdam 1916). La vignetta rappresenterà un autoritratto policromo dello artista, che il Belgio tiene in molto onore e paragona a Matisse.



DODICI EMISSIONI ITALIANE NEL 1967

Dodici emissioni di francobolli sono previste dal programma italiano per il 1967 che il Ministro delle PP.TT., sen. Spagnolli, ha presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri nella riunione di sabato scorso. La lista è molto varia e interessante. Vi troviamo celebrati uomini illustri, avvenimenti storici, istituzioni culturali, manifestazioni popolari, bellezze naturali. Ma c'è anche una «novità» particolare, il francobollo, o i francobolli, che accompagneranno la preannunciata «rivoluzione postale» con l'introduzione del Codice numerico per la corrispondenza. Di questo programma è già stata data breve notizia. Lo riferiamo più ampiamente in questo «Corriere filatelico» anche perchè questo è il suo «habitat» naturale. Ecco come si snoda l'elenco secondo l'ordine ufficiale, che però non corrisponde all'ordine cronologico; questo sarà fissato in un secondo tempo:

1) Francobolli celebrativi dell'Idea europea. Si tratterà della dodicesima emissione in collegamento con i Paesi aderenti alla CEPT.

2) Ottava emissione per la Giornata annuale del francobollo, destinata soprattutto a richiamare l'attenzione sui francobolli come mezzi d'istruzione.

3) Serie commemorativa dedicata all'architetto Francesco Borromini nel terzo centenario della morte (Roma, 1667).

4) Serie commemorativa del centenario della nascita del musicista Umberto Giordano (Foggia 1867, Milano 1948).

5) Emissione commemorativa del novellista e commediografo Luigi Pirandello, nel centenario della nascita (Agrigento 1867, Roma 1936).

6) Serie dedicata al maestro Arturo Toscanini, nel centenario della nascita (Parma 1867, New York 1957).

7) Emissione commemorativa del quarto centenario della nascita del musicista Claudio Monteverdi (Cremona 1567, Venezia 1643).

8) Serie celebrativa del centenario di fondazione della Società geografica italiana, per le sue benemerenze che le valsero meritata fama anche all'estero.

9) Francobolli di propaganda turistica, dedicati ai parchi nazionali del Gran Paradiso e d'Abruzzo.

10) Serie celebrativa delle «nozze d'oro» del Giro ciclistico d'Italia, disputato annualmente dal 1909 con la sola eccezione delle due guerre mondiali.

11) Francobolli celebrativi e di propaganda della adozione del Codice numerico per l'avviamento della corrispondenza. L'adozione di questo codice segnerà una tappa fondamentale nel cammino della meccanizzazione dei servizi postali con strumenti elettronici.

12) Serie celebrativa del cinquantenario della resistenza sul Piave. Questa ultima emissione è quella che del programma riveste il più importante significato storico e il più alto valore morale.

La prima grande guerra ed i suoi eroi, però, saranno ricordati già quest'anno con una emissione suppletiva dedicata al martirio di Battisti, Filzi e Chiesa, stroncati cinquant'anni fa sul patibolo per la loro dedizione all'Italia.

M. L.

Filatelia TERGESTE di ANTONIO BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' — MATERIALE FILATELICO
TRIESTE - VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

Filatelia e storia

«La filatelia è sempre stata un'ausiliaria, sia pure modesta della storia, poichè proietta nella documentazione postale del passato, e in un modo quanto mai avvincente, quasi ogni rivolgimento politico o vicenda storica», così scrive il noto filatelista Piero Damilano in un ampio capitolo dello studio sui francobolli di Francesco Matraire (i cosiddetti francobolli di Sardegna) dedicato alle affrancature miste usate in quel terremoto amministrativo che accompagnò i mutamenti politici e territoriali seguiti nella Penisola alla guerra franco piemontese contro l'Austria, nel 1859. E' uno studio di grande interesse che rivela le complicazioni postali e gli espedienti a cui ricorrevano gli utenti per far camminare la corrispondenza in quel periodo agitato e di transizione. Lo si legge sull'ultimo numero di «Filatelia», la rivista dell'editore Raybaudi che è un mezzo non solo utile ma indispensabile per la formazione di una solida cultura filatelica. La pubblicazione, però, non si rivolge soltanto al settore classico, anche se a questo riserva una parte preponderante data l'importanza e la quantità del materiale da scavare. Nella pubblicazione troviamo anche uno studio molto dettagliato e preciso di Ivan Becchi sulle ultime emissioni italiane per i vari servizi: posta pneumatica, pacchi, pacchi in concessione, recapito autorizzato. Dove, contrariamente a quello che potrebbe sembrare, si riscontrano numerose varietà e caratteristiche degne di nota, tali da ben giustificare una raccolta specializzata di questo particolare materiale postale. Altro capitolo interessante è quello sui trucchi e le falsificazioni operati sui francobolli ellenici durante un secolo. Con gli altri articoli e le consuete rubriche, la rivista offre valido e abbondante materiale per una attenta lettura fino alla congiuntura con il prossimo numero mensile.



Danimarca

Un «silversmith», un argentiere, un orafo avrà onori filatelici da parte della Danimarca, che il 31 agosto gli dedicherà un «80 oere» in carta comune e fluorescente. Lo artista commemorato è Georg Jensen, nato cent'anni fa. Il richiamo alla sua arte è evidente nel francobollo che lo ritrae: un'anfora sopra il cornicione del caminetto.

Automobili a Monza

Una rassegna mondiale sul tema «L'automobilismo nei francobolli» è in corso di allestimento a Monza, in vista del 2.o Festival dell'Autodromo, che avrà svolgimento dal 1.o all'11 settembre. Gli organizzatori della mostra cureranno, tra l'altro, la pubblicazione di un catalogo specializzato dei francobolli a soggetto automobilistico. Inoltre è annunciata la stampa di una serie di 11 cartoline-ricordo — una per ogni giorno di apertura dell'esposizione — che riprodurranno altrettanti modelli di auto comparsi su francobolli dal 1906 al 1962. Ai collezionisti di questa tematica segnaliamo che la serie delle cartoline sarà posta in vendita al prezzo di lire 1000 (più lire 250 per la spedizione). Le richieste vanno indirizzate all'Associazione nazionale corridori automobilistici italiani (ANCAI) Monza, oppure all'ufficio stampa dell'ACI di Milano.



CRONACA DELLA CITTA'



(«Giornalfoto»)

Fermo il cuore della città stretta dall'ansia per la sorte dei suoi cantieri: la piazza Goldoni che martedì mattina era affollata per il comizio sindacale è apparsa ieri nelle stesse ore deserta, immersa in un silenzio più eloquente d'ogni protesta

Le elezioni abbinate al Comune e alla Provincia

Sono stati pubblicati ieri sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il decreto del Prefetto di Trieste, Mazza, e la sua relazione illustrativa, redatta, per il Prefetto, dal dott. Mieli, atti attraverso i quali la gestione commissariale alla Provincia viene prorogata di tre mesi. Di conseguenza la Commissione straordinaria, presieduta dal dott. Pasino, resterà in carica fino alla ricostituzione del Consiglio provinciale. La decisione è stata presa perchè, essendo prossima la scadenza del Consiglio comunale, è stato considerato opportuno abbinare le due consultazioni elettorali. La relazione illustrativa del decreto di Mazza dice testualmente: «Poichè è in facoltà del Prefetto di prorogare il termine di tre mesi entro il quale dovrebbe procedersi alla ricostituzione degli organi elettivi — termine che può essere prolungato fino a sei mesi anche solo per motivi di ordine amministrativo — sembra che nella fattispecie sussistano motivi di evidente opportunità per concessione della proroga, allo scopo di far coincidere le elezioni del nuovo Consiglio provinciale con quelle del Consiglio comunale di Trieste che, com'è noto, dovranno avere luogo nel mese di novembre p. v.

UN PIANO INVIATO DALLA PROVINCIA ALLA REGIONE

PANORAMA DA UN MILIARDO DI NUOVE STRADE TURISTICHE

La precedenza alla via costiera da riservare ai pedoni fra Canovella de' Zoppoli e il porticciolo di S. Croce

La Commissione straordinaria che gestisce la Provincia di Trieste ha provveduto in questi giorni ad inviare alla Regione lo schema di un piano di opere stradali con caratteristiche turistiche; per l'attuazione di questo programma si ricorre appunto al finanziamento previsto dalla legge regionale n. 32, del 29 dicembre 1965.

Si tratta di una serie d'iniziative fatte proprie dalla Provincia su proposta dei vari Comuni e la cui realizzazione dipende dal loro inserimento nel piano quinquennale per le strade d'interesse turistico, che la Regione intende varare al più presto. Le opere, che rientrano nei requisiti richiesti dalla legge e che la Provincia di Trieste propone alla Regione per il finanziamento (pari all'80 per cento), prevedono una spesa complessiva di 1 miliardo di lire.

Nella riunione della Commissione straordinaria, presieduta dal dott. Pasino, nel corso della quale è stato approvato lo schema di lavori, è stato sottolineato che la Regione ha già concesso un contributo, pari all'80 per cento della spesa complessiva, per la costruzione della strada turistica di Monte Grisa, la quale — com'è noto — è ora in avanzata fase di costruzione. Per quanto riguarda le altre strade in programma, la Provincia — è stato altresì ricordato — ha invitato i Comuni a presentare ciascuno un proprio elenco di strade da ricostruire o da sistemare secondo un fine naturalmente turistico. Sennonchè, raccolte dalla Provincia le varie richieste, è risultato che l'importo dei lavori, per il quale si intende chiedere il finanziamento della Regione, raggiunge il miliardo di lire, mentre la somma disponibile per la nostra Provincia sembra sia limitata a mezzo miliardo soltanto. Perianto, d'accordo con i Sindaci dei vari Comuni, la Provincia ha provveduto a formulare, nell'ambito degli elenchi di lavori proposti da ciascun Comune, una graduatoria di priorità.

Ed ecco ora un'elencazione delle opere proposte per il finanziamento regionale, nel quadro del piano quinquennale per le strade turistiche. Dal canto suo, la Provincia ha presentato — con carattere di priorità — l'esecuzione della strada pedonale che dovrebbe correre da Canovella de' Zoppoli fino alla stazione di pompaggio dell'Acegat, nel porticciolo di Santa Croce; si tratta di una strada costiera, percorribile esclusivamente a piedi, il cui costo preventivo è di 300 milioni di lire. Il Commissario della Provincia, Pasino, ha più volte sottolineato le particolari caratteristiche naturali del litorale interessato, che presenta circa un chilometro di spiaggia incantevole, finora inaccessibile; pertanto la attuazione di questa «pedonale» valorizzerà quello splendido tratto di costa.

Assieme alla «pedonale» costiera, la Provincia ha proposto anche la costruzione di vari accessi al mare dalla strada provinciale di Muggia (spesa prevista, 25 milioni) e la sistemazione dei marciapiedi, sempre sulla strada di Muggia, nelle località San Rocco, Punta Sottile e Lazzaretto (spesa 70 milioni).

Il Comune di Trieste, dal canto suo, chiede in primo luogo il contributo finanziario della Regione per la sistemazione del lungomare della pineta di Barcola (spesa 70 milioni), ritenuta un'opera turistica prioritaria rispetto alle seguenti, proposte in ordine d'importanza: sistemazione della strada che conduce alla stazione ferroviaria di Grignano (40 milioni), della «pedonale» da Grignano all'ex Villa Stavropulos (110 milioni), della strada Vicentina (36 milioni), della pedonale «napoleonica» (29 milioni) e della strada per Contovello (39 milioni).

Da parte del Comune di Muggia viene chiesta la costruzione della strada San Floriano-Lazzaretto (40 milioni) e di quella dalla scuola di Chiampore al bivio di S. Floriano (12 milioni), nonchè la sistemazione della strada della «fortezza» (8 milioni) e di quella Muggia Vecchia - Fontanella - Chiampore (12 milioni).

Il Comune di Duino-Aurisina propone la sistemazione della strada delle «Ginestre», che dovrebbe rappresentare uno dei raccordi con la «pedonale» lungo la spiaggia, ora inaccessibile, fra Canovella de' Zoppoli e i «Filtri» di Aurisina; la spesa prevista è di 30 milioni. E inoltre la sistemazione della strada di Monte Coisce (15 milioni).

Opere stradali per 25 milioni richiede quindi il Comune di Monrupino: la sistemazione della strada per Monte Lanaro (13 milioni), della strada a monte di Rupingrande (7 milioni 500.000) e la costruzione di un piazzale di sosta a monte del cimitero con sistemazione della relativa strada (½ milioni e mezzo).

Dal Comune di San Dorligo della Valle si chiede la sistemazione della strada Sant'Antonio-San Lorenzo (spesa, 40 milioni) e inoltre la creazione di una strada panoramica mediante l'utilizzazione dell'ex sede ferroviaria della linea per Santa Elia, proprio in questi giorni in via di smantellamento; il costo per la trasformazione della sede ferroviaria in piano viabile dovrebbe aggirarsi intorno ai 60 milioni.

Il Comune di Sgonico, infine, chiede la sistemazione della strada che da Samatorza sale a Monte San Leonardo, dove vi sono le vestigia di un castelliere preistorico; ed inoltre la sistemazione del piazzale davanti l'ingresso della Grotta Gigante; entrambe le opere presentano un costo di 15 milioni.

Aspramente polemico un comizio della CISNAL

L'avv. Fabio Lonciari, presidente provinciale dei sindacati nazionali confederati nella CISNAL, ha tenuto ieri sera in piazza Sant'Antonio un comizio molto polemico sulla situazione cantieristica e della economia cittadina. Ha criticato aspramente CGIL, CISL e CCdL, accusandole di «trasformare la battaglia per l'economia triestina in un fatto di incomprensione tra il centro e la provincia, mentre le ragioni della decadenza economica di Trieste andrebbero ricercate nell'interesse politico dei partiti del centro e della sinistra di evitare la concorrenza di Trieste alla Jugoslavia socialista».

Deplorando gli incresciosi incidenti provocati «da attivisti dei sindacati governativi, che hanno lanciato sassi contro i negozi che intendevano chiudere a mezzogiorno», l'avv. Lonciari ha affermato di aver da tempo richiesto che le confederazioni filogovernative formassero un comitato veramente unitario». Qualora i sindacati nazionali saranno per l'avvenire esclusi, con le altre categorie economiche, dal comitato direttivo delle manifestazioni, la CISNAL — ha detto l'oratore — non aderirà più agli scioperi unitari, cui ha voluto «ancora questa volta aderire per non rompere l'apparente unità sindacale ed economica di Trieste».

Uno sciopero a Genova sulle decisioni dei Cantieri

A Genova i dipendenti della sede centrale dell'Ansaldo hanno effettuato sciopero, dalle 14.30 alle 19 di ieri, per protestare «contro la ventilata minaccia di trasferire a Trieste la direzione della nuova società che raggrupperà le industrie cantieristiche a partecipazione statale».

Per trattare con le competenti autorità governative la medesima questione il Sindaco di Genova Augusto Pedullà è partito ieri alla volta di Roma, accompagnato da alcuni parlamentari liguri e dall'assessore anziano della Provincia, in rappresentanza del Presidente, attualmente all'estero.

Una iniziativa «di difesa a favore dell'economia genovese, è stata intrapresa dalla UIL», la quale ha invitato le segreterie provinciali della CGIL e della CISL ad una riunione congiunta

In Prefettura sono stati ricevuti il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca, il presidente della Comunità israelitica dott. Stock e il direttore della SIAE ing. Vinci per una visita di congedo al dott. Mazza che si accinge ad assumere la carica di Prefetto di Milano.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale (per solo viaggio Monfalcone-Genova): 6 marinai, turno 6245, 6251, 6262, conf. 5856, 5892, prec. 5894; 1 giovanotto cop. conf. 2510; 1 mozzo coperta turno. 2689; 1 carbonsio turno 937. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 mozzo coperta; 1 giovanotto macchina. Turno «Generale» - Per nave estera: 1 primo ufficiale coperta, 1 capo macchina, con patente; 1 primo ufficiale macchina, 1 secondo ufficiale macchina, con patentino; 1 operaio meccanico; 1 elettricista; 1 ingrassatore; 1 fuochista; 1 cameriera; 1 piccolo cucina.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VENDITA D'AGOSTO



CALZATURE Donda

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6 TRIESTE

Antica Casa Vinicola AFFIDA
ESCLUSIVA GROSSISTI PER TRIESTE
Casella 14 E . SPI . Roma
Piazza in Lucina, 26

CALENDARIETTO

Oggi: S. Domenico - Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.31. La luna nasce alle 22.17 e tramonta domani alle 8.36.

Ieri: I dati dell'Istituto talassografico di Trieste non ci sono pervenuti a causa dello sciopero generale.

Maree — OGGI: alta alle 12.27, cm. 36 e alle 23.35, cm. 32 sopra il l. m; bassa alle 5.47, cm. 55 e alle 18.07, cm. 14 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.10, cm. 49 sotto il l. m. e alta alle 12.54, cm. 36 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96312; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37818.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812306.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24729
Staz. Autolinee tel. 24000
Staz. Centrale tel. 24046
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AGORDO, Alleghe, Canazei, Cortisei dom., mart., giov. ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio giorn. ore 7. Prenotaz.
BELGRADO, Zagabria giorn. 20
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
PRIMIERO, Moena, Canazei mercoledì e sabato ore 6.30.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENERE
Via S. Francesco 8 - I (Policlinico)
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 87265
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 365[illegible]

SI E' CONCLUSA L'UNANIME MANIFESTAZIONE IN DIFESA DEI CANTIERI

Eloquente anche il lungo silenzio della seconda giornata di sciopero

Momenti di tensione per le contrastanti disposizioni sull'apertura dei negozi Riaffermati i motivi della protesta in un comizio sindacale unitario a Muggia

Si è concluso, alla mezzanotte, lo sciopero generale di protesta iniziato nella nostra provincia martedì alle 9.30; l'astensione dal lavoro era stata proclamata dalle tre organizzazioni sindacali cittadine in difesa dell'economia locale e contro il minacciato ridimensionamento della nostra industria cantieristica.

In serata è stato emesso un comunicato congiunto delle segreterie dell'Unione sindacale provinciale CISL, della Camera confederale del lavoro e della Nuova CCdL-CGIL, in cui «si plaude ai lavoratori di tutte le categorie per la totale partecipazione all'azione sindacale». Un ringraziamento viene porto agli artigiani, commercianti ed esercenti che «con elevato senso dei superiori interessi nella difesa dell'economia cittadina» hanno risposto all'appello delle organizzazioni sindacali, con la chiusura dei negozi e degli esercizi anche nella seconda giornata di sciopero generale. Gli stessi sindacati — come già fatto dall'Associazione esercenti e reso noto nei giorni scorsi — invitano i commercianti e gli esercenti a continuare, fino a tutto sabato, la protesta cittadina con l'oscuramento delle vetrine e delle insegne luminose.

In relazione alle notizie apprese sulle riunioni interministeriali in corso a Roma per l'esame dei problemi cantieristici e portuali triestini, le tre segreterie «nel riaffermare l'impegno unitariamente assunto per la difesa del cantiere San Marco e dell'intero complesso del CRDA nel quadro di un decisivo rilancio dell'intera economia triestina, si riservano la più ampia libertà di giudizio e di azione in merito alle decisioni che saranno adottate dal Governo». Fin d'ora comunque — viene osservato — la soluzione deve trovare il suo fondamento su ragioni economiche e di giustizia, e non derivare invece «come da qualche parte si va prospettando, da assurdi baratti o compromessi».

Atmosfera d'ansia nelle vie deserte

La giornata di ieri non ha dovuto registrare episodi analoghi a quelli verificatisi il giorno prima — tentata invasione del palazzo della Prefettura, rottura di vetrate alla sede della RAI, ferimento di un carabiniere — ma non è mancata la tensione, a causa delle contrastanti disposizioni impartite rispettivamente dall'Unione commercianti e dalle tre organizzazioni sindacali. La prima, in un suo comunicato, aveva fatto presente che nella giornata di mercoledì «i negozi di ogni settore e categoria resteranno aperti tutta la mattina, fino alle ore 12». Di parere diverso, evidentemente, erano i sindacati, per i quali invece l'apertura «dei negozi dell'alimentazione» si sarebbe potuta protrarre fino alle ore 10.

Così verso le 10, infatti, hanno cominciato a circolare per la città macchine di sindacalisti munite di altoparlante, che invitavano negozianti ed esercenti a chiudere all'ora stabilita dalle organizzazioni dei lavoratori. Appena scoccate le 10 si rendeva noto che «le organizzazioni sindacali declinavano sin d'ora qualsiasi responsabilità se si dovessero verificare degli incidenti». Contemporaneamente la città veniva percorsa da gruppi di scioperanti, i quali invitavano a chiudere. In piazza Garibaldi vi è stato qualche battibecco; in via Carducci un gruppo di persone è stato impedito di dare l'assalto a un negozio di ferramenta, il cui dirigente — forte del comunicato della Unione commercianti — affermava di poter tenere aperto fino alle 12. E' intervenuta la polizia, e le acque fortunatamente si sono calmate.

Alle 10.20 un consistente gruppo si è presentato dinanzi a un negozio di dischi in viale Venti Settembre, ancora aperto, sempre per lo stesso equivoco. Il titolare, accorgendosi che si stava per passare alle vie di fatto, usciva sulla strada brandendo l'asta di ferro che serve ad abbassare la saracinesca: è stato colpito con un pugno, al quale ha immediatamente risposto; ma anche in questo caso l'incidente non ha assunto proporzioni maggiori.

Molto il lavoro delle forze dell'ordine — carabinieri e guardie di P. S. — intervenute poco dopo nello stesso viale, alle ore 10.40 in un grande magazzino dove alcuni clienti facevano ancora acquisti. Anche altri negozi hanno dovuto chiudere prima di mezzogiorno. Forse per lo stesso equivoco sono rimaste aperte, durante la mattinata, alcune trattorie nella zona di San Giacomo. Squadre di scioperanti hanno fatto chiudere poco prima di mezzogiorno il bagno «Ausonia»: chi vi si trovava è stato invitato a uscire.

I ferrovieri della nostra provincia sono pure scesi ieri in sciopero, ma il servizio dei treni si è rivelato ugualmente quasi normale, per l'intervento di altri ferrovieri del Compartimento, fatti venire da altre province. Comunque sono stati soppressi tutti i «merci» e qualche treno viaggiatori: due sulla linea di Venezia e quattro per Poggioreale. La corrispondenza è stata raccolta con la scorta di agenti.

Nel pomeriggio, particolarmente, la città è apparsa deserta. Chiusi i negozi, uffici, stabilimenti, bloccati i servizi pubblici. S'era fatto il vuoto. L'impressione di scoramento e di tristezza si è accentuata di sera, quando i negozi sono rimasti al buio, senza le insegne luminose e le luci al neon.

La voce dei rappresentanti dei lavoratori si è fatta sentire nella piazza di Muggia, nel corso del comizio unitario. Riaffermata la volontà di salvare il San Marco — perchè non debba correre il pericolo di fare la stessa fine del San Rocco — il segretario della CCdL, Fabricci, ha ribadito che la concentrazione della nuova società a Genova è inconcepibile sotto tutti i punti di vista: essa dovrebbe semmai essere posta vicino al cantiere più grande, che in questo caso è riconosciuto essere quello di Monfalcone.

Il dott. Fabricci ha rilevato poi che proprio ieri un giornale genovese informava che anche nel capoluogo ligure si sta protestando, perchè si ritiene che gli scioperi generali di Trieste siano rivolti verso Genova o verso Castellammare. Rigettata tale impostazione, lo oratore ha detto che il suo sindacato «respinge la Grandi motori Trieste come azienda sostitutiva al cantiere e la fuga delle aziende IRI da Muggia e da Trieste, perchè ciò è in contrasto con il patto di Roma della CEE, con il piano quinquennale per la programmazione economica e con le considerazioni contenute nel documento Caron».

Ha ricordato, quindi, la proposta avanzata nel comizio di Trieste, di costituire cioè un comitato unitario della più ampia rappresentanza possibile per la salvezza del San Marco e dell'economia triestina. E ha proseguito: «La Camera del lavoro non vuole anticipare la sua proposta nei dettagli per rispetto verso le altre organizzazioni sindacali; siamo però aperti ad ogni soluzione perchè convinti che la salvezza di Trieste avviene con l'unità di tutti i triestini. La proposta che ieri abbiamo fatto ha avuto una immediata rispondenza con una serie di adesioni. Gettiamo alle spalle possibili diffidenze. Questa è l'ora della verità per la salvezza di una città che si vuole proditoriamente colpire».

Franco Bentivogli, della C.I.S.L. di Trieste, ha sottolineato che il significato dell'azione di questi giorni varca i confini della nostra provincia per investire la coscienza civile di tutti gli italiani, che vedono nel piano IRI per Trieste l'esempio più evidente di suicidio economico. Il sindacalista ha avuto parole molto dure nei confronti del piano IRI: esso — ha detto — è contro l'economia triestina e contro l'interesse settore della cantieristica.

E' errato — ha continuato Bentivogli — che il San Marco non abbia spazio sufficiente: dei tre cantieri che dovrebbero rimanere, solo quello di Monfalcone è più grande dello stabilimento triestino; è errato che occorrano 40 miliardi per ammodernare il San Marco, perchè una decina, a detta di autorevoli tecnici, sono senza altro sufficienti; è falso, infine, che il mercato cantieristico non offra all'Italia maggiori possibilità del potenziale attuale.

L'intervento del segretario del sindacato metallurgici CGIL, Burlo, si è incentrato su alcuni dati tecnici riguardanti lo sviluppo del traffico in sede internazionale, sull'incremento delle flotte, sulle prospettive dei traffici in Italia e nel mondo nei prossimi cinque anni. Da ciò — ha detto — deriva un continuo fabbisogno di naviglio per far fronte alle nuove necessità. Quando altri Paesi si preoccupano del rafforzamento della propria flotta, il piano IRI difetta invece di queste favorevoli prospettive e non trae le logiche conclusioni. Si deve assistere quindi alla totale assenza di una «terapia d'urto», che lascia il posto invece a una politica rinunciataria, dando per scontato lo strapotere giapponese e svedese. E se si continua così, fra qualche anno si riproporrà il problema di nuovi ridimensionamenti. Ne consegue, quindi, che la miglior difesa è l'attacco, anche in questo campo.

Il sig. Burlo ha quindi condannato decisamente «certe manovre di compromessi in sede locale e nazionale» e, rifacendosi alle notizie provenienti da Genova, ha respinto «la lotta di città contro città». Trieste — ha concluso — chiede solo di continuare sulla strada del progresso e non della decadenza.

SPAGNA-PORTOGALLO
1-22 Settembre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

TRAGICA FINE DI UN'ANZIANA SIGNORA

Annega dopo uno scivolone su una scaletta della Diga

Uno scivolone su una viscida scaletta della Diga è costato ieri la vita ad un'aziana signora, che è miseramente annegata, nonostate il quasi immediato soccorso di alcune persone addette al bagno pubblico.

Vittima del fatale ruzzolone è la pensionata Maria Pregarc vedova Belle, di 66 anni, abitante in via Carducci 10. Nel primo pomeriggio di ieri la signora s'era recata alla Diga per stare in compagnia con alcuni conoscenti. Lo stabilimento pubblico era chiuso a causa dello sciopero generale e la signora, che non aveva la possibilità di mettersi in costume da bagno voleva rinfrescarsi un po' immergendo i piedi nell'acqua. Così si è diretta verso il fanale, che segna ai naviganti l'estremo limite della Diga, ed ha raggiunto la scaletta di ferro che dalla banchina scende in mare. Vestita come era l'aziana signora si è aggrappata agli scalini ed è scesa lungo alcuni di essi fino a raggiungere l'acqua. Ad un tratto probabilmente a causa del limo depositatosi sulla scaletta, la signora è scivolata ed ha perduto l'equilibrio precipitando in mare. Impacciata dai vestiti ha cercato di tenersi a galla, invocando aiuto. Le sue grida sono state udite dagli addetti al bagno, i quali erano a bordo del motoscafo che trasporta i bagnanti dal molo Audace allo stabilimento della Diga. Con l'imbarcazione i soccorritori hanno raggiunto la signora che era finita ormai sotto il pelo dell'acqua, e la hanno issata a bordo trasportandola quindi sulla diga. Mentre qualcuno sollecitava l'intervento della Polizia e della Croce Rossa, si è cercato di rianimare l'annegata praticandole la respirazione artificiale ed un massaggio cardiaco. Una autolettiga della Croce Rossa, con il medico di turno dott. Cociancich si è diretta verso il Molo Audace dove, nel frattempo è attraccata una motolancia dei vigili del fuoco. Il medico, con la veloce imbarcazione, ha raggiunto la diga sperando di poter fare qualcosa per salvare la vita della sventurata.

Purtroppo non c'era più alcuna speranza: la signora aveva già esalato l'ultimo respiro. Al medico della CRI non è restato ormai che il compito di redigere il certificato di morte sopravvenuta per probabile asfissia da annegamento. Al termine dei rilievi effettuati dagli agenti del Commissariato Scalo marittimo e dagli specialisti del Gabinetto scientifico della Questura, la salma è stata adagiata sulla prua della motovedetta della Polizia e trasportata a terra. Alle 17.30 è stata traslata all'obitorio di via Pietà a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La scomparsa, madre di due figli, entrambi coniugati ed abitanti nella nostra città, viveva da sola nel suo appartamento di via Carducci 10.

Epilogo mortale di un investimento

Nove giorni ha lottato con la morte la pensionata Giuseppina Ovecich vedova Stenta, di 78 anni, abitante in piazza Cornelia Romana 1, la quale il 25 dello scorso mese venne urtata da un tram della linea «8». La scorsa notte, all'una, la sventurata signora è soggiaciuta alle gravi lesioni riportate e ha esalato l'ultimo respiro.

L'incidente di cui era rimasta vittima accadde in piazza Libertà. La vecchia signora stava attraversando la piazza diretta verso la mensa comunale, quando una motrice tranviaria della linea «8», proveniente da Roiano, la urtò con la parte anteriore sinistra. La passante venne proiettata contro un altro tram della stessa linea, che si trovava in sosta. Sul posto accorsero i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. La ferita venne trasportata all'Ospedale maggiore dove il medico di turno la fece accogliere d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Portafogli smarrito. Una signora ha smarrito nel tram numero 9 — nel tratto tra via Battisti e piazza della Borsa — il proprio portafogli. Si prega il rinvenitore di restituire almeno i documenti, rivolgendosi alla segreteria del nostro giornale.

Si astengono dal lavoro gli operai delle cave

Lo sciopero provinciale dei lavoratori delle cave, iniziato l'11 luglio, prosegue pure nella giornata odierna. Infatti, nel corso dell'assemblea di ieri ad Aurisina, Degrassi per la CISL e Criscenti per la CGIL, hanno tenuto una relazione sull'intervento effettuato lunedì scorso all'Ufficio del lavoro per trovare una soluzione alla vertenza. I lavoratori hanno deciso di proseguire l'agitazione, fino a che non vi saranno garanzie concrete per risolverla.

Questa mattina gli scioperanti confluiranno dai vari Comuni dell'altipiano in città, e percorreranno in corteo le vie principali.

Da parte delle segreterie provinciali di categoria della CISL e della CGIL si rende noto intanto che la sottoscrizione a favore degli scioperanti ha raggiunto le 500.000 lire. Sabato mattina, ad Aurisina, i segretari della CISL, Novelli, e della CGIL, Calabria, terranno un pubblico comizio sulla vertenza in corso.

Da parte sindacale si sottolinea inoltre che l'incontro delle parti, in programma stamane a Roma, per accertare la possibilità di una eventuale ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale operai lapidei (scaduto il 30 giugno 1964) è un fatto indipendente dall'agitazione in corso da 25 giorni nella nostra provincia. Infatti i due sindacati provinciali di categoria hanno stilato uno schema di protocollo - accordo, che consente un dialogo con la controparte. Tale dialogo viene auspicato per una sollecita trattativa che ristabilisca la normalità nella categoria.



(«Giornalfoto»)

La forza pubblica davanti agli ingressi di un grande magazzino nella seconda giornata dello sciopero generale. Le contrastanti disposizioni sulle ore d'apertura consentite avevano creato un'atmosfera di tensione dando adito anche a qualche incidente

Vacanze d'agosto con l'UTAT

GRANDI ITINERARI UTAT:

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
7-15 agosto 13-21 agosto 27 agosto-4 sett.

VIENNA, ATTRAVERSO LA CARINZIA
11-15 agosto 14-18 agosto 28 agosto-1 sett.

PRAGA — VIENNA — BUDAPEST
26 agosto - 4 settembre

PRAGA — VIENNA
12 - 18 agosto 26 agosto - 1 settembre

VIENNA — BUDAPEST
28 agosto - 4 settembre

VIENNA - MONACO - CASTELLI BAVARESI
13 - 21 agosto 20 - 28 agosto

BLED . ZAGABRIA - PLITVICE . ABBAZIA
12 - 15 agosto 1-4 settembre

BULGARIA — RUMENIA — TURCHIA
28 agosto - 11 settembre

ALTRE INIZIATIVE UTAT:

LAGHI DI BLED E WOERTH
14 - 15 agosto

LAGO DI WOERTH E GRAN CAMPANARO
14 - 15 agosto

GIRO DELLE DOLOMITI
13 - 15 agosto

Informazioni, dettagli, programmi presso
UTAT VIA IMBRIANI 11 E GALLERIA PROTTI 2

DOPO UN AGGANCIO FRA DUE AUTOMOBILI

Schianto mortale contro un cipresso

La vittima della sciagura avvenuta alle porte di Monfalcone è una giovane donna triestina - Il guidatore in gravi condizioni

In un agghiacciante incidente della strada, avvenuto nei pressi del Lisert, ha perduto la vita la scorsa notte una giovane donna, di cui appena ieri sera, al termine di attive indagini, si sono apprese le generalità. Si tratta della banconiera Laura Pattai, nata a Trieste 29 anni or sono ed abitante assieme alla madre in via Venier 3. Il guidatore della macchina, sulla quale viaggiava la donna, Gino Banova, di 32 anni, abitante in via Ottaviano Augusto 22, versa in gravi condizioni ed è ricoverato all'Ospedale di Monfalcone.

Lo spaventoso incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte sulla statale numero 14, all'altezza del chilometro 128, vale a dire a qualche centinaio di metri dal ponte della teleferica. Gino Banova si trovava al volante della sua «Fiat 1200», targata TS 42729 ed era diretto verso Monfalcone; al suo fianco sedeva la giovane donna.

Sulla strada, nonostante l'ora c'era parecchio traffico. Numerose erano le macchine che facevano ritorno a Trieste. Tra esse vi era la «Fiat 1100 Special», targata TS 67399, alla cui guida si trovava Gabriele Vidolich, 25 anni, abitante in via Cologna 71. Il giovane, che a quanto sembra, si manteneva verso il centro della carreggiata, avrebbe cercato di tentare un sorpasso: ciò almeno risulta dai primi rilievi effettuati dalla Polizia stradale di Monfalcone. Questo è il punto su cui vertono le indagini degli inquirenti, i quali non hanno ancora potuto interrogare l'altro conducente triestino che versa, come abbiamo detto, in gravi condizioni all'ospedale.

Un fatto comunque è certo: la «1100 Special» e la «1200», nell'incrociarsi, si sono urtate di striscio, provocando la spaventosa disgrazia. Il destino ha voluto che i coprimozzi delle ruote anteriori sinistre delle automobili si agganciassero facendo compiere alcuni testa-coda alla vettura del Banova che, dopo aver strisciato contro due cipressi scortecciandoli notevolmente, ed aver divelto una pietra miliare, si è abbattuta contro un terzo cipresso, che è stato spezzato come una canna. Il motore dell'auto è arretrato quasi sino all'abitacolo della macchina e lo sterzo si è piegato ad uncino. Il guidatore non è morto, quasi certamente, grazie ad uno dei paurosi sbandamenti avuti dalla vettura: infatti, con ogni probabilità, prima dell'ultimo urto egli deve essere finito addosso alla compagna di viaggio riuscendo così a scansare il volante che altrimenti lo avrebbe schiacciato. Nello stesso istante deve essersi spalancata la portiera di destra e la giovane donna è volata fuori dall'automobile.

L'altra macchina, dopo aver proseguito per altri duecento metri, è uscita di strada. Il guidatore è rimasto illeso.

Gino Banova e Laura Pattai sono stati raccolti accanto alla «Milleduecento» semidistrutta e trasportati subito dalla CRI all'ospedale di Monfalcone. Purtroppo, durante il percorso, la giovane donna cessava di vivere. Il Banova è stato ricoverato d'urgenza in grave stato di choc per la frattura del femore destro e una vasta ferita al labbro superiore e altre lesioni.

Il corpo della vittima, deceduta per le lesioni costali e la frattura della volta cranica, è stato pietosamente composto e traslato all'obitorio a disposizione della Magistratura. Purtroppo, al momento della sciagura, la giovane donna era priva di documenti e il suo accompagnatore non era in grado di parlare. Nella borsetta rinvenuta dagli agenti c'erano soltanto pochi spiccioli e il borsellino con qualche cosmetico: null'altro.

Il corpo della sventurata giovane è stato sottoposto nella tarda mattinata di ieri all'autopsia. L'esame necroscopico,



Laura Pattai



Gino Banova



(Foto Raspar)

Ecco, dopo il grave incidente, la Fiat «1200» guidata dal Banova

mentre ha confermato il referto del medico astante sulle lesioni rilevate al momento dell'arrivo all'Ospedale, ha escluso la presenza di segni particolari e di cicatrici.

La Polizia stradale di Monfalcone ha subito informato dell'incidente gli agenti della «Mobile» di Trieste, i quali hanno iniziato le indagini. Negli ultimi due giorni era stata segnalata alla Questura la scomparsa di due giovani donne, tutte e due di circa 25 anni, e nella mattinata di ieri si erano rivolti alla polizia i familiari di una terza donna. In base ai dati somatici e ad alcuni particolari (la giovane donna era alta un metro e settanta, quindi leggermente superiore alla media, ed aveva i capelli di colore castano-fulvo) gli inquirenti sono giunti all'identificazione della vittima, che è stata ufficialmente riconosciuta nella serata di ieri da un parente.

UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELL'AUTOMOBILE CLUB

Non ci vogliamo persuadere che in auto rischiamo la pelle

La campagna per la sicurezza è utile e speriamo dia dei risultati ma è indispensabile pensare anche a nuove misure preventive



(«Giornalfoto»)

Al posto di blocco di Albaro Vescovà: un addetto dell'Automobile Club consegna ai turisti il volantino in quattro lingue con le esortazioni a guidare con prudenza. E' l'inizio della nuova campagna di propaganda per la disciplina del traffico nel periodo di movimento più intenso

Un intervento critico sulla campagna di educazione stradale in corso in questi giorni in tutta Italia è stato svolto ieri dal presidente dell'Automobile Club di Trieste, dott. Renzo Bassani, che dai microfoni dell'emittente locale della RAI ha fra l'altro osservato: «Si tratta di un'iniziativa senza dubbio utile ma che in pratica è molto originale. Il sangue sulle strade è un argomento che da anni preoccupa ed appassiona tutti. La Televisione dà, quasi ogni sera, quadri raccapriccianti di sciagure della strada. Giungere a dei risultati concreti attraverso questa propaganda — abbiamo già avuto modo di constatare, purtroppo, anche attraverso la famosa operazione foto-strada promossa dall'ACI — sembra problematico».

Si auspica una maggiore educazione stradale: è esattissimo; è una forma di civiltà che può essere senza dubbio migliorata. Ma secondo il dott. Bassani non è questa l'unica via da seguire per porre un freno allo spaventoso fenomeno. «E' una ragione di carattere di questa nuova massa di utenti che, per la maggior parte, quando è al volante non ragiona», ha soggiunto Bassani. E la spiegazione c'è, secondo il presidente dell'Automobile Club di Trieste. «Basterebbe fare un esempio: c'è stata in Italia una campagna giornalistica formidabile e ricorrente in questi ultimi anni, per divulgare il rapporto cancro-fumo. Ebbene, quali sono i risultati raggiunti di fronte ad una così grave prospettiva? Milioni di persone continuano imperterrite a fumare. Chi legge quegli articoli, diminuisce le sigarette soltanto per poche ore successive alla lettura. E poi se ne scorda».

Il dott. Bassani si è dimostrato d'accordo, dunque, sull'educazione stradale, ma non crede nei radicali risultati che essa può raggiungere. Ed ha perciò ritenuto di suggerire una serie di misure, diverse e concrete. Ad esempio: aumentare notevolmente il numero degli agenti della Stradale, non tanto per reprimere quanto per prevenire. «Noi sappiamo per esperienza che la sola sensazione da parte dell'utente della strada di poter incorrere — durante un viaggio, per esempio, di cento chilometri — in cinque contravvenzioni anzichè in una, lo porta a essere più guardingo e quindi più disciplinato». E inoltre: effettuare una statistica seria dei tratti di strada in cui avvengono più numerosi e più gravi gli incidenti, e concentrare su quei tratti ogni particolare attenzione per prevenirli.

Ma poichè non si tratta solo di prevenire gli incidenti, ma anche di ridurne le conseguenze, dovrebbe essere nominata — secondo il dott. Bassani — una commissione che — su tutte le principali arterie d'Italia — prendesse in esame la delicata questione del taglio degli alberi che non si trovano alla distanza regolamentare dal ciglio prevista dal Codice della strada. Ove ragioni di tutela del paesaggio (che è comunque meno importante della tutela della vita umana) sconsigliassero il taglio degli alberi, dovrebbero essere rigorosamente, su quei tratti, stabiliti dei limiti di velocità. E ciò nella consapevolezza che un numero sufficiente di militi della Strada fosse in grado di farli rispettare.

Altra misura: non consentire di truccare macchine di piccola cilindrata. Queste macchine — che sono già, in senso relativo, molto più veloci di quelle di grossa cilindrata — sono state studiate dalle fabbriche con determinati margini di sicurezza che vengono paurosamente a diminuire con l'ulteriore aumento della velocità per la quale sono state costruite. Già di per se stessa la velocità delle piccole utilitarie — così come vengono lanciate sul mercato dalle fabbriche — è pericolosa ed assurda. Una 500 a 100 chilometri all'ora è infinitamente più pericolosa per chi la guida e per gli altri, di una 2500 che marcia a 150 chilometri all'ora.

Si tratta di problemi evidentemente molto complessi, specialmente in rapporto al carattere degli italiani; e quindi di difficile soluzione. Ma basterà cominciare a risolverne qualcuno radicalmente. Questa la conclusione del presidente Bassani, il quale ha voluto infine ricordare che l'Automobile Club ha deciso in questi giorni di far stampare decine di migliaia di volantini in italiano, inglese, tedesco, francese e sloveno con slogans che invitano all'osservanza delle norme dettate dal Codice della strada. Inoltre, sempre in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e con l'Ente provinciale per il turismo — che complessivamente concorrono per il 50 per cento della spesa — sono stati stampati dei manifesti che vengono affissi sui mezzi pubblici di trasporti.

Un anno dalla scomparsa di Giorgio Gori

E' trascorso un anno dal lutto che ha colpito la famiglia giornalistica di Trieste con la improvvisa, prematura scomparsa di Giorgio Gori, caposervizio della sede cittadina della RAI. Nella mesta ricorrenza i colleghi che ricordano con rimpianto le sue doti umane, la sua capacità professionale e lo zelo con cui si prodigò per l'Associazione della stampa giuliana, l'Ordine dei giornalisti e il Circolo della stampa, rivolgono un commosso pensiero alla sua memoria e rinnovano alla vedova e agli altri suoi familiari le più sincere condoglianze.

NUOVO REPARTO CREATO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

Cure preziose al neonato perchè affronti sano la vita

Efficace lavoro di «équipe» per controllare che il bambino sia esente da malattie non palesi La vaccinazione antitubercolare gratuita: è necessario che i genitori ne apprezzino l'utilità

Un soffio innovatore ha indubbiamente pervaso i nostri ospedali. Agli interventi di carattere eminentemente tecnico fanno riscontro, da qualche tempo, altri adempimenti, attesi e auspicati, sul piano sanitario. Rilevante interesse viene ad acquistare, per esempio, l'istituzione del nuovo servizio di consulenza pediatrica nel reparto neonatale annesso alla divisione di ostetricia dell'Ospedale maggiore. Ed è qui, pertanto, che si va svolgendo la maggiore collaborazione fra pediatra e ostetrico, nell'interesse della nuova vita appena sbocciata.

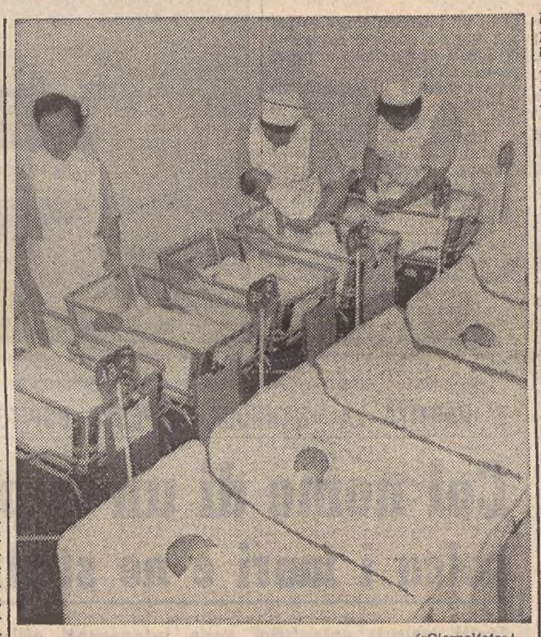
Per comprendere l'importanza dell'istituzione è opportuno considerare che, nell'evoluzione dell'assistenza medica alla infanzia, si sono precisati diversi aspetti e sono emersi molti problemi che devono essere risolti con mentalità nuova, moderni mezzi tecnici e con una capillare organizzazione dell'assistenza pediatrica. Come rileva il prof. Lucio Rocco — al quale è affidato il servizio — il settore della nascita e dei giorni immediatamente antecedenti e successivi è quello che merita le più attente provvidenze, se si vuol ridurre la mortalità cosiddetta «perinatale», cioè la morte prima o durante il parto o nella settimana seguente. A differenza di quanto è avvenuto per le altre età, la mortalità perinatale è ancor oggi quasi invariata rispetto al passato, e certamente troppo elevata: c'è ancora, quindi, una certa perdita di nuove vite che può e deve essere contenuta.

Il concetto di collaborazione tra ostetrico e pediatra — talvolta, addirittura, già al momento della nascita — si sta sempre più affermando nei centri clinici e ospedalieri più progrediti in Italia e all'estero. Il neonato non è più considerato un soggetto clinico senza interesse, se sano, ma viceversa diventa oggetto di cure e di studio da parte di specialisti, che sono — oltre l'ostetrico e il pediatra — il chirurgo, l'ortopedico, il biochimico, il genetista, le infermiere puericultrici. Solo un lavoro d'équipe, infatti, consente in taluni casi delicati di arrivare tempestivamente alla diagnosi e all'opportuna terapia d'urgenza.

La neonatologia, ossia la medicina che si occupa del bambino appena nato, è una scienza difficile. Si tratta di controllare una grande maggioranza di bambini sani e di saper individuare quei pochi malati o malformati che stentano ad adattarsi alle nuove condizioni di vita extra uterina. Tutti questi devono ricevere un'adeguata assistenza, sia con interventi medici o chirurgici, o col ricovero in centri specializzati se si tratta di immaturi. La pediatria del neonato dev'essere a un tempo curativa, profilattica e sociale, diretta a scoprire ed evitare tutte le cause che potranno incidere sulla normale evoluzione della creatura.

Avendo ben presenti questi concetti, l'amministrazione e la direzione sanitaria dell'Ospedale maggiore hanno voluto potenziare e allargare il servizio di assistenza pediatrica presso la divisione di maternità, adeguandolo alle nuove esigenze e al sempre crescente numero di bambini che vengono alla luce nel nostro Ospedale maggiore (siamo ormai a circa 2.500 all'anno). Decisione lungimirante, senza dubbio, la cui opportunità è stata confermata da una recente proposta al Parlamento di un progetto di legge, fatta dall'on. De Maria, per la istituzione obbligatoria presso ogni ospedale con reparto di maternità, di un servizio pediatrico.

Tra i compiti di medicina profilattica che il servizio di assistenza neonatale svolge nel nostro ospedale, uno appare di preminente importanza: la vaccinoprofilassi antitubercolare. Si è già scritto altre volte sulla necessità di combattere con tutti i mezzi disponibili il flagello della tbc che non risparmia la nostra città. Recenti disposizioni del Ministero della Sanità e un progetto parlamentare per diffondere e rendere obbligatoria la vaccinazione antitubercolare nel neonato portano un confortante appoggio all'iniziativa che è stata attuata, nel nostro ospedale, in accordo con le autorità sanitarie.



(«Giornalfoto»)

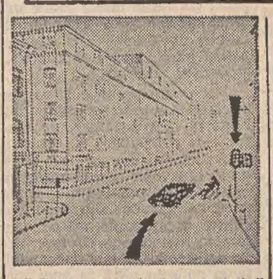
Il nuovo reparto per i neonati creato all'Ospedale Maggiore

La vaccinazione antitubercolare viene praticata ai neonati, i cui genitori ne facciano richiesta, prima della dimissione; essa non arreca al neonato alcun disturbo nè reazioni generali, è indolore e viene praticata gratuitamente. Dopo tre mesi dalla vaccinazione, il bambino deve essere sottoposto alla prova tubercolinica, per accertare l'efficacia dell'intervento. I genitori potranno rivolgersi per tale prova all'Ospedale infantile (con ambulatorio bisettimanale), dove lo stesso medico vaccinatore controllerà l'esito delle prove e rilascerà i certificati. Il programma per le successive rivaccinazioni in età prescolastica o scolastica va elaborato d'accordo con il Consorzio provinciale antitubercolare.

E' da augurarsi che le madri che scelgono la divisione maternità del nostro ospedale per dare alla luce i propri figli, sapranno apprezzare questo servizio di profilassi contro la temuta malattia; e non solo quelle che hanno precedentemente sofferto di tibc o hanno congiunti malati, ma anche le altre devono ricordare che la vaccinazione contro tale morbo (come contro la polio, il tetano e la difterite) rappresenta un'arma efficace per tener lontana la malattia da bacillo di Koch. E' lecito prevedere che da una intensiva ed estesa profilassi antitubercolare, l'incidenza del male sulla nostra popolazione decrescerà fino a diventare trascurabile, com'è avvenuto già nei Paesi nordici. La collaborazione del pubblico e delle autorità sanitarie in questo campo può dare i più insperati risultati.

Al fine di far apprezzare pienamente il nuovo servizio all'Ospedale maggiore, conviene sottolineare che l'assistenza pediatrica è a disposizione anche dei piccoli infortunati che venissero ricoverati presso la divisione neurochirurgica, in seguito a gravi traumi cranici dovuti a incidenti stradali.

SEGNALAZIONI



Sulle frecce verdi dei semafori il lettore F. D. ci invia questa lettera con un piccolo disegno che riproduciamo: «Premetto anzitutto — scrive il lettore — che non saranno mai apprezzate abbastanza le frecce verdi ai semafori, che permettono di sveltire con intelligenza il traffico. Dico così, in premessa, perchè non vorrei che la mia "segnalazione" facesse pensare a preconcetti sull'argomento. La "freccia verde" che vorrei... incriminare (ma non per sopprimerla) è quella del semaforo di Piazza della Borsa, all'inizio del Corso e alla confluenza con la via Roma. Ho sempre pensato (e spero... di non essere un lettatore) che, prima o dopo, l'incidente ci sarebbe "scappato". Mi sembrava fatale. E così avvenne, come ho letto sul "Piccolo", la mattina del 21 luglio: un uomo di sessant'anni, che doveva attraversare il Corso per andare in via Roma, guardò il semaforo e vide il verde per i pedoni, con tanto di scritta, proprio il "suo" verde, e attraversò. Certo sarebbe stato bene, sarebbe sempre bene guardare non solo il verde, ma con la coda dell'occhio anche le macchine che possono arrivare (non si sa mai), ma egli non lo fece e una macchina, il cui guidatore aveva visto la freccia ma non si era accorto che il pedone stava per attraversare, non riuscì a frenare in tempo e lo investì, mandandolo all'ospedale. Morale della favola: sappiamo tutti, o siamo in molti a saperlo, che c'è una sentenza della Corte di Cassazione la quale dice che la freccia verde è solo un'agevolazione concessa all'automobilista, che resta però soggetto al rispetto di tutti i doveri di precedenza (nei caso in parola, quelli del pedone); ma ciò diventa "automatico" quando la freccia consente di girare — facciamo un esempio — da via Carducci in via Coroneo, a destra: si rallenta per fare la curva e ci si ferma "quasi involontariamente", sarei tentato di dire. Invece in Piazza della Borsa c'è da tirare diritto, e qualche automobilista può essere tratto in inganno. Proposta: sotto questa freccia, solo sotto questa, non sarebbe opportuno un cartello, mica grande: "Attenti ai pedoni", o "Precedenza ai pedoni"? Se la proposta è ragionevole, l'assessore competente potrebbe addirittura provvedere senza nemmeno portare la pratica davanti a una delle commissioni del traffico, rinviando la cosa a chissà quando, ma farlo tempestivamente, perchè sono soprattutto le macchine dei turisti le più "incerte" e quindi le più pericolose. Mi augurerei veramente che questa voce sia raccolta dai competenti.

«E, visto che siamo in argomento, se non abuso dell'ospitalità vorrei segnalare un'altra cosa, sempre in tema di frecce verdi: alla fine del Corso è stata creata molto saggiamente la corsia per svoltare col rosso in via Silvio Pellico: ma, come si direbbe in buon triestino, è una corsia "volo ma no posso". Infatti, quella curva, per ragioni non superabili di spazio, è incredibilmente stretta: basta che un'auto dell'altra corsia inavvertitamente si sposti un po' a destra (mica tanto: venti centimetri) per rendere inutilizzabile la corsia in parola. La sola cosa che mi permetterei di suggerire è che il vigile non impegnato al semaforo prendesse l'abitudine di dare un'occhiata, specie nelle ore di punta, anche a questa corsia: l'esperienza insegna che, dài e dài, la gente finisce col prendere anche le buone abitudini, non solo le cattive: un vigile che cortesemente facesse spostare le macchine che invadono anche di poco la corsia della svolta, faciliterebbe il transito di quelle dirette in via Silvio Pellico. Scusatemi se sono stato troppo lungo, e grazie».

❋

Alcuni mesi fa — scrive il dott. V. F. — l'Anas ha provveduto a sistemare, prima e dopo l'antico posto di blocco di Duino, i «guard rail». Da circa un mese, alla mano destra per chi proviene da Monfalcone, dopo l'ex posto di blocco, il «guard rail» risulta abbattuto per circa dodici metri. Parecchie volte, nel passare da quelle parti, mi sono chiesto quanto tempo bisognerà ancora attendere prima che la barriera metallica ora a terra venga rimessa in sesto. Si attende forse che il «guard rail» ceda ulteriormente oppure che provochi qualche incidente?».

❋

«Era, a suo tempo, un vanto e probabilmente un ambito primato — scrive, in una lettera firmata, un «affezionato lettore» — l'attività e la funzionalità del nostro Ufficio Igiene e del Servizio Annona. A molti regolamenti e norme, purtroppo, oggi ci si passa sopra. Uno dei casi peggiori da citare è l'uso che sta venendo sempre più diffuso di adoperare carta usata e giornali vecchi per avvolgere le merci, commestibili compresi, nei nostri mercati e nelle nostre botteghe. Tutti conoscono, per così dire, l'"itinerario" dei giornali prima che arrivino nelle botteghe. Un regolamento che vieti tale sistema anti-igienico per eccellenza deve pur esistere tuttora e farlo rispettare non dovrebbe essere difficile. Tengo a far presente che il deprecato sistema non si verifica per puro caso in qualche bottega della periferia, ma alla pescheria centrale ed anche in altri mercati e botteghe sempre del centro, e senza farne misteri».

I controlli avvengono anche oggi, è doveroso riconoscerlo: lo testimoniano i «bilanci» mensili degli organi preposti alla vigilanza e che noi stessi pubblichiamo. E non dovremmo dire che siano inefficaci solo perchè delle infrazioni continuano a verificarsi: esse si verificavano — siamo giusti — anche in passato. Certo dovrebbe essere impossibile che addirittura in negozi centrali o alla Pescheria centrale avvenga l'inconveniente segnalato dal lettore: i vigili urbani — non dubitiamo — controlleranno l'esattezza della «Segnalazione» e, al caso, provvederanno.

❋

«Vi giungono tante lettere — scrive la signora C. G. — contro gli autobus: ebbene, io non voglio essere della partita, e mi schiero a favore di questi mezzi su quattro ruote, anche perchè mi sono sembrate convincenti le spiegazioni da voi pubblicate venerdì. Ma chiedo ai dirigenti dell'Acegat se non è possibile sistemare in qualche modo — e non solo sugli autobus, si intende, ma anche sui filobus — delle maniglie di appoggio cui sostenersi, quando non si arriva alle sbarre metalliche: sarebbe tanto più facile tenersi in equilibrio quando non ci sono posti a sedere. Per me, almeno, che sono piccolina, e per tutti quelli come me. Molte grazie».

❋

Al lettore Alessandro Severo non sono piaciute alcune opere d'arte, anzi «opere d'arte» fra virgolette, come egli scrive, pubblicate recentemente sul nostro giornale. Niente di male: un parere più che lecito, e noi avremmo pubblicato volentieri la lunga letterà, di cui molti argomenti possono essere condivisi, altri no, come in tutti i discorsi su argomenti appassionanti com'è un discorso sull'arte. Ma la chiusa della lettera toglie forza agli argomenti per un'immagine che definiremmo per lo meno infelice. Un dibattito può essere, anzi è bene sia animato, per essere efficace: ma non deve mai superare certi limiti. Il lettore, quindi, non ce ne voglia, se preferiamo non pubblicare la lettera, come invece avremmo voluto, soprattutto visto che chiamava sul banco degli imputati anche i giornalisti, accusati di aver concorso a far sì che «certa arte» prendesse piede o venisse presa sul serio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 6 agosto alle ore 14.30 da piazza Vittorio Veneto, gita a Cortina d'Ampezzo ed al Rifugio Pomedes per effettuare, domenica 7, la salita della Tofana di Mezzo (m. 3243) per la via ferrata (gruppo A). Il gruppo B effettuerà una escursione meno impegnativa. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — entro giovedì, 4 corrente, presso la sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 7.8.1966 gita al Rifugio Venezia con salita al Pelmo (m. 3168). La comitiva B effettuerà l'escursione dalla Forcella Staulanza-Rifugio Fiume (pernottamento) con traversata al Rifugio Venezia e discesa a Borca. Partenza sabato 6 agosto alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner.

REPLICA SUI COLLEGAMENTI CON OPICINA

TRENOVIA: CORSE RIDOTTE MA SI PARLA DI VALORIZZARLA

L'assessore ai trasporti, dott. Vascotto, ha risposto all'interrogazione del consigliere dott. Ferfoglia, dell'UNE, in merito alla sostituzione con autobus di alcune corse della trenovia di Opicina. Nella risposta, premesso che — su proposta della direzione del Servizio trenovia Trieste-Opicina — la Giunta municipale ha stabilito di ridurre, a titolo sperimentale, il numero delle corse tranviarie, sostituendolo dopo le ore 20.20 con corse automobilistiche, è detto che il provvedimento, adottato col parere favorevole dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, deve attribuirsi alla circostanza che — nelle ore serali — sul percorso della funicolare la frequenza dei passeggeri è quanto mai ridotta.

Da un'indagine svolta dalla direzione del Servizio, è infatti risultato — prosegue la risposta dell'assessore — che nel periodo di cinque giorni, durante 76 corse in salita (in ragione di 16 al giorno) dalle ore 19.14 alle ore 0.12 sono state trasportate complessivamente 270 persone (media di 4 persone per corsa), mentre nelle corrispondenti 70 corse in discesa sono state trasportate 21 persone; inoltre, delle 270 persone trasportate in salita, ben 180 sono scese alla fermata di Romagna, situata a breve distanza dal capolinea dell'autobus «14».

Tenuto conto dell'adozione dell'ora legale introdotta dal 22 maggio scorso, si è ciononostante stabilito di abolire le corse tranviarie serali dopo le ore 20.20 anzichè dopo le ore 19.30, come era stato proposto.

L'Amministrazione comunale ritiene quindi che il provvedimento, oltre a consentire una notevole riduzione delle spese di esercizio del servizio in argomento, non possa determinare grave disagio agli interessati. Ad ogni modo la variazione — è detto inoltre — ha carattere del tutto sperimentale e potrà essere modificata ove si rilevino sensibili inconvenienti a danno degli utenti.

Con richiamo alla deliberazione consiliare del 28 gennaio di quest'anno, relativa all'approvazione del programma di massima per l'ampliamento degli impianti del Servizio comunale trenovia, si rileva infine che — allo stato attuale — è da escludersi che la predetta sostituzione con autobus di alcune corse tranviarie preluda ad una soppressione del servizio tranviario; anzi, col provvedimento consiliare suindicato si prospetta la necessità e l'opportunità — conclude l'assessore — di migliorare e valorizzare l'esercizio della tranvia Trieste-Opicina, in modo da renderlo più corrispondente alle effettive esigenze del traffico e del turismo.

Imputazioni a carico di giovani dimostranti

Un dispaccio dell'«Ansa» diffuso ieri dà notizia del rinvio a giudizio, avvenuto il 5 marzo scorso, di 42 giovani, per i tafferugli avvenuti in città nel luglio dello scorso anno, in occasione del rimpasto della Giunta comunale.

Nei loro confronti, il sostituto Procuratore della Repubblica ha mosso l'accusa di blocco stradale, manifestazione sediziosa e non ottemperanza all'ordine di sciogliere la manifestazione stessa.

Una turista ferita in uno scontro d'auto

In uno scontro avvenuto ieri verso mezzogiorno all'angolo tra le vie Giustiniano e Cicerone è rimasta ferita la cittadina jugoslava Elisabetta Klobasa, di 29 anni, residente a Maribor. La signora ha riportato una vasta ferita alla fronte ed uno stato di choc. E' stata trasportata all'Ospedale maggiore con l'autoradio della Polizia stradale.

In base ai rilievi effettuati dagli agenti accorsi sul posto è stato possibile ricostruire lo incidente. La signora rimasta ferita a bordo della «Fiat 600», targata Lubiana 221-52. Era al volante lo jugoslavo Vladimiro Cok, di 54 anni, il quale, proveniente dal Foro Ulpiano, stava percorrendo la via Giustiniano diretto verso la piazza Oberdan. Giunto all'incrocio con la via Cicerone, è andato a sbattere con la sua macchina, contro la «Austin», targata TS 73053, guidata da Mario Bos, di 46 anni, abitante in via Cicerone 10.

Buoni benzina per la Jugoslavia

sono in vendita al prezzo di Lire 59.50 al litro, e si possono acquistare presso le seguenti agenzie:

U.T.A.T., via Imbriani 11

C.I.T., Piazza Unità 6

PATERNITI VIAGGI, Corso Cavour 7/1

AURORA VIAGGI, via Cicerone 4

LE ORE DELLA CITTA'

Per una vecchietta

La calligrafia incerta, tremolante, di chi ha molti anni e vede pochissimo, quasi niente. Un piccolo, modesto desiderio per riempire i lunghi silenzi delle sue giornate. E' una anziana pensionata che ci scrive, Elena Simet: «Caro «Piccolo», sono una pensionata marittima, con 11 mila lire al mese e una piccola assistenza dell'ECA. Ho 78 anni e sono quasi cieca. Desidererei tanto una piccola radio anche usata, per avere qualche distrazione. Se qualche persona gentile mi facesse questo regalo le sarei riconoscente». Non mancherà certamente una persona di buon cuore, che vorrà telefonare alla nostra segreteria di redazione.

Ore 8.30: saldi Cohen

L'invito formulato dal negozio *Cohen*, che sabato scorso ha iniziato una vendita di saldi di articoli d'alta classe, è stato accolto con molto entusiasmo. Dopo l'interruzione dovuta allo sciopero generale. *Cohen* riprende stamane, alle ore 8.30, la vendita di saldi che tanto successo ha registrato nei primi due giorni. L'offerta si estende anche al vicino negozio *Rosjo Cohen*, dove a prezzi di estrema convenienza si possono acquistare calzature di pregio in modelli esclusivi. Approfittate di questa occasione che avrà breve durata. *Cohen e Rosjo Cohen*, galleria del Tergesteo: sconti del 20, 30 e 40%!

Sostanziosi risparmi

acquistando oggi presso *Calzature Altamoda* in via G. Gallina 3. E' l'occasione per essere eleganti con poca spesa acquistando i saldi di stagione nei modelli tuttora originali e di pregiata produzione.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Danelutti a Barcellona

L'artista concittadino Luigi Danelutti ha recentemente esposto a Barcellona al «V Premio Internacional de Dibujo Joan Mirò». L'importante manifestazione, istituita nel 1962 sotto gli auspici del Ministero delle Informazioni e del Turismo spagnolo per una documentazione selettiva sulle tendenze dell'arte contemporanea, è stata ospitata nei saloni del Palazzo de la Virreina e ha allineato 171 opere di 105 artisti in rappresentanza di undici Nazioni. L'Italia era presente con diciannove affermati artisti fra i quali, oltre al Danelutti, c'erano Emilio Scanavino e Piero Dorazio — invitati quest'anno, con sale personali, alla Biennale di Venezia — Arnaldo Pomodoro e Leonardo Spreafico. Danelutti aveva precedentemente esposto, su invito, pure a Milano al Premi nazionali di pittura di Bollate e Seregno.

Borsa di studio Battigelli

L'Università Popolare ricorda che scade al 31 ottobre il termine per la presentazione delle domande per la settima borsa di studio ing. Beniamino Battigelli, per l'anno accademico 1966-67, alla quale possono aspirare gli studenti che, dopo aver superato l'esame di maturità presso una delle Scuole medie superiori della città di Trieste, si iscriveranno quest'anno alla Facoltà di ingegneria e di una qualsiasi Università italiana e che siano soci o che si associno all'Università Popolare di Trieste. Qualora non concorressero studenti di ingegneria, saranno prese in considerazione anche eventuali domande di studenti che, alle predette condizioni, si siano iscritti ad una qualsiasi Facoltà universitaria.

Saldi Foemina

A prezzi eccezionalmente ribassati abiti, tailleurs, mantelli della produzione estate 1966. Una sola visita vi convincerà. *Foemina*, XXX Ottobre 11.

Terremoto lontano

Il nostro Osservatorio geofisico sperimentale ha registrato martedì quattro scosse di terremoto che hanno avuto inizio rispettivamente alle 21.18'11"; 22.39'11,5"; 22.44'20,5" e alle 23.11'13". I primi tre movimenti tellurici risultano essere stati di forte intensità, mentre l'ultimo è stato violentissimo. Dalle registrazioni, si è constatato che l'epicentro era situato ad una distanza di 5.100 chilometri, in direzione Est. Gli studiosi hanno pertanto ritenuto che la regione colpita si trovi nel Pakistan.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435. Aria condizionata in aula.

Saldi Cittar

Significa pagare la metà, 2 volte all'anno si approfitti dei SALDI CITTAR, via Teatro Romano 1. Con i medesimi soldi 2 vestiti per 1. Al piacere di averVi da noi.

Pellicceria Ziliotto

«acquistate oggi, pagherete domani». I persiani, i visoni, sono quest'anno bellissimi, ma la produzione, come sempre avviene nel bello, è stata scarsa. Ordinate adesso la pelliccia che pagherete in autunno; avrete un prezzo più basso e una confezione più perfetta. *Pellicce Ziliotto*, Trieste via Milano 16.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

RITIRIAMO IL VOSTRO VECCHIO TELEVISORE

DI QUALSIASI MARCA E LO VALUTIAMO LIRE **50.000**

ALL'ACQUISTO DEL NUOVO MERAVIGLIOSO

PHILIPS mod. 19 TIR da lire 160.000

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

SI APRE L'11 AGOSTO LA MOSTRA AUSTRIACA

Presenza della Regione alla Fiera di Klagenfurt

Vi partecipano le tre Camere di Commercio Trieste interviene per la quindicesima volta

Anche quest'anno sarà presente alla Fiera di Klagenfurt la Regione Friuli-Venezia Giulia, che vi parteciperà attraverso le tre Camere di commercio di Trieste, Udine e Gorizia. E' già la quindicesima volta che Trieste, in particolare, partecipa alla edizione fieristica della Carinzia. In precedenza si occupava della presenza dell'emporio alla «Kaertner Messe», il centro di propaganda unitaria. La Fiera della Carinzia ha per denominazione ufficiale «Mostra austriaca del legno-Fiera di Klagenfurt» ed è la più qualificata manifestazione nel settore del legno in Europa, accanto alla Fiera internazionale di Trieste.

Il padiglione della Regione sarà provvisoriamente collocato nell'area occupata negli anni precedenti, in attesa che venga innalzato un fabbricato permanente. La Regione presenterà, anzi al centro dello stand ad essa riservato, un plastico che metterà in evidenza la futura struttura del padiglione permanente. Le tre pareti dello stand regionale saranno occupate dalle mostre delle tre Camere di commercio regionali; ogni Camera illustrerà con documentazioni o con l'esposizione di prodotti caratteristici le fondamentali attività provinciali. E' previsto anche l'invio di qualche modello di navi costruite dai CRDA.

La Fiera della Carinzia avrà inizio l'11 agosto e durerà dieci giorni. Si tratta di una fiera a carattere generico però, con una profonda specializzazione nel settore del legno. Alla cerimonia ufficiale di apertura presenzieranno esponenti della Giunta regionale e i presidenti delle Camere di commercio, oltre a qualificati rappresentanti dell'economia regionale. Dal 10 al 12 agosto avrà luogo nel comprensorio fieristico di Klagenfurt la quarta assise dei giornalisti specializzati in materia di economia del legno.

Conferma di Natali per le nuove lloydiane

Il Ministro della Marina mercantile on. Natali ha assicurato, rispondendo a un'interrogazione, che il potenziamento del naviglio adibito alle linee sovvenzionate di preminente interesse nazionale è incluso nel programma che il suo Ministero sta approntando per ammodernare e migliorare il complesso dei servizi marittimi sovvenzionati. E nell'occasione ha precisato che, secondo gli intendimenti del Ministero, il quadro della programmazione generale dovrebbe comprendere la costruzione di nuove navi per tutte e quattro le Società esercenti linee marittime di preminente interesse nazionale, con un investimento di oltre 90 miliardi di lire.

Il Ministro Natali ha quindi confermato la notizia, da lui già anticipata in occasione della sua visita a Trieste, nello scorso aprile, notizia secondo la quale la precedenza dovrebbe essere data alla costruzione di due motonavi miste da 6 mila tonnellate di stazza e 18 nodi di velocità da assegnare alla linea per l'Africa Orientale gestita dal «Lloyd Triestino». Tali motonavi — ha precisato ora Natali — sono destinate a sostituire quelle attualmente in servizio, insufficienti e assai vecchie. E ciò dopo che il «Lloyd Triestino» è già stato autorizzato — ne aveva dato comunicazione Natali durante la sua visita a Trieste — a noleggiare nel frattempo due navi nell'intento di mantenere sulla linea dell'Africa Orientale un servizio parallelo: 24 partenze, metà dal Tirreno ed altrettante dall'Adriatico.

Lo stesso piano di potenziamento dei servizi marittimi sovvenzionati prevede inoltre la costruzione di quattro motonavi miste da 3 mila tonnellate di stazza per le linee del Mediterraneo centrale, quattro motonavi per la linea del periplo Italia-Spagna ed una motonave mista per la linea Napoli - Sicilia - Malta - Tripoli. «Non va però dimenticato — ha concluso Natali — che tali previsioni sono da inquadrarsi ora nelle esigenze della programmazione generale e sono, pertanto, condizionate dai mezzi finanziari che saranno destinati allo scopo; ad ogni modo è da auspicare che si realizzino quanto prima i necessari presupposti dell'attivazione del programma accennato affinchè le giuste aspettative possano diventare obiettivi concreti».

Concorso pubblico per segretari comunali

Con D.M. dell'11 luglio 1966, in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, è indetto un pubblico concorso, per esami e per titoli, a posti di segretario comunale di 2.a classe in prova (coeff. 229).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo e dirette al Ministero degli Interni — Direzione Generale Amministrazione Civile — dovranno pervenire al Ministero stesso a mezzo posta raccomandata, entro e non oltre il 26 settembre 1966. Le prove scritte si svolgeranno a Roma nei giorni 7, 8 e 9 novembre p.v.

Con D.M. del 13 luglio 1966, pure in corso di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, è indetto un pubblico concorso per soli titoli a posti di segretario comunale di 2.a classe in prova (coeff. 229).

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo e dirette al Ministero degli Interni — Direzione Generale Amministrazione Civile — dovranno pervenire al Ministero stesso, a mezzo posta raccomandata, entro e non oltre il 30 settembre 1966.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato i decreti del Ministro del Lavoro relativi alle nomine di Gianni Giuricin, presidente delle Cooperative Operaie, del prof. Paolo Medani presidente del Collegio sindacale e del rag. Livio Chersi, sindaco supplente, per la durata di un triennio.

Equipaggio di studiosi



La nave oceanografica «Bannock», spesso ospite del nostro porto, è adibita allo studio dei mari

Aperta fino al 15 la Mostra di Moreau

Un grande successo di affluenza e di critica sta ottenendo la mostra antologica di Gustavo Moreau, che l'Azienda di soggiorno e turismo ha allestito a palazzo Costanzi, inaugurandola parallelamente al IV festival internazionale di fantascienza.

Per la prima volta in Italia sono esposte 44 opere dell'insigne pittore francese dell'Ottocento, rivalutato appena in questi ultimi anni attraverso l'imponente rassegna delle arti figurative di Nuova York. Si tratta di un avvenimento culturale di particolare rilievo, uno tra i più importanti registrati a Trieste.

In meno di un mese la mostra è stata visitata da oltre ventimila persone, italiani e stranieri di tutte le parti del mondo. Molto richiesto l'elegante catalogo, con riproduzioni a colori e in bianco e nero e note sulla vita e sull'arte di Moreau, scritte da Luciano Budigna e da Jean Paladilhe. Sono state perfino organizzate delle comitive di turisti dalle spiagge dell'alto Adriatico per una sosta alla rassegna di palazzo Costanzi e un giro turistico complementare.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto lunedì 15 agosto con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi solo dalle 10 alle 13. Ingresso libero.

A CINQUANT'ANNI DAL MARTIRIO DELL'EROE

IL SUBLIME «NON LO CONOSCO» DELLA MADRE DI NAZARIO SAURO

Nel rivedere il figlio in mezzo agli sbirri si sentì venir meno e solo con immensa forza d'animo riuscì a mantenersi impassibile

Concludiamo le rievocazioni, iniziate ieri, delle ultime ore di Nazario Sauro nel ricordo della madre e della sorella dell'Eroe. Come è noto, esse furono poste a confronto con lui e negarono di riconoscerlo.

II

Del drammatico confronto che si svolse alla «Strafhaus», così narrò, nel dopo guerra, Anna Sauro, la madre eroica, al marchese Pignatti Morano.

«Dopo pochi minuti che ci parvero secoli, fui fatta passare in un'altra stanza nella quale erano riuniti alcuni ufficiali (si seppe poi, il capitano auditore Bach, il cancelliere Bertuschek e l'interprete Pavolec). Mi chiedono le generalità. Rispondo di esser Anna Depangher maritata a Giacomo Sauro, nata a Capodistria 58 anni fa. Mi si domanda se ho un figlio di nome Nazario ed io rispondo affermativamente e che mio figlio è nato il 30 settembre 1880. Venne allora introdotto nella camera il mio Nazario.

«Il mio cuore sobbalzò e fui sul punto di mancare. Lo riconobbi immediatamente. Era proprio lui, il mio Nazario, che non rivedevo da due anni. Sentii una voglia tremenda di balzargli al collo, di coprirlo di baci, ma mi trattenni e mi feci forza ripetendo fra me e me: Dio mio, aiutatemi, datemi forza, datemi forza! Pensai che anche il solo mio turbamento lo avrebbe potuto perdere e mi frenai, ma per un momento ebbi timore che, se interrogata, non avrei potuto articolar parola. Subito i suoi occhi s'incontrarono coi miei. Fu una lunga occhiata con la quale ci dicemmo tante e tante cose, con la quale ci promettemmo reciprocamente di esser forti. Nessun segno di turbamento apparve nel suo viso: rimanemmo tutti e due impassibili. Quel suo sguardo amorevole ma severo, il suo freddo contegno verso di me, mi spiegarono chiaramente come avrei dovuto regolarmi. Capii che dovevo negare. Il cuore mi batteva così forte che credevo mi si spezzasse.

«Uno degli ufficiali interrogò mio figlio: Conoscete questa signora per vostra madre? — Egli rispose: Io non conosco questa signora. — Venni alla mia volta interrogata: Conoscete quest'uomo per vostro figlio? — Non lo conosco, risposi. Dopo questa risposta, visto che la mia bocca aveva potuto articolar qualche parola, mi sentii più rinfrancata e potei aggiungere spontaneamente che «mio figlio è più alto di statura, è più bruno di capelli e di carnagione».

E' interessante riprodurre quanto si legge negli atti del processo, sul confronto colla madre. «Dopo il confronto — è detto — la teste dichiara reiteratamente che non conosce quell'uomo, e non può deporre nulla sul suo conto. Essa dice che non ha più visto suo figlio da due anni. La teste dichiara ripetutamente che la figura non corrisponde, essa ripete che non può ravvisare in quest'uomo suo figlio».

Al confronto fra madre e figlio seguì quello fra sorella e fratello. Le due donne durante la notte s'erano concordate, e ressero con animo forte al terribile momento. Anche Mary Sauro con voce ferma negò di riconoscere in quell'uomo suo fratello: «Dio, ve ne ringrazio — disse anzi in tono naturale — questo no xe mio fradel, no xe la sua vose, el suo portamento».

Come Dio volle, il terribile momento passò per tutte due. «Il nostro Nazario — dice Mary Sauro riprendendo la narrazione — che noi avevamo visto, col quale avevamo respirata la stessa aria, era stato lì a pochi passi da noi, indifferente, in atteggiamento di sfida ai giudici, pronto a tutto sacrificare, anche l'affetto immenso per sua madre, tutto per l'Italia. Un solo pensiero avevamo letto nei suoi occhi: «Non voglio dire che sono vostro figlio e fratello, perchè chissà cosa vi farebbero. Io morirò, ma non voglio avere il minimo rimorso che per un momento di gioia nell'abbracciarvi possa poi accadervi chissà che cosa».

«Ritornammo all'albergo con la morte nel cuore» — continua Maria Sauro. — «Fummo lasciate in pace nella nostra camera e piangemmo silenziosamente stringendoci l'una con l'altra. «Domattina dovrò nuovamente andare al confronto — disse mia madre; ma non li temo più; so cosa vogliono da me; vogliono strapparmi un riconoscimento; ma non l'avranno neanche se mi dovessero tagliare a pezzi».

Infatti, il mattino seguente (il tragico e glorioso 10 agosto) la sublime donna salì nuovamente il suo calvario e fu ancora messa non solo a diretto confronto, ma costretta ad assistere a tutto l'infame processo. Anna Sauro resistette, mentre il figlio la guardava con gli occhi suoi penetranti, muti d'espressione per tutti, fuori che per lei che ne leggeva invece tutto il suo immenso amore e tutta la sua ammirazione. Un ultimo sguardo al termine del processo, che voleva dire: Mamma addio! Sii forte!

«Verso le 13 — prosegue Maria Sauro — mamma giunse all'albergo. La sua prima parola fu: il nostro Nazario è finito; lo impiccheranno! Una crisi di pianto ci prese entrambe, ma subito ci frenammo. Mamma mi disse: «Me lo guardavo lì al processo mentre fra gli schemi dei giudici e di alcuni testi egli fieramente e con sprezzo rispondeva alle domande ed ai confronti: com'era bello, nella sua divisa il mio «Nazarin», com'era al di sopra di tutta quella maledetta gente!».

«Nel pomeriggio, altro invito, da parte dei difensore, per mia madre, di recarsi alle carceri. Mancavano poche ore all'esecuzione. Noi nulla sapevamo. Mia madre mi disse: Vado, forse che lui vuole vedermi».

Andò difatti, senza proferir parola, attendendo all'ingresso del carcere il ritorno del difensore dott. Takacs che le riportò queste parole di Nazario: «Dica a quella signora che non abbia cruccio per me, che non sparga una sola lagrima. Io non sono suo figlio». Le ultime parole al processo, quando il presidente gli fece la domanda rituale se avesse qualche cosa da aggiungere, furono: «Ho compiuto la mia missione secondo l'ordine ricevuto e la compirò fino alla morte».

Alle 19.45 Nazario Sauro saliva sul patibolo gridando «Viva l'Italia, morte a Francesco Giuseppe», mentre le due donne nell'albergo «Adria», inginocchiate, pregavano per lui, ignare di ciò che avveniva in quel momento. Sauro, non volle il prete che indossava l'obbobrio sa divisa austriaca. Lo cacciò via, come Oberdan: «Va via prete austriaco!». Le donne vegliarono tutta la notte.

«Poche parole di conforto avemmo in quel giorno — dice Maria Sauro —. Soltanto un giovane, avvicinatosi a noi a Pola, in istrada, ci disse: «Coraggio signore, tutto il cuore nostro è con voi, tutti gli istriani non immemori dividono il vostro dolore». Chi era questo giovane? Non lo so ancor oggi — soggiunge Maria Sauro — ma lo benedico.

«Ritornammo a Capodistria. La notizia dell'esecuzione l'avevamo avuta a Pola dalla cameriera dell'albergo, una vile donnaccia che ci disse, la mattina dell'11 agosto quando ci preparavamo a partire: «La ga savudo? Quel ufficial italian che i diseva che xe suo fio, i lo ga impicà ieri sera alle sette e tre quarti; ghe sta ben! — soggiunse ridendoci in faccia.

«A Capodistria arrivammo stremate dalla fatica, accolte dai doloranti sguardi di molti cittadini, che non si azzardavano di rivolgerci neanche una parola. Eravamo spiate in tutti i nostri atteggiamenti. Poco tempo dopo venimmo arrestate e inviate a Oberhollabrun, accolte affettuosamente da tutti i capodistriani, istriani e triestini, colà internati».

Questi ricordi, oggi, nel 50.o anniversario della morte di Sauro, che gli istriani e gli italiani tutti possono considerare come uno dei più alti esempi di eroismo riempiono l'animo di fierezza e di infinita riconoscenza, perchè, se da un lato il sacrificio del figlio è stato immenso e di suprema bellezza, dall'altro, l'esempio dato dalla madre è stato così grande da esser collocato fra quelli più eloquenti della storia del Risorgimento.

Piero Almerigogna

E' PARTITA LA «BANNOCK», SPESSO OSPITE DEL NOSTRO PORTO

Col nome di un capo indiano solca i mari e ne studia i segreti

Molti istituti scientifici sono interessati all'attività di questa nave Parte da essa un appello ai giovani che hanno la vocazione dello studioso

E' partita ieri dal nostro porto la nave oceanografica «Bannock», del Consiglio nazionale delle ricerche, per un'altra campagna di studio del mare, per conto dell'Università. Sono ormai numerose le volte che è stato possibile notare la bianca unità ormeggiata al Molo Audace. Si tratta, come a suo tempo si è avuto modo di rilevare, di una nave che porta il nome di un capitano indiano e che venne donata all'Italia dal Governo degli Stati Uniti. Il Consiglio nazionale delle ricerche la trasformò in nave oceanografica mettendola quindi a disposizione dei diversi gruppi di ricerca secondo i programmi della Commissione oceanografica italiana.

In primo luogo la Commissione oceanografica ha provveduto e dotato la nave delle apparecchiature oceanografiche più moderne, molte delle quali sono ancora in corso di sviluppo o di allestimento. Un aspetto notevole è costituito dalla creazione sulla nave di una moderna centrale elettronica di digitalizzazione di tutti i fenomeni osservati durante le crociere, in maniera da poter elaborare col calcolo elettronico la grande mole dei dati raccolti. Questa parte viene curata dall'Osservatorio geofisico sperimentale della nostra città.

Nella stessa Commissione oceanografica, in cui tutti i diversi gruppi di ricerca italiani (biologico, fisico, chimico, idrologico, geologico, geofisico, inquinamento ecc.) sono rappresentati, vengono poi collegialmente discussi i programmi di ricerca e, se approvati, trovano anche il finanziamento del Consiglio nazionale delle ricerche. Ora la Commissione oceanografica ne ha elaborato uno proprio, quinquennale, al quale sono stati chiamati a partecipare tutti gli istituti italiani in grado di dare un'efficace collaborazione. Il programma quinquennale prevede lo studio completo dei mari italiani, suddiviso su due grandi linee: ricerche con la nave in movimento e ricerche con la nave in sosta su stazioni fisse per tempi più o meno lunghi. In tal guisa partecipano a una stessa crociera più gruppi diversi, le cui modalità di operazione durante la crociera stessa sono fra loro compatibili.

Va segnalato che i gruppi di ricerca più attivi sono attualmente quelli costituiti dagli istituti che gravitano sull'Adriatico, e fra questi numerosi sono quelli della nostra città. Questo fatto spiega e giustifica la presenza quasi costante nel nostro porto della nave del Consiglio nazionale delle ricerche e sottolinea ancora una volta la vitalità di studio e scientifica che anima i nostri istituti. Tra questi sono interessati alle crociere della «Bannock» l'Osservatorio geofisico sperimentale, l'Istituto sperimentale talassografico, gli Istituti di zoologia, botanica, geologia e igiene dell'Università; ricordiamo ancora, fuori Trieste, il Centro studi talassografici di Venezia, l'Istituto di zoologia e l'Istituto di igiene dell'Università di Padova, la Stazione idrobiologica di Chioggia, l'Istituto per la pesca di Fano e altri ancora.

Va spesa ancora una parola per gli istituti, dato che si ravvisa, pur nella loro efficienza e impegno, una difficoltà comune: la mancanza di personale sia scientifico che tecnico adeguato. Si tratta di un'esigenza primaria e costituisce, del resto, la deficienza più sentita attualmente della ricerca scientifica tutta, non solo in Italia ma nel mondo intero.

Parte dalla «Bannock», dunque, un appello ai giovani più portati allo studio delle scienze per dedicarsi alle ricerche sul mare e nel mare. Promettente campo di ricerca, questo, perchè lo studio dello «spazio interno» non ha minore importanza di quello dello «spazio esterno». Quest'ultimo gode solo di maggiore pubblicità.

Commosso indirizzo di Memmo ai triestini

Il Prefetto di Roma dott. Adolfo Memmo che rivestì nella nostra città un delicato incarico durante la fase di transizione tra l'Amministrazione militare alleata e il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

«Nel momento in cui sto per lasciare l'Amministrazione dell'Interno per assumere le funzioni di consigliere di Stato il mio pensiero memore ed affettuoso si rivolge con animo commosso alla nobilissima gente triestina che nel suo indomito spirito di italianità mi ha confortato con la sua comprensione nella mia difficile opera svolta in codesta città in anni lontani quando l'ansia che affrattellava i nostri spiriti era il suo sospirato ritorno in seno alla Madrepatria».

Il dott. Franzil ha risposto al dott. Memmo in termini di viva gratitudine per aver egli voluto «anche in questa circostanza ricordare con commozione Trieste e i momenti difficili da essa vissuti». Il Sindaco ha soggiunto: «Se tali difficoltà furono superate lo si deve anche alla Sua opera altamente patriottica di cui serberemo grato ricordo».

Concorso indetto dalla Regione

«Medaglie al valore della Resistenza»

Un'importante iniziativa è stata presa dalla Regione per onorare la ricorrenza del Ventennale della Resistenza e rendere omaggio al sacrificio dei suoi protagonisti. E' stato istituito un concorso dotato di numerosi premi (intitolati alle «Medaglie al valor militare della Resistenza») che verranno assegnati ad opere inedite di carattere storico.

Lo scopo della iniziativa è di stimolare la ricerca storica e lo studio di un periodo interessante ed importante, le cui vicende hanno portato alla liberazione del Paese. Il concorso è dotato di un premio di un milione per un'opera di carattere storico, inedita, con impegno di pubblicazione dell'opera stessa, e di due premi da lire 500 mila e da lire 300 mila pure per un'opera dello stesso genere, con facoltà di pubblicazione.

Ben 22 premi «Medaglie al valore militare della Resistenza» saranno assegnati invece a studenti e, di questi, 12 da lire 500 mila sono riservati a studenti universitari, che abbiano superato tutti gli esami previsti dal piano di studi dei vari corsi; 8 a studenti che frequentano l'Università regionale e 4 a studenti che frequentano Università in altre città italiane, pur avendo la famiglia che risiede nella Regione. Potranno godere dei premi due studenti per Provincia e due del Circondario di Pordenone, quattro iscritti a facoltà umanistiche e altrettanti a facoltà scientifiche. Dieci premi, da lire 150 mila, saranno assegnati infine a studenti di istituti superiori della Regione, che risulteranno aver conseguito la media più elevata agli esami di maturità o di abilitazione al termine dell'anno scolastico 1965-'66. Per partecipare al concorso, gli studenti — sia universitari sia delle scuole superiori — dovranno far pervenire i certificati prescritti all'Assessorato all'istruzione ed alle attività culturali, piazza Oberdan 5, entro le ore 12, del giorno 15 settembre p.v.

Per coloro che intendano partecipare al concorso per una opera di carattere storico la data di consegna è stata prorogata al 25 aprile 1967.

Due posti di bidella sono disponibili nella Scuola Media Statale «Antonio Bergamas» di via dell'Istria 45, nella cui sede le interessate potranno prendere visione del relativo avviso. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 agosto p. v.

Bando di concorso nella Dogana

Nella Gazzetta Ufficiale n. 181 del 23 luglio 1966 è stato pubblicato il bando di concorso per esami a due posti di preparatore chimico aggiunto in prova nella carriera esecutiva della Amministrazione periferica delle dogane e delle imposte indirette-ruolo del personale tecnico dei Laboratori chimici delle dogane e delle II.II. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso scadrà improrogabilmente il giorno 20 settembre 1966.

Le domande dovranno essere indirizzate al Ministero delle Finanze - Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale - Ufficio Concorsi - Roma - su carta legale da lire 400, e potranno essere presentate all'Intendenza di Finanza di Trieste.

Offerte di lavoro fuori Trieste

Il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale comunica che, sulla base delle segnalazioni fornite dagli Uffici del Lavoro, risultano disponibili nelle sottoindicate località posti di lavoro per lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche.

Provincia di Alessandria: tornitori specializzati; fresatori specializzati; aggiustatori meccanici specializzati; montatori di congegni elettromeccanici specializzati; alesatore specializzato in lavori in acciaio per costruzione macchine dolciarie; operai specializzati alla lavorazione graniti destinati alle macchine per cioccolato; saldatore specializzato per tubazioni e forni a vapore per pasta caramelle; falegname specializzato in parti in legno per frigoriferi raffreddamento cioccolato stampato; alesatore specializzato in lavori particolari in ghisa per costruzione macchine dolciarie; saldatore elettrico specializzato in particolari acciaio componenti macchine per lavorazione cioccolato; tubista specializzato per costruzione Vacuum cottura pasta caramelle; montatore specializzato per la costruzione di stampatrici per caramelle; montatori specializzati per costruire forni tostatori cacao; montatori specializzati per complessi macchine tipo a catena per stampaggio tavolette cioccolato e cioccolatini; montatori specializzati per la costruzione di conche rotative lavorazione cioccolato; operai specializzati per decappaggio e verniciatura con colori antiacidi di macchine; fresatore specializzato per particolari macchine per caramelle; tornitore specializzato su tornio semiautomatico; tornitore specializzato in tornitura vasche grandi (capienza q.li 50) su torni a giostra; tornitore di precisione per particolari di controllo; conduttori trafile per isolamento gomma e resina; riparatore fili, cavi e conduttori isolati; addetto tracciatura cavi e servizio attrezzatura e preparazione trecciatrici e spiralatrici;

Provincia di Novara: macchiniste magliaie; confezionatrici magliaie a mano; confezionatrici magliaie a macchina; rimagliatrici magliaie; tagliatrici; stiratrice.

Provincia di Milano: periti elettrotecnici elettronici; attrezzista; incisore; tracciatori; saldatori patentati I.I.S.; addetti all'assemblaggio; alesatori; montatori.

Provincia di Verona: ingegnere meccanico collaudatore di macchine giapponesi per movimenti di terra; operaio elettromeccanico; allestitrici.

Provincia di Ancona: operai addetti ad operazioni di collaudo fonico di organi elettronici; operai riparatori che eseguono la messa a punto di organi elettronici; operai addetti alla regolazione contatti delle tastiere; operaio accordatore di organi elettronici; operai montatori per l'assiemaggio dei gruppi componenti gli organi elettronici; operai addetti al controllo estetico ed alle rifiniture dell'organo elettronico.

I lavoratori che aspirano a ricoprire i posti di lavoro offerti debbono rivolgersi all'Ufficio provinciale del lavoro o alla Sezione di collocamento di residenza.

Agevolazioni ridotte sui treni fino al 20 agosto

Anche quest'anno, come abbiamo dato notizia, in occasione del Ferragosto, e precisamente dal 1.o al 20 agosto, verranno attuate le note restrizioni nel rilascio ed uso dei biglietti di andata e ritorno festivi e per comitive ordinarie e festive, previste dalle vigenti «Condizioni e tariffe per il trasporto delle persone sulle F.S.».

S'informa, inoltre, che dalle ore zero del 7 agosto alle ore 24 del 17 agosto non saranno rilasciati — in treno — biglietti a prezzo ridotto. Per l'acquisto di questi ultimi i viaggiatori dovranno pertanto rivolgersi alle biglietterie di stazione o alle agenzie autorizzate.

FOTOGRA FIEGIGANTI

Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre

Giornalfoto

Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

LA COLLABORAZIONE FRA O.A.P.G.D. E A.N.V.G.D.

Riconfermata la chiusura dei centri raccolta profughi

Entro l'anno saranno disponibili altri 400 alloggi

Nel quadro della collaborazione in atto tra l'Opera per l'Assistenza ai profughi Giuliani e Dalmati e l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si è svolto in questi giorni a Roma un incontro per puntualizzare i vari programmi in atto a cura del massimo organismo assistenziale dei profughi.

Per il settore dell'edilizia, com'è noto, ogni maggiore sforzo è concentrato a Trieste, dove attualmente risultano nei Centri di raccolta ancora 2.733 profughi. E' stata iniziata la consegna di 554 alloggi, consegna che si concluderà nel prossimo novembre; con l'inaugurazione ufficiale dei nuovi complessi edilizi. Entro l'anno verranno messi a concorso altri 400 alloggi circa, che sono attualmente in costruzione.

Tra fondi Regionali e fondi Commissario del Governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia sono stati ottenuti, nel 1966, per Trieste 850 milioni, ma un più importante finanziamento è previsto in base alla legge 24 giugno 1966 n. 512, in attuazione della quale l'Opera spera di poter realizzare un programma di 3000 milioni. La chiusura dei campi-profughi a Trieste ormai è assicurata, nel mentre si potranno risolvere almeno i casi più gravi dei profughi senza tetto fuori campo. Recentemente alloggi sono stati consegnati anche a Firenze, Venezia, ed in vari comuni delle province di Gorizia e Udine.

In relazione all'interessamento svolto dall'ANVGD e dall'OAPGD, il Ministero degli Interni, nel quadro del provvedimento per i nuovi stanziamenti per l'edilizia, si è reso promotore anche di norme atte ad assicurare la partecipazione dei rappresentanti dei profughi nella nuova commissione assegnazione alloggi, istituita con D. P.R. n. 655 dd. 23-5-64. Nel frattempo, l'Opera ha cercato di mantenere opportuni contatti con le singole commissioni provinciali.

Per quanto riguarda il collocamento al lavoro, si è rilevato che in base alla legge n. 538 del 24 giugno 1964, sono avvenuti ben 7.699 collocamenti; 718 sono stati i casi trattati singolarmente dall'Ufficio Lavoro dell'Opera; oggi risultano iscritti nell'elenco disoccupati 1.083 profughi. A settembre ci sarà ancora un incontro tra i rappresentanti dell'ANVGD e dell'OAPGD per svolgere una ultima concreta azione, atta ad assicurare la soluzione del problema prima della scadenza della legge, prevista per il mese di luglio 1967.

L'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e l'Opera Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati hanno ribadito, anche in occasione di questo incontro, il nuovo orientamento circa la limitazione del rilascio delle qualifiche di profugo a coloro che giungono oggi in Italia, molte volte esclusivamente per motivi economici.



(«Giornalfoto»)

La Villa Holt, in via Bazzoni, all'angolo con via Bellosguardo

UNA TAVOLA ROTONDA SULLE TRADIZIONI POPOLARI

In Carnia l'atto finale del quinto Congresso ladino

L'ultima giornata del V Congresso Ladin si è svolta interamente in Carnia. Nella mattinata i congressisti hanno visitato il Museo delle arti e tradizioni popolari di Tolmezzo con la guida del rag. Amelio Barbaceto e del prof. Ciceri. Alla visita è seguito il pranzo, allietato dall'esibizione del coro «Giuseppe Peressson» di Arta, che ha interpretato alcune fra le espressioni canore più congenite alla gente friulana: le villotte, alcune popolari, altre di autori.

Successivamente nella sala delle adunanze della Comunità carnica si è tenuta una «tavola rotonda», dedicata alle tradizioni popolari. Vi hanno partecipato gli studiosi friulani e stranieri ed alcuni appassionati di tali studi. La riunione era presieduta dal prof. Gaetano Perusini, docente all'Università di Trieste. E' stato proposto il tema «La ricerca delle eventuali tradizioni popolari comuni ai tre gruppi ladini». Ne è seguita una lunga discussione, durante la quale sono state poste in evidenza alcune tradizioni e credenze comuni e sono state studiate le modalità di una maggiore collaborazione fra gli enti culturali al fine di poter favorire una più ampia conoscenza del patrimonio folcloristico comune, a vantaggio anche della cultura in genere.

Particolarmente rimarchevoli sono stati gli interventi del prof. Plangg, dell'Università di Innsbruck, del dott. Arcuint, redattore del Dizionario romancio, del prof. Maticetov, dell'Università di Lubiana. Dopo il convegno settoriale, la comitiva dei congressisti ha fatto ritorno a Tricesimo, facendo una breve tappa a Venzone per aver modo di visitare il trecentesco Duomo e la «rotonda».

A Tricesimo si è svolta la cena d'addio, durante la quale si è esibito l'ormai famoso quartetto «Stella Alpina» di Cordenons. Esso ha magistralmente interpretato le più sentite villotte e canzoni delle vallate alpine in omaggio agli ospiti.

Alla fine della serata vi è stato uno scambio di saluti e ringraziamenti espressi nel proprio linguaggio tra il comm. Aldosser, presidente della «Union dei Ladins» delle Dolomiti, il comm. Portelli, vicepresidente della Filologica per il Goriziano, il dott. Pierin Ratti ed il dott. Decurtins per la «Lja Rumancia» dei Grigioni. Essi inoltre si sono scambiati auguri di ritrovarsi a Coira, nella Svizzera ladina, per il prossimo Congresso.

MEMORIE DI UNA DIMORA OGGI DISABITATA

In via Bellosguardo un angolo d'Inghilterra

Legata alla famiglia Holt la nascita della Ferriera

Una delle più signorili dimore della vecchia Trieste, circondata da un bel parco verde, una di quelle case dove nel secolo scorso e all'inizio del Ventesimo si svolse una parte della storia economica e industriale della nostra città, si trova vuota e con le imposte sbarrate. Si tratta della «Villa Holt» di via Bellosguardo; l'elegante dimora della famiglia inglese Holt Lloyd, si trova praticamente abbandonata, dopo la morte, avvenuta un anno fa, della signora Annie Holt Lloyd, e recentemente è stata messa in vendita.

L'edificio dalle eleganti linee architettoniche conserva ancora tra le mura i ricordi delle appassionate lotte sostenute dalla illustre famiglia britannica e soprattutto da Thomas Holt Lloyd, per dotare Trieste di una industria che inserisse la città nel libero mercato di un'Europa sottratta all'egemonia austrotedesca degli anni a cavallo del secolo.

Il punto più alto del dramma degli Holt Lloyd fu raggiunto nel novembre del 1914, quando il Luogotenente imperiale chiese a Thomas di «trasformare» la sua industria e di orientarla alla produzione di granate, pena l'immediata chiusura dello stabilimento e il trasferimento degli Holt Lloyd in un campo di concentramento dell'Austria. Il nipote di un altro Thomas Lloyd che nel 1860 aveva dato inizio a Trieste a un complesso di officine che furono il primo nucleo della futura «ferriera» di Servola, ebbe soltanto ventiquattro ore di tempo per prendere una decisione. Ma a lui e alla moglie Annie bastarono due minuti per rispondere che mai gli Holt Lloyd avrebbero fabbricato granate da impiegare sui fronti dove combattevano gli Alleati. E quindi i due coniugi prepararono le valigie per il campo di concentramento e scrissero ai parenti in Inghilterra che il grande viaggio incominciava.

L'Inghilterra seppe così come due suoi figli avevano compiuto il proprio dovere. Alla Villa Holt vennero posti i sigilli e il parco si riempì di gramigna. Vennero chiuse pure le scuderie che avevano dato negli ultimi anni di pace nel continente alcuni celeberrimi campioni. Per quattro anni la proprietà rimase abbandonata e, anche se molto più vasta di oggigiorno — allora comprendeva infatti, gran parte del colle di San Vito — doveva avere il melanconico aspetto che ha in questi ultimi tempi.

Dopo gli anni trascorsi nel campo di Gmunden, la famiglia Holt Lloyd rientrò a Trieste nel 1919, e trovò ogni bene distrutto. Thomas dovette limitarsi a esercitare l'attività di ingegnere navale, addetto alla riparazione dei bastimenti, dei natanti di bandiera britannica o americana, in transito per il porto di Trieste. Annie Holt Lloyd si avviava serenamente al tramonto e le piaceva molto discorrere delle memorie giuliane e istriane dell'anteguerra. Raccontava come pochi lo potevano, degli attracchi del piroscafo «San Giusto», comandato da Nazario Sauro, ai moli di Trieste, accompagnati da ampie emissioni di fumo denso e nerissimo, che inevitabilmente devastava gli addobbi di bandiere gialle e nere che le autorità austriache esponevano in Piazza Grande.

Nel 1940 gli Holt Lloyd dovettero lasciare nuovamente la città di cui si sentivano ormai figli. Erano cittadini britannici e dovevano abbandonare l'Italia in seguito alle leggi di guerra. Partirono, salutati da tutti gli amici, con l'animo diviso tra la speranza di una pace prossima per tutti e la visione di quel che sarebbe accaduto all'amata Italia, della quale non avevano voluto discutere la scelta politica.

Rientrarono nel 1948, a tragedia finita: la «nonnina inglese» di Trieste poteva finalmente tornare a far parte dell'amata città da cui non riusciva proprio a stare lontana. Quando, nel 1954, Trieste fu restituita all'Italia, Annie Holt Lloyd disse che i giorni del 1918 sembravano risplendere di nuovo. Ma a quel «ritorno» non assistette Thomas Holt Lloyd: egli infatti era mancato ai vivi — ottantunenne — nel 1951.

Al principio del 1965, la nonnina inglese di Trieste affermò di aver festeggiato in preghiera il mezzo secolo da proprio internamento del 1914. Prima di spegnersi avrebbe voluto — a novantacinque anni di età — salutare ancora il mezzo secolo dall'ingresso delle truppe italiane a Gorizia, ricordando sempre, che lei e suo marito non avevano voluto fabbricare granate per il fronte dell'Isonzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA TITTI DI PARMA



Reduce da Ariccia ove ha vinto, sbaragliando tutti i concorrenti, la quinta «Festa degli sconosciuti», Maria Attilia Bianchi, in arte Titti, ha fatto ritorno a Parma ove abita con i genitori, Titti, che ha 17 anni, ma che ha iniziato a cantare a 12 facendo poi un lungo tirocinio nelle «balere» di Parma, è stata una vera rivelazione tra gli «sconosciuti» di Ariccia, e benchè piccola e minuta si è dimostrata carica di una vitalità tale da subissare perfino Rita Pavone. Titti, che ha completato gli studi commerciali e che ha il diploma di stenodattilografa, ha dimostrato una preparazione vocale non indifferente e la giovane ne attribuisce il merito anche al maestro Zeffirino Zambrelli, sotto la cui guida ha studiato. Titti, che è stata scoperta da Teddy Reno al Teatro Puccini di Milano, parteciperà ora al «Cantastampa» di San Benedetto del Tronto e al «Festival delle Rose» di Roma.

Frank Sinatra a Londra

Londra, 3

Proveniente dagli Stati Uniti, Frank Sinatra è giunto ieri in aereo a Londra insieme alla moglie Mia Farrow, da lui sposata una decina di giorni orsono a Las Vegas. Nel massimo segreto, i due sposini si sono recati nella loro residenza di Grosvenor Square, nel quartiere di Mayfair.

Frank Sinatra deve iniziare oggi le riprese di un nuovo film in un luogo tenuto segreto nella speranza di scoraggiare la tenace curiosità professionale dei giornalisti e dei fotografi.

Ieri sera sul video

SCAMBIO DI CADAVERE

Dopo una lunghissima assenza è tornato ieri l'Almanacco, programma di storia, scienza e varia umanità di cui non si era perduto il grato ricordo. Nelle due o tre serie precedenti la rubrica infatti aveva svolto un buon lavoro, guadagnandosi numerose attestazioni di stima.

A parte il cambio del presentatore (Nando Gazzolo al posto di Giancarlo Sbragia) e dei redattori, la trasmissione ha conservato la formula e la struttura d'una volta. Ieri, per il capitolo riservato alla scienza, ci ha mostrato un'anticipazione di quello che potrà essere, e di come potrà realizzarsi in un domani forse molto vicino, il viaggio dell'uomo sulla Luna, a cui del resto Russia e America si stanno preparando da tempo. Questo, per ragioni facilmente intuibili, è stato forse il pezzo più emozionante del sommario. Ma una rievocazione probabilmente gradita agli sportivi non più giovani, è venuta pure dalle immagini delle Olimpiadi di Berlino del 1936 e dalle leggendarie imprese atletiche del campione negro Jesse Owens, il quale riuscì a conquistare in quell'occasione, tra il vivo disappunto di Hitler, ben quattro medaglie d'oro. Gli altri servizi — uno sugli dei della Polinesia, l'altro sul famoso bandito Gasparone — ci sono sembrati, rispetto ai primi due, d'un tono sotto il rigo.

Il Secondo Programma ha preso al guinzaglio, se così possiamo dire, i telespettatori amanti del genere giallo, dando loro la commedia di Vera Gaspary e G. Sklar: «Laura». La vicenda ruotava intorno al caso di una donna (Laura) che tutti credono morta assassinata e che sul più bello ricompare viva e vegeta. Il mistero viene subito svelato: l'uccisa non era lei ma una sua amica. Si era dunque trattato di un equivoco, di uno scambio di cadavere. Questa la base di partenza su cui andava allargandosi, secondo i canoni tradizionali del racconto poliziesco, la spirale dell'avventura, congeniata nel modo più idoneo a preparare e a convogliare per gradi le sorprese e i colpi di scena, sino a costringerli al salto finale. La regia era di Marcello Sartarelli e fra gli interpreti principali si è distinto in particolar modo Carlo D'Angelo.

Ber.

Lana Turner a Roma

Roma, 3

L'attrice cinematografica Lana Turner è arrivata oggi a Roma in aereo proveniente da New York.

Lana Turner, che si tratterrà a Roma fino a venerdì mattina, raggiungerà poi Taormina dove sabato sera, durante il gala, le verrà consegnato il «David» di Donatello per la sua interpretazione in «Madame X».

Gina Lollobrigida in volo a Madrid

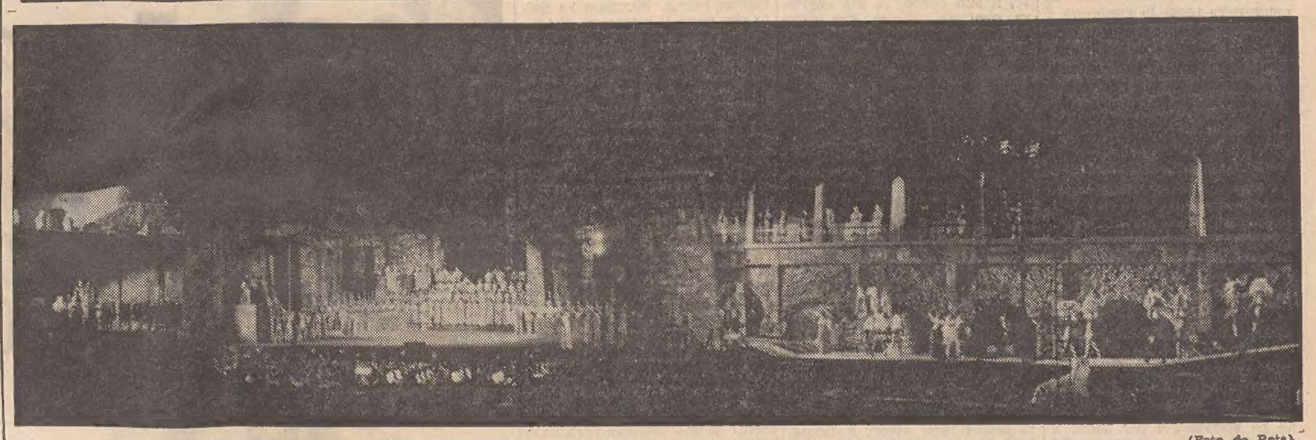
Roma, 3

L'attrice cinematografica Gina Lollobrigida, terminato un breve periodo di riposo nella sua villa in Svizzera, è partita oggi dall'aeroporto di Fiumicino per Madrid. Nella capitale spagnola e nei dintorni della città l'attrice sarà impegnata un mese per l'interpretazione del film «Cervantes».

Gina Lollobrigida è stata salutata all'aeroporto dal figlio Milko junior che sabato partirà per Londra dove trascorrerà le vacanze in un collegio inglese.

STASERA PRIMA DI «AIDA» NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Tutti d'accordo sul Castello ideale palcoscenico all'aperto



(Foto de Rota)

Questa sera alle ore 21, nel Cortile delle Milizie nel Castello di San Giusto, avrà luogo la prima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi, allestita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dall'Ente autonomo del Teatro comunale Giuseppe Verdi.

L'opera verdiana, che è stata scelta a segnare il ritorno della lirica al Castello di S. Giusto sarà diretta dal maestro Arturo Basile che guiderà l'Orchestra del Teatro Verdi.

La regia di «Aida» è stata affidata al prof. arch. Gianrico Becher che ha curato anche la scelta dei costumi e l'ideazione delle scene.

La compagnia di canto è formata da Luisa Maragliano (Aida), Adriana Lazzarini (Amneris), Flaviano Labò (Radames), Carlo Meliciani (Amonasro), Agostino Ferrin (Ramfis), Vito Susca (Faraone) e Raimondo Botteghelli (Messaggero).

Il coro e il corpo di ballo, guidati rispettivamente da Giorgio Kirschner e Carlo Faraboni, sono quelli del Teatro Verdi.

Primi ballerini: Vjera Markovic e Alfredo Köllner.

Le prenotazioni e la vendita dei biglietti si effettuano alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 (tel. 36372 - 38547) e, inoltre, a Udine (UVAST - Via Mercato Vecchio, 1), Monfalcone (UTAT - Via Fratelli Rosselli 1), Grado (Agenzia Viaggi Ribi - Via Galilei 14), Gorizia (Agenzia Viaggi Appiani - Corso Italia 18) e Lignano (Agenzia Ferrari - Via Tolmezzo).

Siamo ai primi di agosto: eppure la signora Maragliano ha già archiviato per quest'estate oltre una decina di apparizioni in spettacoli lirici all'aperto. In Spagna dove ha cantato nel «Giulio Cesare» di Haendel nel teatro romano di Mérida, e a Roma, alle Terme di Caracalla, dove è stata applauditissima «Aida». «Per correre da voi, a Trieste, e per provare l'emozione di cantare a San Giusto — spiega la cantante — ho abbandonato alcune recite a Caracalla per le quali ero da tempo scritturata».

Bisogna chiarire a questo punto che la signora Maragliano è sentimentalmente legata alla nostra città. Ha sposato un musicista triestino, Tristano Ilersberg, figlio dell'indimenticabile autore delle «cantuzzade» e del «Tritticо». Deve al marito i passi decisivi della carriera. Formano una delle coppie più unite della lirica italiana: la cultura musicale e l'esperienza direttoriale dell'uno costituiscono un complemento indispensabile al naturale talento dell'altra. Il maestro Ilersberg segue la moglie dovunque, la inizia ai misteri dei nuovi spartiti, cura i contatti con le direzioni dei teatri. Il risultato è quello unanimemente riconosciuto dal pubblico e dalla critica di tutto il mondo. Luisa Maragliano è una cantante che appare sempre in forma smagliante, consapevole dei mezzi vocali, di profonda preparazione. Non conosce l'invidia delle rivali; è entusiasta del suo lavoro e chi l'avvicini rimane affascinato dalla semplicità e dalla cordialità del suo tratto. Ad una «esperta» dell'Arena di Verona, di Caracalla, dell'Arena Flegrea abbiamo formulato delle domande sul Cortile delle Milizie con qualche apprensione. La risposta è decisa: «Considero San Giusto uno dei più bei teatri all'aperto del mondo».

Subito dopo le recite a San Giusto la Maragliano partirà per Rio de Janeiro; quindi nuovamente in Europa per due tournée: con il Comunale di Bologna a Losanna e con il Teatro di Parma a Bruxelles. Il pubblico triestino potrà riascoltarla quale Desdemona nell'«Otello» di Verdi il prossimo anno.

Adriana Lazzarini, il mezzosoprano che impersonerà Amneris, ha invece accuratamente tenuto conto degli spettacoli di «Aida» cui ha partecipato: centoventi. Il pubblico triestino l'ha apprezzata due anni or sono in «Un ballo in maschera». I telespettatori la ricorderanno te abbia prestato la voce alla eroina verdiana. Eppure è giovanissima e la sua carriera conta poco più di un lustro. E' vivo nella sua memoria il debutto in «Aida», avvenuto a Torino alcune stagioni or sono. Fu chiamata al nuovo ruolo proprio dal maestro Antonicelli cui venne provvisoriamente affidata la organizzazione di un cartellone lirico in quella città. Dal successo di quel debutto, il Sovrintendente del nostro «Verdi» si ripromise di presentare il soprano Maragliano al pubblico triestino alla prima occasione.

senz'altro protagonista di opere di eccezionale rilievo: dalle inaugurazioni di Parma, Venezia, Bologna. Anche quest'artista ha parole di sincero entusiasmo per la cornice nella quale si è allestita l'«Aida» triestina. Conosce decine di teatri all'aperto, anche quelli, a noi poco noti, di Francia (Nimes, Nizza, Nantes). Fra i suoi programmi immediati figurano recite di «Adriana Lecouvreur» e «Trovatore». Il personaggio di Azucene è fra i preferiti, ma nel suo repertorio rientrano anche molte figure del teatro classico del '700.

Adriana Lazzarini si appresta ad un'interpretazione che risulterà forse di importanza decisiva: sarà «Carmen» in alcuni fra i principali teatri italiani. Le sue doti vocali e le sue capacità artistiche hanno avuto ragione di alcuni pareri contrari: «E' troppo buona — dicevano — troppo materna, per interpretare il ruolo di sigaraia!». Ora quegli stessi le predicono un meraviglioso avvenire quale Carmen.

Flaviano Labò è stato applaudito recentemente al Teatro Verdi in «Turandot». La sua fama ha varcato da tempo i confini della sua città, Piacenza, ed è a New York che risiede la maggior parte dell'anno. Da sette anni in cartellone al Metropolitan, egli figura fra i cantanti italiani più celebri oltre Oceano. Subito dopo Trieste è atteso negli Stati Uniti dove girerà alcuni centri della costa orientale in «Bohème» con Mirella Freni. Sa che inaugurerà la stagione a Torino con «Don Carlo» e che quindi canterà al Colon di Buenos Aires. Si augura che l'esperimento operistico estivo a Trieste abbia seguito e si dice lieto di potervi recitare in futuro.

Fra i cantanti di grido impegnati nell'«Aida» di stasera figurano ancora il baritono Carlo Meliciani (Amonasro) ed il basso Agostino Ferrin (Ramfis). Sono entrambi nel pieno della vigoria vocale e dal temperamento artistico esuberante; già favorevolmente accolti dal nostro pubblico durante le stagioni invernali al Teatro Verdi. Nelle parti di contorno figurano i cantanti Vito Susca e Raimondo Botteghelli.

UN FILM TRATTO DA UN RACCONTO DI DINO BUZZATI

Nel «Fischio al naso» Tognazzi dirige se stesso

Il cast è completato da Jill St. John, Olga Villi e Franca Bettoja

Torino, agosto

In una grande cartiera piemontese, la Burgo, di Verzuolo, Ugo Tognazzi ha cominciato il film «Il fischio al naso», tratto dal racconto di Dino Buzzati: «Il settimo piano», che lo vede impegnato nella duplice veste di regista e di protagonista.

Non si tratta di un esordio dietro la macchina da presa per il popolare attore, in quanto egli ha già diretto, nel 1960, «Il mantenuto», ma è certamente il primo film con cui Tognazzi intende trarre un vero bilancio della sua carriera densa di attività teatrale, televisiva e cinematografica. E' un passo, quello della regia, che un attore, specie se comico, deve fare, proprio per stabilire le proporzioni del lavoro compiuto e della maturazione a cui ha portato.

Ugo Tognazzi, per questo importante passo, ha scelto un racconto comico-grottesco, partendo dall'idea, disegnata da Buzzati e sceneggiata da Scarnicci e Tarabussi, di un uomo che ad un certo momento della sua vita, sente «un campanello di allarme»: da quel momento, quell'uomo comincia a salire dal pianterreno verso il cielo, o dal settimo piano verso la terra.

Il «campanello d'allarme» scelto da Tognazzi è «Il fischio al naso», un soffietto fastidioso che si stabilisce tra le narici di Giuseppe Inzerna, un uomo di quarantatrè anni, una salute di ferro, grande mangiatore, grande amatore, un uomo che si è fatto da sè. Uno pseudo materialista che, in fondo, è soltanto un ambizioso. Una persona tormentata dall'idea fissa di accrescere la propria potenza industriale e, ovviamente i propri profitti. Insomma: un uomo felice, soddisfatto di sè, convinto che la vita sia una meravigliosa avventura.

Le prime scene girate da Ugo Tognazzi vedono, infatti, l'attore nelle vesti di questo industriale della carta, da cui ricava delle meraviglie, per l'impiego della stessa in tutti i settori della vita moderna. Da come Tognazzi gesticola, da come cammina, fa capire che la tecnica moderna è entrata nel sangue del personaggio che sta portando sullo schermo.

Accanto ad Ugo Tognazzi ci sarà l'attrice americana Jill St. John, Olga Villi nel ruolo della moglie, Franca Bettoja che, dopo una lunga assenza dal cinema, torna ad interpretare un ruolo da cui ricaverà, senza dubbio, un meritato rilancio; la giovane attrice americana Alicia Brandet sarà la figlia, mentre Gildo Tognazzi (padre dell'attore) sarà suo padre anche sullo schermo; altri inerpreti saranno Gigi Ballista, Cristina D'Avanzo ed Alessandro Quasimodo.

Una parte importante nel film «Il fischio al naso», l'avranno le scenografie di Giancarlo Bartolini Salimbeni, così l'arredamento di Rosa Sansone e Franco D'Andria, mentre eccezionali costumi saranno appositamente creati da Emilio Pucci. Il film sarà in Eastmancolor per schermo panoramico: direttore della fotografia Enzo Serafin, operatore alla macchina Enrico Betti Berutto, costumista Paola Mugnai.

(c. g.) *Dalle brevi interviste dei protagonisti principali di «Aida», tutti cantanti di provato valore, abbiamo inteso cogliere i diversi pareri sulle esperienze canore all'aperto e sul banco di prova — inedito per tutti — offerto dal Cortile delle Milizie. Gli artisti si sono trovati concordi nell'affermare che i teatri all'aperto esigono una maggiore concentrazione, un adeguamento della voce: quest'ultimo è a portata di mano quando l'ambiente risponde acusticamente. E' senz'altro il caso del Castello di San Giusto, per il quale abbiamo raccolto soltanto voci di ammirazione.*

Luisa Maragliano, invitata a coprire il ruolo di «Aida» è una delle più ricercate cantanti del momento. Non ricorda nemmeno più con esattezza quante vol-

AGOSTO DAVANTI AL VIDEO

TORTE IN FACCIA E ITALIANI VAGABONDI

Roma, 3

«Quelli delle torte in faccia», il programma di comiche del cinema muto americano a cura di Ernesto G. Laura, riprende le trasmissioni con quattro nuove puntate che andranno in onda a partire da sabato 13 agosto sempre alle ore 22.30 ma sul programma nazionale, anzichè, come in passato, sul secondo.

La prima puntata è dedicata a Ben Turpin, detto l'«uomo dallo sguardo incrociato». Turpin infatti era strabico e di questo lieve difetto fisico fece la sua fortuna, tanto da assicurare i suoi occhi stralunati per una somma favolosa. Scoperto da Sennett fu lanciato alla vigilia della prima guerra mondiale come «spalla» del grande Chaplin, ma poi divenne protagonista di una lunga serie di filmetti, fino a che, con l'avvento del cinema parlato, si ritirò a vita privata (morì nel 1940). A differenza di altri suoi colleghi, non aveva un personaggio fisso, ed anzi trovò le occasioni migliori nelle parodie di divi e personaggi famosi. Lo vedremo in «Dieci dollari o dieci giorni», in cui è uno «svitato pasticcione» che salva dal carcere la fanciulla del cuore, accusata ingiustamente di furto. Completerà la serata «La grande corsa» con Billy Bevan, ambientato nel mondo dell'ippica, dove i soliti loschi scommettitori tentano di impedire la vittoria del cavallo favorito.

* * *

Sotto il titolo «Il cinema italiano in viaggio per il mondo», la televisione ha raccolto una serie di film-documentari girati da registi italiani in Paesi lontani ed esotici del Sud America e dell'Asia, volti ad illustrare il fascino della natura, il carattere e la psicologia degli abitanti, i mari e le più sperdute regioni.

Il ciclo prende il via lunedì 12 agosto, alle ore 21.15 sul secondo programma, con «Magia verde», di Gian Gaspare Napolitano, avventuroso viaggio di quattro italiani attraverso il Mato Grosso, il Paraguay, la Amazzonia, fino alla Bolivia. Seguiranno: «L'impero del sole» di Enrico Gras e Mario Craveri, panoramica sulla vita, gli usi e i costumi dei discendenti degli antichi incas; «India», di Roberto Rossellini; «La muraglia cinese» di Carlo Lizzani.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di Chopin; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: C. Christian; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Ornella Vanoni; 15: Giornale; 15.15: Orchestra diretta da E. Ballotta; 15.30: I nostri successi; 15.45: I virtuosi della fisarmonica; 16: Il topo in discoteca; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da A. Klima; 19.10: Giornale delle vacanze; 19.25: Sui nostri mercati; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Antologia d'eccezione; 21: Piccole Antille, Grandi Antille; 21.15: Le grandi orchestre di musica leggera; 22.10: Concerto del trio Stefanato - Petracchi - Barton; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.15: Complesso Les compagnons de la chanson; 15.30: Notizie; 15.35: Panorama; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Per voi, giovani (II parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Cori italiani; 18.50 I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Vetrina della canzone; 21: Novità discografiche; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.30: Sonate moderne; 11: Pagine da opere di Wagner; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con Vivaldi; 14: Concerto sinfonico; 16: Musiche cameristiche di Schubert; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di Sibelius; 17.40: Donne del '99; 17.50: Cronaca minima.

TV NAZIONALE

18.15: La TV dei ragazzi: Giramondo - Il pescatore e il pesciolino d'oro;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Dakota: La miniera della morte», racconto sceneggiato;
21.50: Zoom - Settimanale di attualità culturale a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus;
22.35: Incontri con il jazz a cura di G. Testoni e L. Terry: «Jazz da camera»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Enciclopedia del mare: «Il mare antico»;
22.15: Spettacolo folcloristico internazionale.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. F. Ghedini; 19: La maternità: aspetti medici e psicologi; 19.30: Concerto; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Milhaud; 22.15: Clandestina a bordo; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione: «I Misterioni»; 13.30: «El Caicio»; 13.55: Un centro di cultura triestino: «La Società di Minerva»; 14.05: «La battaglia di Legnano», tragedia lirica in 4 atti. Musica di G. Verdi - Atto III; 14.40: «Cose e così». Racconti di Stelio Mattioni; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

QUARTO POTERE (CITIZEN KANE)

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle ore 21 prima rappresentazione di «Aida» di G. Verdi presentata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e dall'Ente Autonomo del Teatro Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Alle ore 21.30 ed alle 22.45 in italiano «Massimiliano e Carlotta». Servizio transviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

EDEN (già Supercinema), 16. Un film in anticipo della stagione cinematografica 1966-67: «Le 5 chiavi del terrore» in technicolor, con Peter Cushing e Christopher Lee. La direzione del cinema e la Lilion London Film non assumono nessuna responsabilità verso il pubblico per fatti emotivi che potrebbero accadere durante la proiezione. Rigorosamente Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Quo Vadis?». Il colossale technicolor Metro, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov e Leo Genn.

FENICE. Chiusura estiva.

GRATTACIELO, 16 (aria condizionata): «Quarto potere». Sscritto ed interpretato da Orson Welles. Una eccezionale, attesa riesumazione.

NAZIONALE. Chiusura estiva

ALABARDA. 16.30: «Tre colpi di Winchester per Ringo». Technicolor. Film classico e travolgente dalle azioni drammatiche, avventurose e sfrenate, con Milla Sannoner, Gordon Mitchell e John Heston. Ultimo giorno.

AURORA. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste il 6.o e ultimo film della rassegna «Scienza e fantasia '66»: «I diafanoidi vengono da Marte» (Italia), con T. Russel. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Allarme dal cielo». Un grandioso film spettacolare in technicolor, con Henry Piegaj, Jves Brainville e Jacques Mondo.

CRISTALLO. 16.30. Edgard Wallace racconta...: «Due cadaveri per un bacio» e «Libertà condizionata», con Dawn Addams e Michael Godliffe.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Le spie uccidono in silenzio». Colorscope sensazionale! Agenti in allarme segnalano dall'Oriente che le spie uccidono da Berutti a Madrid. Interpreti: Emma Danieli e Lang Jeffries. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Una pistola tranquilla», con Forrest Tucker, Mara Corday, Jim Davis e K. Crowley.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. Chiuso. Domani ore 16.30: «La grande notte di Ringo». Cinemascope technicolor, con William Berger, Adriana Ambesi e Eduardo Fajardo.

VIALE. 16: «All'inferno e ritorno», con Audie Murphy. In technicolor.

VITTORIO VENETO, 17. Rassegna del film giallo. Il capolavoro di Agata Christie: «Dieci piccoli indiani», con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi. Capolavoro! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La pattuglia invisibile». Un film di tragica potenza, con John Wayne e Anthony Quinn.

ALCIONE. Chiuso per lavori di restauro. Riapertura sabato 6.

ARISTON. 17 (estivo 21): «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Un grandioso e spettacolare western in technicolor con Tony Joung, Dan Duryea e J. Hale.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «La vendetta della signora», con Ingrid Bergman e Anthony Quinn. Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Il falso traditore». Technicolor, con William Holden e Lilli Palmer.

NOVO CINE. 16.30: «Assassinio sul treno». Giallo, con J. Rutherford.

RADIO. 16: «Capitani di ventura». Cinemascope a colori, con Mario Petri e Gerard Landrey.

SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo). **21:** «La strage del 7.o Cavalleggeri», con D. Robertson e M. Murphy. Eastmancolor. Cinemascope.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 e 22.30: «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Un grandioso e spettacolare western in technicolor, con Jony Joung, Dan Duryea e J. Hale.

ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21 (cassa 20.30). Una brillantissima commedia in cinemascope a colori: «Mentre Adamo dorme», con Ann Margret, Tony Franciosa, Carol Lynley e Pamela Tiffin. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DIANA. 21 (cassa 20.30): «I giovani leoni». Capolavoro, con Marlon Brando, M. Clift e D. Martin.

GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Buon prezzo per morire». Cinemascope a colori, con Laurence Harvey, Lee Remick e Alan Bates.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «La vita privata di Henry Orient». Commedia brillante in technicolor, con Peters Sellers e Paula Prentiss.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Il falso traditore». Technicolor, con William Holden e L. Palmer.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30. Si ripete il I tempo): «Prendila è mia». Brillante e scanzonato technicolor, con J. Stewart, S. Dee e R. Morley.

PONZIANA. 21: «5000 dollari sull'asso». Spettacolare technicolor, con R. Wood e J. Sancho. Successone.

SATELLITE. 21: «I misteri di Parigi». Avventuroso technicolor, con J. Marais e R. Pellegrin.

SERVOLA. 21: «Mata Hari agente H 21». Grande successo, con Jeanne Moreau e Jean Louis Trintignant.

STADIO. 21 (cassa 20.30): «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.

VALMAURA. 21: «Alessandro il Grande». Colossale scopecolor, con Richard Burton.

UDINE

ASTRA. 15: «Una notte per morire». A colori. Viet. af min. di 18 anni.

CENTRALE. 15: «West side story». Technicolor. Viet. ai min. di 14 anni.

ODEON. 15: «Frankie e Johnny». Technicolor.

PUCCINI. 15: «Colpo grosso». Technicolor.

CRISTALLO. 15: «Argos contro le sette maschere di cera». Prima visione. Vietato ai minori di 14 anni.

FRIULI. 18: «I rinnegati di Fort Grant». Technicolor. All'aperto ore 22.

DIANA. 18: «Passaggio di notte».

ASQUINI. 18: «Mondo cane n. 2». Technicolor. Viet. ai min. di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La morte arriva strisciando», con N. Willman e R. Barret. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «L'amante indiana», con J. Stewart e D. Paget. A colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «La strada di Fort Alamo», con K. Clark e J. Clark. Cinemascope a colori. Ultima. 22.30.

VITTORIA. 17.30: «La dolce pelle di Yvonne», con M. Morgan e J. L. Trintignan. Cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Le notti della violenza», con A. Lupo e C. Gajoni. Ultima. 22.

AZZURRO. 18: «Quantrill, il ribelle», con Stewer Cochran e Diane Brewster. Scope. Ult. 22.

EXCELSIOR. 17.30: «La signora e i suoi mariti», con Sirley Mac Laine e P. Newman. Scope. Colori. Ult. 22.

SAN MICHELE. 19.30: «I giganti toccano il cielo», con Natalie Wood. Technicolor. Ult 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Soldati a cavallo», con John Wayne e William Holden.

ROMANS

IMPERO. «L'ispettore spara a vista», con Paul Meurisse e Barbara Steele.

PIERIS

AZZURRO. «Allegri imbroglioni», con Stan Laurel e Oliver Hardy.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Una questione d'onore», con Ugo Tognazzi, Nicoletta Machiavelli e Bernard Blier; in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Oggi all'EXCELSIOR

QUO VADIS

con

ROBERT TAYLOR
DEBORAH KERR
PETER USTINOV
LEO GENN

Oggi al GRATTACIELO

«Il solo film ch'io abbia scritto dalla prima all'ultima parola e che abbia potuto realizzare come l'avevo scritto».

ORSON WELLES

IL FILM CHE È STATO COMPRESO FRA I PRIMI DIECI CAPOLAVORI DEL MONDO



Titanus presenta

QUARTO POTERE (CITIZEN KANE)

Un film diretto da ORSON WELLES

interpretato da ORSON WELLES-JOSEPH COTTEN-DOROTHY COMINGORE-AGNES MOOREHEAD

OGGI AL CINEMA EDEN

UN FILM IN ANTICIPO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1966-1967

Le cinque chiavi del terrore

IN TECHNICOLOR TECHNISCOPE

con

PETER CUSHING e CHRISTOPHER LEE

La direzione del cinema e la Lion London Film non assumono nessuna responsabilità verso il pubblico per fatti emotivi che potrebbero accadere durante la proiezione

RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI ANNI 18

GLI PSICHIATRI CERCANO LA VERA CAUSA DEL MICIDIALE TIRO A SEGNO DALLA TORRE DI AUSTIN

UN CERVELLO FREDDO QUASI ELETTRONICO CHARLES WHITMAN «RAGAZZO TUTTO AMERICA»

Non è stato certamente lo scoppio di una follia improvvisa e anche la tesi del tumore nel cranio non trova molto credito
Forse un movente nell'odio per il padre: non voleva diventare come lui - Un caso di «contagio» dopo la strage di Chicago?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Un «all America boy» (come l'ha definito il dott. Maurice Healty, psichiatra dell'Università del Texas, che lo visitò); «un computer» (così lo giudicava il suo più stretto amico): ecco cosa era Charles Joseph Whitman, il franco tiratore di Austin, che ha ucciso quindici persone, ne ha ferite almeno quarantacinque, cinque delle quali potrebbero anche morire per le ferite riportate.

Dunque, il venticinquenne studente di architettura, che ha compiuto la strage dall'alto della torretta del campus della Università del Texas — e soltanto quando è stato ucciso dall'agente Ramiro Martinez la spaventosa tragedia è stata finalmente chiusa — era un ragazzo normale, giusto il tipo classico del giovane americano di una borghesia di mezzo, che ha abbastanza denaro per avere uno «status symbol» e non ne ha abbastanza per avere il «marchio» del milionario. Ed era un ragazzo di una determinazione e di una volontà quasi elettroniche. «Ha lasciato la sua casa dopo le scuole medie — ha detto Larry Fuess, il suo più intimo amico — e ha costruito praticamente se stesso con i suoi stessi mezzi: la sua mente, il suo corpo, la sua carriera, ogni sua attività. Era come un «computer»: come se mettesse la carta perforata della sua valutazione personale, i programmi e le cose che egli doveva realizzare e compiere, e il cervello elettronico desse i risultati puntualmente ottenuti con sicurezza».

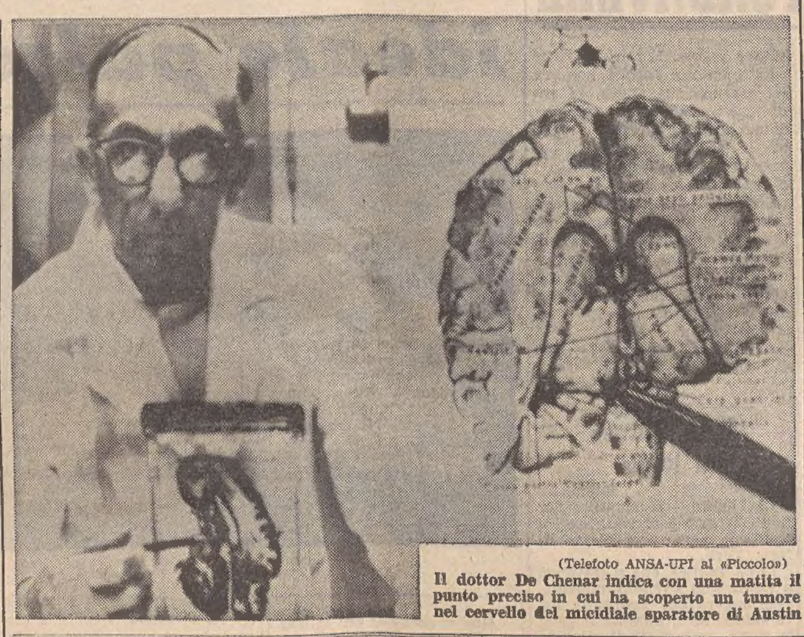
Allora, perchè questo «all America boy», tanto moderno da richiamare un paragone con un «computer», ha determinato quella strage, si è trasformato in un franco tiratore che da centodue metri di altezza ha cominciato «a esprimere tutto il suo odio contro l'umanità con fucili e rivoltelle» e lo ha compiuto ben cosciente di ciò che faceva, se è vero che non solo uccise prima madre e moglie «per evitare loro il dolore di ciò che sto per fare» (come ha lasciato scritto), ma portò con sè sulla torre dell'Università anche tanti viveri e cinque litri d'acqua che potevano garantirgli una «resistenza all'assedio» per due o tre giorni?

Uno psichiatra della Pennsylvania, il dott. Wertham, ha detto che con tutta probabilità è stato influenzato dall'assassinio delle otto infermiere avvenuto a Chicago un paio di settimane prima. Wertham ha detto che dopo il massacro di Chicago egli aveva previsto pubblicamente qualche altro massacro: «La stessa cosa a mio avviso accadrà questa volta — ha detto — perchè penso che nessuno di questi fatti possa essere considerato isolatamente, ma debba essere valutato in un processo generale nella nostra società: la violenza è contagiosa».

C'è anche la parte meccanica della strage, quella che va riferita alla condotta del padre, alla condizione di ribellione oscura ma acutamente avvertita dalla coscienza di un giovane che «non» vuole assomigliare al padre; c'è anche la libertà d'acquisto delle armi che vige in America; c'è l'atmosfera del Texas (è inutile volerlo nascondere), che è un'atmosfera di violenza, di vendetta personale, di giustizia privata, il cui impatto in un uomo che abbia già in sè gli elementi di una tragedia personale può agire con inconscia potenza; c'è quella «confidenza della morte» che la guerra nel Vietnam ha così largamente diffuso (chi può opporsi alla morte in guerra se la vita militare chiede che sia rischiata quella morte?) e che è l'amplificazione fedele e quotidiana delle morti violente che cinema, televisione, racconti, giornali, riviste rievocano ogni ora in ogni giornata, sia nella fedeltà documentaria e cronistica di un conflitto, sia in quella non meno sottile del racconto di fantasia.

Un «all America boy» ha forse esemplificato, proprio per questa definizione della sua personalità, la contraddizione e la angoscia di una gioventù, che dopo vent'anni di pace si trova improvvisamente a dover considerare «la possibilità di morire in un fronte lontano da casa per una ragione che gli sfugge e non riesce a realizzare e comunque per una causa che non lo riguarda», come aveva detto Charles Whitman a Larry Fuess un giorno del mese di marzo, quando aveva deciso di andarsene per il mondo come uno zingaro «perchè nulla giustifica il continuare a vivere così come facciamo, un vivere che non riguarda più nessuno, nemmeno quelli che vi sono interessati».

Stelio Tomei



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Il dottor De Chenar indica con una matita il punto preciso in cui ha scoperto un tumore nel cervello del micidiale sparatore di Austin

«LA VIOLENZA E' CONTAGIOSA»

«Odiava suo padre, odiava il fatto di essere figlio di suo padre. E quando, una o due volte, picchiò la moglie, egli ne fu talmente sconvolto, che decise di andarsene da casa per fare il vagabondo — racconta ancora Larry Fuess — ricordo che mi disse un giorno che gli accadde di battere la moglie: «Quando faccio così, mi specchio in mio padre, vedo di avere tutti i suoi difetti, quelli per i quali lo odio a morte. E' meglio che vada via e mi dimentichi del mondo nel quale ho vissuto finora». Suo padre batteva la moglie, la ragione della loro separazione è proprio questo fatto, della violenza del padre di Charles contro la moglie. Mi ci vollero due ore per convincere Charles Whitman a rinunciare al progetto di andarsene».

Da Lake Worth il padre nega, pur ammettendo. «E' vero, sono un carattere violento e ho picchiato mia moglie, ma l'ho sempre amata. I miei figli sono cresciuti con tutti gli agi — ciò che non ebbi io — ma anche con molto rispetto per me. Se dovevano dire «no», dicevano «no, signore», e se dovevano dire «sì» dicevano «sì, signore». Era il mio modo di dare loro l'idea della disciplina e dell'ordine. Ma li ho sempre amati e sono i miei figlioli. Quello che Charles raccontava, se lo raccontava, non era la verità. Io gli sono stato sempre vicino, non più di due settimane fa mi telefonò per dirmi: «Ti voglio bene, papà»; e qualche mese fa, quando dovette comperare un'automobile, io andai ad Austin e gli diedi i soldi per l'acquisto».

Cosa c'era dentro Charles Whitman? «Una rabbia sottile e continua, ma non pericolosa, non preoccupante — dice il dottor Maurice Healty — nel marzo scorso Whitman venne da me per farsi visitare. Voleva andare via da casa e capiva che ciò era un fatto innaturale. Me ne chiedeva la spiegazione. Lo feci parlare. Mi disse che odiava suo padre, il motivo dell'odio verso il padre era dominante, non quello contro la umanità. E tuttavia ricordo che mi disse a un certo momento: «Dottore, a volte sento un impulso improvviso di andare sopra la torretta con un fucile da caccia ai cervi e di cominciare a sparare alla gente». Ma non ritenni di dare importanza alla frase».

Oggi quella frase è diventata la realtà della grande strage di Austin. «La torre dell'Università è quasi un simbolo mistico per tanti giovani che studiano qui — ha detto ancora il dott. Healty — e quasi tutti gli studenti che vengono a farsi vedere all'Istituto di igiene mentale parlano di voglia di uccidersi gettandosi dalla torre, di sparare alla gente dall'alto della torre, di compiere gesti folli o soltanto straordinari, ma sempre con la torre come quadro di fondo delle loro ansie. In genere, i loro problemi si aggiustano; quando non si aggiustano, restano nel fondo, sepolti nella coscienza da altri interessi e da un equilibrio che lo studio fa raggiungere presto o tardi. Dissi a Charles Whitman di ritornare a farsi vedere, avremmo potuto studiare molte cose insieme, avremmo potuto risolvere forse alcuni dei suoi problemi. Ma pensavo all'odio contro il padre: forse esisteva una possibilità di disperderlo, di rendere la sua vita meno ossessionata da qual sentimento. Ma non era un psicopatico e nemmeno un paranoico. Era, come dicevo, un "all America boy", uno dei tanti che vedo così frequentemente. Non tornò più da me e così chiusi il suo caso».

Il dott. Coleman De Chemar ha compiuto l'autopsia del corpo di Charles Whitman. «Nell'area cranica dell'ipotalamo di Whitman ho trovato un tumore — egli ha detto — della misura di una noce. Non posso ancora dire se esso era di natura maligna o no perchè il corpo è stato imbalsamato prima dell'autopsia e il liquido iniettato ha fatto scolorire il sangue. Occorre compiere altri esami per stabilire la vera natura del tumore. Debbo tuttavia dire che l'ipotalamo non è associato con la personalità dell'uomo, che ha la sua sede in altra parte del cervello. Ma non posso nemmeno escludere, per ora, che quel tumore, benchè piccolo, se fosse stato maligno avrebbe potuto influire in altre zone del cranio, operando pressioni capaci di alterare la coscienza e la stessa vita dello studente».

Ma la tesi del dott. De Chemar non è accettata dagli esperti di malattie cancerogene. Il dott. Oldberg, famoso neuropsichiatra di Chicago, ha detto, un no' a nome di tutti, che «quella tesi non è convincente».

Si può collegare il delitto alla condizione sociale e anche politica degli Stati Uniti? C'è qualcuno che tenta questa operazione. Può darsi che il benessere, la vita che tende a farsi più comoda e semplificata, la mancanza di impegni sociali profondamente sentiti, la guerra in Vietnam con i dubbi e i tormenti che sollecita, entrino nella composizione «tecnica» del delitto della torre di Austin. Ma sarebbe forse esagerato voler semplificare una strage come quella compiuta da Charles Whitman ricorrendo soltanto a una simile configurazione delle origini del delitto di massa. Ci sono altri elementi, all'infuori di quelli che sono giustificati da un insorgere di pazzia improvvisa (ma il caso di Whitman lo esclude, perchè egli è stato troppo lucido e «computer» per sospettare in lui una follia di color bianco nata di colpo), da mettere nelle componenti capaci di chiarire un delitto come quello dell'Università del Texas.

IN ALLARME SUL BIANCO TUTTE LE SQUADRE DI SOCCORSO

Cordate di alpinisti disperse o in difficoltà

Le prime incerte notizie pervenute parlano già di due morti
Si ignora la sorte di sei tedeschi e di altri otto stranieri

Aosta, 3

Vive apprensioni si nutrono per la sorte di alcune comitive di alpinisti impegnati in ascensioni sul Monte Bianco. Le squadre di soccorso sono tutte in allarme.

Di un gruppo di sette francesi mancavano notizie da due giorni. La comitiva, guidata da Michel Paragot, di 25 anni, fratello del capo di una spedizione francese sulle Ande, era partita da Parigi per recarsi in vetta al Monte Bianco attraverso la «Via Mayor». Lunedì scorso, due alpinisti inglesi, impegnati nella scalata della Sentinella Rossa, avevano visto la spedizione uscire da ogni difficoltà. Da allora, dei sette alpinisti, non si era più avuta notizia.

In serata, però, si è appreso per radio da Chamonix che i sette alpinisti francesi, dati per dispersi, sono stati localizzati sul Monte Bianco. Degli scalatori, oltre a Michel Paragot, si conosce soltanto il cognome: Deck, Brunet, Bartelemy, Moevel, Jacquemard e Boniface. Il Moevel e il Jacquemard sono stati ritrovati, sfiniti, al Colle Mayor: stanotte le guide del soccorso tenteranno di raggiungerli. Gli altri cinque si sono rifugiati nella Capanna Vallot, sul versante francese del Bianco. Secondo quanto è stato possibile sapere, il Brunet avrebbe i piedi congelati.

Nella Capanna Vallot, che è stata raggiunta in serata dalla squadra di soccorso, sono stati trovati altri quattro alpinisti, due cecoslovacchi e due inglesi, impegnati anch'essi nella scalata del Bianco, i quali hanno detto di aver abbandonato sulla vetta della montagna il cadavere di un compagno di ascensione.

Sempre da Chamonix, inoltre, lunedì scorso era partita un'altra cordata, composta da sei inglesi, diretta all'Aiguille de Saussure. Cinque dei componenti della comitiva sono arrivati al Col Midi; il sesto, Tomas Koloin, di 20 anni. è invece morto, per cause imprecisate, durante l'ascensione.

Mancano inoltre notizie di un'altra comitiva, composta da otto alpinisti francesi, tedeschi e slavi, partità lunedì scorso e diretta all'Aiguille Verte attraverso il «colatoio» Coutumier.

Nulla si sa, infine, di sei tedeschi perdutisi durante una ascensione al Monte Bianco. Essi sono stati scorti per l'ultima volta lunedì scorso nel Rifugio Monzino, prima di incamminarsi per la vetta del Bianco attraverso la cresta del Peuterey. Si spera comunque che essi, sorpresi dal maltempo, abbiano cercato rifugio nel Bivacco Craveri, a 3400 m. di quota. Per il momento non è stato richiesto l'intervento delle squadre di soccorso.

INDAGINI A TERNI su un affare di fantasmi

Terni, 3

I carabinieri del Nucleo investigativo di Terni hanno avviato indagini per chiarire alcuni episodi che stanno accadendo da tempo in via Garibaldi 74, nel centro della città, episodi che secondo gli inquilini dello stabile sarebbero opera di «fantasmi».

I carabinieri hanno incominciato ad interessarsi degli strani fenomeni da quando la signora Jole Scimmi, abitante nello stabile di via Garibaldi, ha presentato una denuncia «per essere stata aggredita e colpita con un pugno da un fantasma». L'episodio sarebbe avvenuto una mattina, durante l'assenza del marito della signora, recatosi al lavoro. Quando, a uno squillo del campanello dell'ingresso, la Scimmi andò alla porta chiedendo dall'interno chi fosse, si sentì rispondere da una voce «familiare»: «Non si preoccupi, sono io signora Jole, vorrei dirle una cosa urgente».

Quando la donna aprì la porta, si trovò davanti una figura che indossava una vecchia vestaglia femminile e aveva il viso completamente nascosto da una maschera rossa; prima che la Scimmi potesse rendersi conto di chi fosse lo strano visitatore, venne colpita da un violento pugno, che la fece cadere stordita sul pavimento. Alle grida della donna accorsero alcuni vicini, i quali la portarono all'ospedale, dove i sanitari le medicarono un orecchio ammaccato e sanguinante. Del «fantasma», però, non venne più trovata traccia.

Dopo questo episodio, si è venuto a sapere che anche alcuni altri inquilini dello stabile sono stati importunati dagli assalti dei «fantasmi». Quasi tutte le notti infatti, da tempo, essi affermano di essere stati svegliati nel cuore della notte dal suono dei campanelli all'ingresso, violenti colpi battuti alle porte, urla inumane e rumori inquietanti.

UN AVVENIMENTO CHE SOPPIANTERA' IL VIETNAM NELLE PRIME PAGINE D'AMERICA

Sabato le nozze di Luci che papà Johnson non voleva

I preparativi per la cerimonia fatti su «misura Texas» - Lotta a colpi di cocktails per avere ospite la coppia dei promessi sposi - Hanno deciso di stabilirsi ad Austin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Le nozze di Luci Johnson con Pat Nugent stanno prendendo piede fra le notizie di prima pagina, hanno tutta l'aria prepotente di diventare l'affare numero uno» degli Stati Uniti e, per conseguenza ormai induttiva, del resto del mondo. E sabato mattina, quando nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Washington (la seconda chiesa del mondo in ordine di misure, subito dopo San Pietro) quel matrimonio «che non si doveva fare» (stando alle prime reazioni del padre della sposa e Presidente degli Stati Uniti, allorchè l'idea gli fu prospettata circa sei mesi fa, ma che ormai è diventato «così vicino che non mi pare nemmeno possibile», come ha detto ieri a certi suoi amici Johnson), quel matrimonio soffierà il primo posto al Vietnam e all'aumento degli acciai, ai capricci di Wall Street e alle reazioni cinesi e russe davanti alla situazione mondiale.

Preparativi quasi giganteschi (misura Texas, che è una grossa misura, come si sa persino per luogo comune) sono in piena organizzazione, e Luci Baines Johnson, la più giovane figlia del Capo dello Stato, avrà «il suo matrimonio», che è quello che essa voleva: «Una cosa — aveva detto — che senza diventare pubblica in modo esagerato sia quello che ogni ragazza della mia età sogna: un avvenimento in cui splendore, fasto e gloria siano mischiati».

Si sa che Luci coltiva una segreta vena di poesia e, come tutti i giovani che fanno poesia di nascosto, per un'inclinazione romantica più che poetica, è inclinata alla retorica. Suo padre non ha voluto negarle «quello che di solito accade una sola volta nella vita», mettendo prudentemente quel «di solito» dentro il suo ragionamento perchè, amante com'è delle statistiche e dei sondaggi, sa fin troppo bene che i giovani che si sposano a un'età immatura (Luci ha diciannove anni freschi freschi e Nugent ne ha ventidue e non pare un mostro di maturità) vanno direttamente dalla stazione della felicità alla stazione del divorzio, con un viaggio quasi ininterrotto, che dura da un minimo di un anno al massimo di tre.

Tuttavia per ora Johnson è contento. Sua figlia passa da ricevimento a ricevimento, gli ambasciatori la vogliono alle loro feste, le grandi famiglie di Washington se la strappano a colpi di cocktails e di regali, i Ministri fanno una specie di concorso per essere i primi ad averla a casa per una festicciola ante-nozze e anche le grandi industrie non aspettano di essere ammonite dal calendario: si buttano nella mischia dei «parties» per i futuri sposi. Oggi, per esempio, Pat Nugent e Luci Johnson hanno partecipato a un pranzo offerto al Primo Ministro d'Israele e, come è doveroso, i due sono stati i protagonisti dell'avvenimento, gli statisti volentieri cedendo il primo piano alla gioventù che è dentro quel tradizionale clima di felicità che si crea persino artificialmente, tanta è la forza dei luoghi comuni. Esprimendosi per luoghi comuni, il Presidente d'Israele ha detto al brindisi: «Possano Luci e Pat godere di una lunga vita di felicità». Pat Nugent faceva di sì con la testa e Luci Johnson ha alzato la mano sollevando tre dita, a significare che c'erano soltanto tre giorni di attesa per cominciare quella vita di felicità.

Dunque, Washington e i suoi dintorni politico-strategici-diplomatici stanno vivendo giorni bollenti e non soltanto per il caldo del sole implacabile. Lo stesso Johnson, per quanto abbia tentato di sottrarsi a questa pericolosa epidemia creata dalle nozze di sabato, che calamitano la globalità degli interessi della capitale degli Stati Uniti, ha finito per cedere in parte alla mitologia corrente e spesso lascia la sala ovale della Casa Bianca — il suo studio in cui i problemi della terra arrivano con una puntualità soffocante — per andare qua e là «a dare una mano per rendere felice mia figlia», come dice.

E' ancora un segreto il regalo che il Presidente Johnson e Lady Byrd hanno preparato per la coppia. Secondo alcune voci, si tratta di un grande «ranch» nel Texas, non lontano dalla città natale del Presidente, Johnson City.

Le «prove generali» della cerimonia nuziale si terranno venerdì nella Basilica dell'Immacolata Concezione. Dodici damigelle d'onore e dodici «paggi» seguiranno la sposa, recando fasci di rose e di lillà. Le damigelle porteranno, come Luci, veli lunghi fino a terra: si è voluta riprendere infatti una antichissima tradizione, secondo la quale le damigelle si vestivano come la sposa, al fine di confondere gli spiriti maligni che tentavano di rapirla.

Uno dei più interessanti aspetti del matrimonio sarà costituito dall'abbigliamento del Presidente Johnson, il quale, per la prima volta, accontentando Luci, indosserà in pubblico il «tight». Non l'aveva neppure in occasione della cerimonia di insediamento alla Casa Bianca, nel 1964, quando indossò un semplice abito «da lavoro».

Lucy e Pat non vivranno a Washington, andranno a vivere ad Austin, nel Texas, in una casa da milionari o quasi. «E come pagherete i fitti e il resto?», è stato chiesto ai due futuri sposi, che sono tutti e due classificati come «studenti». Ha risposto subito Lucy, non senza mordente: «Non ho mai sentito dire che una scuola passi un salario allo studente sposato», ha detto. Difatti. E allora? «Ci arrangeremo con il nostro», ha detto la figlia del Presidente degli Stati Uniti, la quale possiede già, come sua «parte di beni familiari», la somma di 600 mila dollari (370 milioni di lire) investiti nella stazione radiotelevisiva di Austin, che appartiene al Johnson.

E' molto probabile che la scelta di Austin come città di residenza della prossima signora Nugent sia stata decisa con un fine ben preciso: Pat Nugent, di professione studente, potrebbe trovare un lavoro alla stazione radio TV di sua moglie e la faccia sarebbe salvata. E' spiacevole, lo so, fare anche questi calcoli quando si parla di «eterna felicità», ma purtroppo quando l'eterna felicità si apparenta con la figlia di un personaggio mondiale — e se non lo è Johnson, non lo è nessuno — diventa persino ovvio andare a cercare tutti i lati di un avvenimento che desta interesse e curiosità. Non si può soltanto parlare di regali e di feste, bisogna pure parlare anche di ciò che dietro a tutto ciò resta di realmente «umano».

S. T.

LICENZA DELLA «FIAT» a un'industria brasiliana

Torino, 3

E' stato firmato nei giorni scorsi un accordo tra la società «Industrias Villares» di San Paolo — una delle più importanti aziende brasiliane — e la «Fiat», in base al quale le «Fiat» concede alla «Industrias Villares» la licenza di costruzione in Brasile dei motori a quattro tempi di tipo veloce di progetto e produzione della «Fiat grandi motori».

L'accordo — che segue di poco quelli stipulati dalla «Fiat» con la «Westinghouse» (USA) e l'«AFNE» di Buenos Aires per la costruzione rispettivamente negli Stati Uniti e in Argentina dei grandi motori Diesel marini «Fiat» — prevede, oltre alla licenza di produzione, un'ampia assistenza tecnica.

I delitti dell'autostrada

RILASCIATO IL TEDESCO creduto il «mostro»

Alicante, 3

Wolfgang Wolfhart, il presunto «mostro dell'autostrada», è stato rilasciato oggi, dopo essere rimasto in carcere per 28 giorni. Era stato arrestato nella vicina Benidorm il 6 luglio su mandato dell'Interpol in relazione all'assassinio dell'americana Elanor Mae Friday, di 26 anni. Successivamente, il mandato di cattura era stato ritirato, ma il biondo tedesco era rimasto in carcere per porto d'arma abusivo.

DURANTE UNA TEMPESTA AL LARGO DI CAP D'ANTIBES

Salvati dalla «San Marco» quattro francesi in pericolo

Issato a bordo lo «yacht» con tutto il suo equipaggio

Genova, 3

Quattro coniugi francesi a bordo di un panfilo di sette metri e mezzo, l'«Onann 2.o», hanno corso un serio pericolo la scorsa notte mentre navigavano dalla Corsica a Cannes, al largo di Cap d'Antibes.

Si tratta di Jean Luis Fouvillards di 32 anni, di Tolone, della moglie Annie e dei coniugi Françoise e Monique Doat, i quali sono stati salvati dallo intervento della motonave «San Marco», della Società «Adriatica», che verso le quattro di stamani ha avvistato i razzi di soccorso lanciati dalla «Onann 2.o».

I quattro francesi erano partiti nel pomeriggio di ieri da un porticciolo della Corsica e verso le 17 erano stati sorpresi da una tempesta, che via via era diventata sempre più violenta. Alle 2 di stamani, una ondata eccezionale ha rotto la barra del timone: i quattro sono riusciti a ripararla, ma alle 2.30 anche il timone di fortuna è andato in pezzi e l'imbarcazione è rimasta in balia delle onde. I quattro non hanno potuto fare altro che lanciare i razzi di soccorso, i quali, allo inizio, non sono stati visti da alcuna unità. Finalmente, verso le quattro del mattino, la motonave «San Marco» ha avvistato uno dei razzi lanciati dai naufraghi.

La «San Marco» è giunta a Genova stamane ed ha sbarcato i naufraghi, i quali saranno rimpatriati.

Ecco come il secondo ufficiale della «San Marco», Giovanni Zulini, ha raccontato ai giornalisti il salvataggio dei quattro francesi: «Alle 4.20, mentre navigavamo fra Cap Marrat e Antibes, abbiamo visto alcuni segnali rossi di soccorso. Ci siamo avvicinati e abbiamo scorto un piccolo yacht, che non governava più il timone. Ci siamo accostati e, con l'aiuto di una scialuppa, abbiamo tirato su i quattro e abbiamo dato loro delle bevande calde. Poi abbiamo issato a bordo anche la barca, mettendola sulla coperta. Dopo circa un'ora, la «San Marco» ha potuto riprendere la normale navigazione verso Genova. I quattro francesi sono stati visitati dal medico di borbo, che li ha trovati in ottime condizioni».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
I quattro naufraghi a bordo della «San Marco» e il loro panfilo ancora «imbragato» con le gomene che l'hanno issato sul ponte

SANGUINOSA ESPLOSIONE DI FURORE IN UN REDUCE DAL CARCERE

UCCIDE A COLTELLATE LA MOGLIE TROVATA CON UN UOMO IN CAMERA DA LETTO

Anche l'amico è rimasto gravemente ferito - Una precedente denuncia

Foggia, 3

A Lucera, il manovale Giuseppe Montagano, di 28 anni, ha ucciso a coltellate la moglie, Giovanna Picciuto, di 26 e ha ferito il macellaio Michele Costantino, di 28, che era in compagnia della donna. Il delitto è stato compiuto nell'abitazione dei due coniugi. Erano presenti al fatto i quattro figli del Montagano, il quale poco dopo si è costituito, recandosi al Commissariato. Il Montagano era rincasato improvvisamente e aveva sorpreso la moglie assieme al Costantino: preso dall'ira, ha accoltellato i due. Il macellaio è stato ricoverato nell'ospedale di Lucera, con prognosi riservata.

Giuseppe Montagano era stato dimesso, poche ore prima del delitto, dal carcere di Lucera, ove era stato rinchiuso il 30 scorso, su denuncia della moglie: la donna lo aveva accusato di averla minacciata di morte con una pistola e questa arma era stata infatti trovata in casa, durante una perquisizione.

Ma ecco una prima ricostruzione dell'accaduto. Giuseppe Montagano, dimesso dal carcere, si è recato al Commissariato di polizia, che è vicino alla sua abitazione, per sbrigare le formalità relative alla scarcerazione e per ritirare alcuni documenti. Quindi si è diretto verso il suo alloggio, che è in una palazzina di Monte Grappa.

Alla figlia più grande, di 5 anni, che gli ha aperto la porta, egli ha chiesto della moglie. La bambina gli ha risposto che era nella stanza da letto. L'uomo vi è andato immediatamente. Nella camera era la donna con il Costantino, i quali — secondo il Montagano — erano in abiti succinti e in atteggiamento di grande intimità. Allora il Montagano, recatosi in cucina, ha preso un coltello e ha affrontato la donna, colpendola al petto, alla spalla sinistra e all'avambraccio destro.

La Picciuto ha tentato invano di sottrarsi all'ira del marito, il quale poi si è lanciato contro il Costantino e ha avuto con quest'ultimo una violenta colluttazione; ma il macellaio ha dovuto cedere alla violenza del Montagano, il quale, dopo averlo colpito, è uscito di corsa dall'abitazione.

I due — per quanto gravemente feriti — hanno avuto la forza di uscire dall'abitazione e di raggiungere il pianerottolo, dove sono caduti a terra. Le loro urla e quelle dei bambini hanno fatto accorrere i coinquilini, i quali hanno portato i due accoltellati all'ospedale a bordo di automobili di passaggio.

La Picciutto è morta prima che potesse essere portata nella sala operatoria: una coltellata l'aveva colpita presso il cuore. Il Costantino ha subito un lungo intervento chirurgico, per una profonda ferita al torace. Si teme anche che possa perdere un occhio, rimasto seriamente ferito.

Anche il Montagano, nella lotta, ha riportato una ferita di arma da taglio a un braccio. Egli sostiene che il Costantino lo ha aggredito per primo, con un coltello che aveva con sè. Il coltello del Montagano, che egli sostiene di aver gettato nei pressi della palazzina mentre si recava al commissariato per costituirsi, non è stato ritrovato nel corso del sopralluogo della polizia.

Dopo l'interrogatorio, Giuseppe Montagano è stato ricondotto in carcere. Risulta che, nel passato, egli ha scontato quattro anni di reclusione per furti.

Intanto, i quattro figli del Montagano e della Picciuto sono stati affidati a familiari dei coniugi: la figlia più grande, che aveva aperto la porta al padre quand'era tornato a casa, è in stato di «choc».

Proseguono le indagini per accertare meglio le circostanze del fatto. Non si sa se l'incontro tra la Picciuto e il Costantino fosse occasionale o se la relazione fosse in corso da tempo, nè se il Montagano era a conoscenza di ciò. In caso positivo si spiegherebbe la minaccia di morte fatta alla moglie la scorsa settimana, per la quale essa lo denunciò alla polizia, causandone l'arresto.

Chiuso per il magistrato il «caso della marijuana»

Roma, 3

La baronessa Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano saranno rinviati a giudizio tra qualche giorno dinanzi al Tribunale per rispondere di violazione della legge sugli stupefacenti. Questo è il risultato delle indagini svolte dal Sostituto Procuratore della Repubblica Salvatore Pallara sul «caso della marijuana».

Il magistrato, che oggi ha interrogato alcuni testimoni, tra i quali il commissario della Squadra mobile Gianfrancesco, che ha svolto le indagini di polizia giudiziaria, ritiene infatti che l'inchiesta possa considerarsi conclusa, almeno per quanto riguarda la nobildonna veneta e il pittore. Un eventuale ampliamento delle indagini spetterà alla polizia, la quale, a quanto sembra, ritiene che il caso non si sia chiuso con l'arresto della Franchetti e di Schifano, sospettando che nella vicenda possano essere rimaste coinvolte altre persone.

Era da un mese e mezzo che la polizia stava dando la caccia, in un determinato ambiente artistico-mondano della capitale, a spacciatori e a consumatori di sostanze stupefacenti. Il risultato più clamoroso al quale pervenne l'inchiesta fu l'arresto all'aeroporto di Fiumicino della baronessa Franchetti, la quale, proveniente da Londra, fu trovata in possesso di 32 grammi di marijuana allo stato purissimo.

Il fermo della ex moglie di Henry Fonda fu dovuto a una precisa informazione ricevuta dalla Squadra mobile, la quale aveva compiuto anche numerose intercettazioni telefoniche. Gli agenti, appena la Franchetti scese dall'aereo, la invitarono al posto di polizia e le chiesero se avesse portato da Londra qualche cosa da consegnare a Schifano. La signora aprì la borsetta e tirò fuori una busta di carta stagnola, che conteneva la sostanza stupefacente.

Il pittore ha ammesso, durante i suoi interrogatori, di avere incaricato la baronessa di ritirare per suo conto a Londra la busta con la marijuana, spiegando che la sostanza era per uso personale: ha aggiunto che la Franchetti non conosceva la natura di quella polvere.

Oggi la baronessa ha ricevuto una nuova visita dell'avv. Appella. La signora, che ha 33 anni, si trova sempre in uno stato di profonda depressione.

CRONACHE SPORTIVE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Portillo — L'azzurro Felice De Nicolò in allenamento sulle piste di discesa prima di essere bloccato dal maltempo in albergo

OGGI LA CERIMONIA INAUGURALE DELLA MASSIMA COMPETIZIONE ALPINA

Sono una sfida al maltempo i campionati mondiali di sci a Portillo

Le forti nevicate delle ultime 48 ore hanno reso più ardue le fatiche degli organizzatori
Mutamenti di programma decisi in extremis - Noia e inattività per i discesisti rintanati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Portillo, 3

I campionati del mondo di sci sono una scommessa che gli organizzatori (intendendo per tali non solo la Federazione sciistica cilena, ma anche quell'internazionale) stanno cercando di vincere contro le previsioni dei pessimisti e contro qualcosa di più reale: il maltempo che da 48 ore imperversa sulla zona, rovesciando almeno mezzo metro di neve fresca sulle piste, generando il pericolo delle valanghe e costringendo gli atleti a sospendere gli allenamenti. Da lunedì mattina gli sciatori giocano a carte, leggono libri gialli, vanno al cinema e scrivono cartoline a casa. Da lunedì mattina gli organizzatori sono in febbrile attività e pregano che tutto vada per il meglio: la cerimonia ufficiale di apertura dei campionati è fissata per domani alle 12.30 (ore 18.30 italiane), presente il Presidente cileno Eduardo Frei, anche se le gare cominceranno solo venerdì mattina.

L'assegnazione dei campionati del mondo di sci (specialità alpine) a Portillo era stata già all'inizio vivamente criticata. I motivi erano e sono parecchi, e qui li riassumiamo in breve, anche perchè servono a delineare una traccia «tecnica» come presentazione dei campionati stessi.

La prima obiezione è che i campionati di sci nell'emisfero meridionale — fatto senza precedenti nella storia dei «mondiali» o dei Giochi olimpici invernali — costringono gli atleti a rimanere in forma per tutta l'estate, ed anzi per due estati, considerando che molte Federazioni hanno prolungato il loro calendario agonistico anche l'anno scorso, proprio per cominciare ad abituare i loro sciatori a gareggiare in un periodo desueto, per inciso gareggiare in Europa sulle nevi d'estate» comporta il pericolo di cadute più frequenti che non sulle nevi diciamo così «normali», cioè invernali.

La seconda obiezione è che nella zona andina di Portillo le condizioni meteorologiche sono instabili e capricciose, e raggiungono punte di vero pericolo, specie per il rischio di valanghe. Lo scorso anno, più o meno in questo periodo, una valanga uccise cinque sciatori proprio davanti alla porta dell'albergo dove ora sono alloggiate le squadre maschili e le autorità della Federazione sciistica, ed una violenta tempesta di neve isolò per ben dieci giorni Portillo dal resto del mondo.

La terza obiezione è che anche in condizioni meteorologiche normali Portillo è piuttosto isolata: le vie di accesso (una strada carrozzabile ed una ferroviaria, la linea Santiago-Buenos Aires) sono poche, difficili, piene di curve e non sempre praticabili, con la conseguenza di rendere precari i rifornimenti e, se non l'arrivo degli atleti (che sono già a Portillo con grande anticipo), certo l'affluenza del pubblico: quindi, campionati destinati a un insuccesso finanziario, in un Paese, fra l'altro, dove lo sci è svago di pochi e non sport di massa.

Delle tre obiezioni fondate, in realtà l'unica seria, l'unica che sia fonte di gravi preoccupazioni, è quella delle condizioni meteorologiche. Come si è detto, nevica da 48 ore, ed anche se le previsioni sono per un «leggero miglioramento», gli organizzatori hanno già messo in moto la macchina di emergenza: che consiste in reparti dell'esercito cileno con potenti e moderni mezzi sgombraneve, in una società nordamericana specialista nella lotta alle valanghe, che da ieri spara colpi di cannone nei punti pericolosi e, in via subordinata, in continui cambiamenti di programma. Fino a ieri, per esempio, la giornata del 5 agosto doveva essere dedicata all'allenamento femminile (il che costituiva già un cambiamento rispetto al programma originario); oggi la Federazione ha messo in calendario per quel giorno lo slalom speciale. Ed ha avvertito, comunque, che si tratta di un programma ancora provvisorio».

Piuttosto, nel corso degli allenamenti e delle gare di preparazione delle settimane scorse è emerso un altro inconveniente imprevisto e che fa discutere i tecnici delle principali squadre europee, cioè le più forti: la neve di Portillo è meno veloce di quella europea e «tiene» meno bene. Questo inconveniente appare grave soprattutto per lo slalom speciale, di cui, in occasione dei campionati di Portillo, entra in vigore il nuovo regolamento, che prevede delle serie di eliminazione ed una finale di due manches, con ordine di partenza invertito.

La vigilia di questi campionati mondiali è piena di apprensioni, discussioni, ansie... e noia per gli atleti che non possono uscire sulle piste. La squadra italiana (Carlo Senoner, Gerhard Mussner, Felice De Nicolò, Ivo Mahlknecht, Claudio De Tassis, Giovanni Di Bona, Bruno Piazzalunga, Giuseppe Compagnoni, Gloriana da Cipolla e Giustina Demetz) non fa naturalmente eccezione, in mezzo alle altre ventidue squadre partecipanti: gli azzurri stanno comunque bene e il loro morale, data la situazione, è alto.

Il programma, come si è detto, è «provvisorio». Comunque, fino a questo momento è fissato come segue (tutte le ore secondo l'ora italiana):

4 agosto — Ore 18.30: cerimonia inaugurale.
5 agosto — Ore 17: slalom speciale femminile.
6 agosto — Ore 16.15: allenamento no-stop maschile per la discesa.
7 agosto — Ore 16.15: discesa maschile.
8 agosto — Ore 17: slalom gigante femminile.
9 agosto — Ore 17: prima serie slalom gigante maschile.
10 agosto — Ore 17: seconda serie slalom gigante maschile.
11 agosto — Ore 16.15: allenamento no-stop femminile per la discesa.
12 agosto — Ore 17: discesa femminile.

13 agosto — Ore 17: prima serie eliminatoria slalom speciale maschile; ore 18.30: seconda serie eliminatoria slalom speciale maschile.
14 agosto — Ore 17: finale slalom speciale maschile.

Michel Parentras

LA NAZIONALE RUSSA RIENTRATA DA LONDRA

YASHIN PENSA GIA' AI MONDIALI DEL '70

«Farò il possibile per essere presente in Messico»
Eusebio e Pelè i migliori del torneo per Morozov

Mosca, 3

«Spero di partecipare anche ai campionati del mondo del Messico; Mi sforzerò per riuscire a esser presente nel torneo fra quattro». Così ha dichiarato Lev Yashin in un'intervista alla televisione quando la Nazionale sovietica, proveniente da Londra, è giunta a Mosca.

Tutti i giocatori si sono mostrati soddisfatti del comportamento della squadra ai mondiali. Leonid Nikonov, capo della delegazione, ha detto in particolare che il calcio europeo ha chiaramente manifestato la sua superiorità su quello latino-americano, sia nella preparazione atletica, sia nelle doti morali. «Ritengo — ha aggiunto — che la nostra squadra avrebbe potuto classificarsi al terzo posto se alcuni giocatori non fossero stati infortunati». Nikonov ha ricordato poi con piacere i complimenti ricevuti dal Primo Ministro inglese Harold Wilson il quale, in lingua russa, ha espresso la propria ammirazione per il calcio sovietico.

L'allenatore Nikolai Morozov si è invece lamentato del fatto che soltanto in una occasione è riuscito a far scendere in campo la squadra-tipo. Morozov, infine, ha detto che i migliori giocatori del torneo sono stati Eusebio e Pelè, anche se quest'ultimo ha giocato in piena efficienza soltanto una partita.

IL C.T. del Portogallo richiesto dall'Atletico

Lisbona, 3

Secondo il quotidiano portoghese «Mundo esportivo», l'Atletico di Madrid avrebbe offerto un contratto di 200 mila franchi (circa 25 milioni e mezzo di lire) ad Otto Gloria perchè alleni la squadra madrilena la prossima stagione. L'allenatore della Nazionale portoghese dovrebbe avere in questi giorni un colloquio con i dirigenti della società spagnola

Balmanya alla guida della Nazionale spagnola

Madrid, 3

Domingo Balmanya — secondo quanto ha annunciato ufficialmente oggi la Federazione calcio spagnola — è il nuovo direttore tecnico con funzioni di selezionatore e allenatore, della nazionale iberica per la durata di quattro anni. Egli prende il posto così di Jose Villalonga, che ha curato la preparazione e la selezione della nazionale spagnola prima e durante i campionati del mondo in Inghilterra. Comunque la sua sostituzione era già prevista. Non è stata dunque l'eliminazione della Spagna dalla Coppa del Mondo a determinare questo provvedimento in quanto Villalonga aveva già preannunciato alla Federazione spagnola che qualunque fosse stato il risultato di Londra, egli si sarebbe ritirato da questo «incarico pesante».

Balmanya ha accettato la proposta fattagli dalla Federazione spagnola dopo 24 ore di riflessione. Egli ha dichiarato questa mattina: «E' il più grande onore che mi poteva capitare». Jose Balmanya, che è catalano, dopo essere stato giocatore del Barcellona ha allenato le squadre del Barcellona stesso, dell'Espanol, del Siviglia e dello Atletico Madrid, lo scorso anno.

Non ratificati alla Lega i trasferimenti del Palermo

Milano, 3

Il Comitato di presidenza della Lega Nazionale Calcio, in esecuzione della delibera del Consiglio direttivo, ha deciso di non ratificare i trasferimenti dei seguenti giocatori del Palermo: Landri (acquistato dal Messisina), Costantini e Bettini (dall'Entella), Ferraro (dal Marzotto), Arcoleo (dalla Juventina), Varisco (dalla Stella Rossa), Vegna (dalla Libertas), Amato (dal Falsomiele), Picano, Feucchi e Restivo (dal Rigamonti), Di Mariano (dalla Juventus di Palermo), Pepa (dall'Anconitana), Bettini (ceduto al Marzotto), Perrucconi e Villa (comproprietà con la Reggiana), Fogar, Giorgi e Viappiani (all'Anconitana), Casini e Grazioli (riscatto comproprietà dal Moglia).

IL CAMPIONE DEL MONDO DEI MASSIMI E' SEMPRE IMPREVEDIBILE

CLAY NON SI ALLENA: TROPPE «SPIE» IN GIRO

Egli teme che vengano filmati i suoi movimenti e quindi mostrati a London
Afferma il suo avversario: «Parto battuto, ma se vinco sarò un eroe ricco»

Londra, 3

E' impossibile lavorare sul ring con i miei sparring partner. Ci sono in giro delle spie che filmano tutti i miei movimenti per poi mostrarli a Brian London». Con questa giustificazione, Cassius Clay ha rinunciato ieri ad allenarsi, limitandosi a compiere esercizi ginnici in palestra. A quattro giorni dal combattimento per il titolo mondiale dei massimi contro lo sfidante Brian London, il comportamento di Clay ha molto meravigliato i tecnici e gli osservatori inglesi, come se egli non prendesse troppo sul serio l'avversario. Angelo Dundee, procuratore del campione, ha fornito però una spiegazione più logica, dicendo che Clay non ha ormai più alcuna necessità di forzare gli allenamenti poichè è già in piena forma e pronto ad affrontare London al massimo delle sue possibilità.

Henry Cooper, battuto da Clay a Londra nel maggio scorso, ma vincitore di London in tre riprese, ha assistito all'ultimo allenamento del pugile americano al «Camden Town» ed ha detto: «Penso a una vittoria di London o, comunque, non credo che Clay questa volta ottenga il successo». Il pronostico deve essere stato suggerito dal fatto che il detentore del titolo, nei giorni scorsi, al termine di ogni ripresa appariva provato. «Certamente, sono stanco — ha sempre risposto Clay a chi faceva commenti a voce alta — ma sono sicuro che London è già molto più affaticato di me».

Anche Brian London, nel ritiro di Blackpool, è rimasto ieri a riposo, su consiglio del procuratore Danny Varey, a causa di un dolore alla schiena. Egli concluderà la preparazione nel pomeriggio di oggi, esattamente come Clay, e venerdì si trasferirà a Londra in elicottero.

«So che parto battuto — ha detto London — ma credo che questo sia un punto a mio favore. Clay è forte e molto veloce, ma non potrà commettere nemmeno un errore perchè io lo coglierò al volo e per lui sarà finita. Non ho niente da perdere. Se sarò sconfitto, diverrò un uomo ricco; se batterò Clay, sarò un uomo ricco e un eroe».

Sabato il peso dei due pugili dovrebbe essere il seguente: Clay kg. 92, London kg. 90.

BENVENUTI 3.o FRA I MEDI

Emile Griffith pugile del mese

New York, 3

Lo statunitense Emile Griffith, che ha recentemente mantenuto il titolo mondiale dei pesi medi, battendo Joey Archer, è stato designato «pugile del mese» dalla rivista specializzata «Ring Magazine». Nelle classifiche mensili tre pugili, il tedesco Willi Quator, l'inglese Maurice Cullen e il cubano Josè Legra, sono passati al primo posto, mentre le altre posizioni di rilievo sono rimaste immutate.

Pesi massimi: (campione Cassius Clay). 1) Ernie Telle (U. S. A.); 2) Thad Spencer (USA); 3) Karl Mildenerger (Germ.).

Mediomassimi: (campione Josè Torres - Portorico). 1) Chic Caldrwood (Sco.); 2) Roger Rouse (USA); 3) Piero Del Papa (It.).

Medi: (campione Emile Griffith). 1) Sandro Mazzinghi (It.); 2) Dick Tiger (Nig.); 3) Nino Benvenuti (It.); 4) Josè Gonzales (Portorico); 5) Don Fullmer (USA); 6) Kim Soo Ki (Corea); 7) Joey Archer (USA).

Welter: (titolo vacante: Griffith è stato considerato decaduto). 1) Jean Josselin (Fr.); 2) Curtis Cokes (USA); 3) Ted Whitfield (USA).

Welter junior: (campione Sandro Lopopolo). 1) Willi Quator (Germ.); 2) Eugenio Espinoza (Ec.); 3) Daniel Guanin (Ec.).

Leggeri: (campione Carlos Ortiz). 1) Maurice Cullen (GB); 2) Nicolino Loche (Arg.); 3) Carlos Crus (Rep. Dom.).

Leggeri Junior: (campione Gabriel Flash Elorde - Fil.). 1) Josè Legra (Cuba); 2) Pedro Gomez (Ven.); 3) Johnny Famechon (Ausl.).

Piuma: (campione vincente Saldivar - Messico). 1) Mitsunori Seki (Giap.); 2) Carlos Canetè (Arg.); 3) Emmaraul Rojas (USA).

Gallo: (campione Fighting Harada - Giap.). 1) Alan Rudkin (GB); 2) esud Pimental (USA); 3) Valdomiro Pinto (Br.).

Mosca: (campione Walter McGowan - Scozia). 1) Horacio Accavallo (Arg.); 2) Katsutoshi Takayama (Giap.); 3) Hiroyuki Ebihara (Giap.); 4) Salvatore Burruni (It.).

3 FERRARI IN GERMANIA

■ «La Ferrari parteciperà con tre vetture al Gran Premio di Germania, sesta prova del Campionato mondiale «formula 1», che si svolgerà il 7 agosto. Dopo l'iscrizione di due «3000 cc» 12 cilindri, che saranno pilotate da Lorenzo Bandini e Mike Parkes, è stata iscritta una terza vettura da «2400 cc». Il pilota sarà Ludovico Scarfiotti.

PANORAMA DELL'ATTIVITÀ AGONISTICA SU DUE RUOTE

Alquanto sfiatati i triestini nelle corse ciclistiche regionali

Dopo un periodo di buone prove i pedalatori locali non si notano più
Intenso programma per domenica prossima - Veterani in gara a Opicina

Risultati soddisfacenti nelle quattro corse dilettantistiche disputatesi domenica scorsa sulle strade della nostra Regione; di particolare significato la vittoria di Ivano Cont, del V. C. Cividale, a Spilimbergo, nel Gran Premio «Orologeria Fantuz», valido anche quale prova unica per il Campionato provinciale del Friuli, categoria esordienti. Il giovanissimo Cont ha battuto con uno sprint da velocista consumato Santin (Casagrande di Carneva) e Giorgetti (Bartali Rovis di Trieste) dimostrando di ben meritare su questo primo titolo della sua promettente carriera.

Dai più giovani ai più anziani. A Treppo Grande si è corso il G. P. Algor per dilettanti «senior» e la vittoria ha arriso a Luigino Friso della Vittadello di Flesso d'Artico. Friso, poco dopo metà percorso, se ne è uscito dal gruppo insieme al compagno di colori Fulza, allo jugoslavo Bilic (già distintosi nel recente Giro del Friuli - Venezia Giulia) e al bellunese Gonzato, regolandoli facilmente sotto lo striscione del traguardo. A Treppo Grande correva anche Edoardo Gregori dell'Internazionale di Trieste. Edy, dopo aver condotto in testa la gara per un lungo tratto, è stato costretto a desistere dalla sua azione di forza a causa del cattivo funzionamento del cambio. Tuttavia il triestino, facendo leva sulla sua innegabile classe ed esperienza, è riuscito a portare a termine la gara, classificandosi all'ottavo posto.

Manbassa di premi da parte del G. S. Brooklin a Crauglio; il Gruppo sportivo di Conegliano ha piazzato tre dei suoi appartenenti, Dassiè e Salvino e Pietro Poloni ai primi tre posti della classifica, aggiudicandosi di prepotenza il Trofeo Ciani. La corsa era organizzata dalla Bartali-Rovis di Trieste, che ha fatto le cose veramente alla perfezione; nessun incidente di sorta imputabile a Tononi e soci e ordine assoluto lungo tutto il percorso. L'afa particolare di quella giornata può giustificare qualche... passaggio di borracce non del tutto ortodosso dal punto di vista del regolamento.

Edoardo Verona infine si è aggiudicato a Savorgnana la Coppa Pilsen per allievi avendo avuto ragione, in volata, di un nutrito gruppetto; la media di km. 40.024 illustra da sola la qualità agonistica della competizione.

* * *

Quasi del tutto negativo purtroppo il comportamento degli affiliati ai gruppi sportivi di Trieste, dei quali il solo Paolo Giorgetti ha ottenuto un successo di un certo prestigio piazzandosi al terzo posto nella corsa di Spilimbergo. Gregori a parte, per gli altri abbiamo dovuto registrare una sconfitta quasi completa. Fuori fase quelli della Coppi-Hausbrandt — non riusciamo veramente a capire dopo le belle prestazioni delle scorse settimane fornite da questi ragazzi, il perchè di una prova così rinunciataria a Crauglio — ben poco hanno fatto (eppure si trattava di una gara organizzata dalla loro società) anche Tulliach e Raimondi, della Bartali giunti entrambi al traguardo di Crauglio con oltre 20 minuti di ritardo. La stagione comunque è ancora lunga e vogliamo sperare che questi giovanotti riescano a risvegliarsi in tempo per dare qualche altra soddisfazione ai loro appassionati dirigenti.

* * *

Intenso programma anche per domenica prossima: a Sacile si disputerà il II G. P. «Nave» per esordienti; si tratta di un tracciato piuttosto difficoltoso, che comprende qualche dura rampa nei pressi di Fiaschetti e Sacone e che lungo i suoi 72 km. metterà a dura prova i giovanissimi partecipanti. Altra corsa per esordienti a Ronchi dei Legionari, dove è in palio la Coppa medaglia d'oro «Ugo Polonio» (la corsa si svolgerà nella mattinata su di un circuito cittadino da ripetersi 30 volte, per un totale di km. 58). Gli allievi converranno invece a S. Leonardo di Valcellina per il «Quinto circuito» di quella località, mentre i dilettanti senior e junior gareggeranno a Varmo nella corsa di centro del cartellone: il «IV Circuito del Varmo» organizzato dal C.C.L. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento.

Chiudo la rassegna il «Gran Premio Callini» riservato ai veterani che, organizzato dalla S. C. Veterani Cottur di Trieste, si disputerà nella mattinata sulle strade dell'altipiano con partenza alle ore 9.30 da Opicina.

L. G.

Motta è il più popolare in base a un referendum

Milano, 3

Il referendum popolare «Sì e No», indetto dalla «Domenica del Corriere», si è concluso con la vittoria di Claudia Cardinale (cinema), Gino Cervi (televisione), Gianni Morandi (cantanti) e Gianni Motta (sport). I quattro personaggi più popolari di Italia verranno premiati con la tradizionale cerimonia che si svolgerà a Milano il 15 agosto.

TENNIS

Risultati del torneo terza categoria

Sono proseguiti nella giornata di ieri, sui campi di via dell'Università, gli incontri in calendario per il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati organizzato dal Circolo Ufficiali.

Nessuna sorpresa è scaturita nelle dodici partite disputate e tutti i migliori hanno quindi superato il turno. Ieri, oltre al singolare maschile, sono state giocate le prime gare del singolare femminile e del doppio maschile.

Singolare maschile: Vidulli b. Polacco 6-4, 6-2; Floramo b. Livio Bonivento 6-0, 6-3; Fabian b. Martin 6-3, 6-0; Govoni b. Gutti 6-2, 6-1; Lazzara b. Zanini 6-2, 6-3; Kratter b. Derni 7-5, 4-6, 6-4; Sadar b. Veos 6-0, 6-3.

Singolare femminile: Pecchia b. Pietrobon 7-5, 1-6, 6-3; Tomadini b. Tindell 6-1, 6-2; Polacco b. Fabbro 6-1, 6-1; Volpi b. Lualdi p.r.

Doppio maschile: Lazzara-Stein b. Martin-Tomadini p.r.; Zennaro-Presel b. Rodriguez-Impronta 6-3, 6-2; Bonivento-Kratter b. Gutti-Pesle p.r.; Lenaz-Antonini b. Hoppenheim-Zerausceh 6-1, 6-1.

RIUNIONE DI TROTTO QUESTA SERA A MONTEBELLO

Alla prova del fuoco cinque puledri di 2 anni

Il Premio Corona Boreale (500 mila) è la corsa più dotata
Un bel quartetto (con Vivaldo da Rio) nel Premio Auriga

Primo intervento in pista dei puledri (maschi) di «2 anni» stasera all'ippodromo di Montebello. Cinque i giovanissimi che esordiranno al chiarore della luce artificiale e precisamente Grancan (In Extremis e Spazzola), Ingegno (Theme Song e Vistola), Gran Fiocco (Chestertown e Bionda), già visionati in anteprima domenica scorsa, nonchè Saluzzo (Taro e Trescona) e San Domingo (Double Scotch e Mari del Gua) che provengono da altre piste di allenamento.

La prova di maggiore dotazione del convegno, il Premio Corona Boreale, avrà in campo la coppia della Scuderia York formata da Giove e Nuovastella, contro i quali si cimenteranno il «3 anni» Dolciastro e il «4 anni» Adriatico, questo ultimo alla sua prima esperienza sulla pista triestina.

Sui 2060 metri del Premio Auriga un altro quartetto in gamba. Alla pari, nell'ordine di partenza, Vivaldo da Rio, Spriano, Fer e Hit Ami si daranno battaglia con molto impegno. Dopo la brillante prestazione offerta nella corsa Tris, Vivaldo da Rio va considerato il più probabile vincitore.

Il convegno si inizierà alle ore 20.45.

M. G.

PREMIO CENTAURO - A m. 1680: 1) Quartuzza (Zeugna); 2) Solindora (Tiego); 3) Gusano (Sterle); 4) Nigello (Mescalchin A.); 5) Godinette (Renner).

PREMIO AURIGA - A m. 2060: 1) Vivaldo da Rio (Ceugna); 2) Spriano (Mescalchin F.); 3) Fer (Belladonna); 4) Hit Ami (Quadri).

PREMIO DELFINO - A m. 2100: 1) Priula (Belladonna); 2) Briamo (Piratti); 3) Truce (Baraldi); 4) Quiros (Renner); 5) Augello (Quadri); 6) Bellavita (Ciolli); 7) Lerina (Bezzecchi Ez.).

PREMIO DEI FRUGOLI - A m. 1660: 1) San Domingo (Bezzecchi Ez.); 2) Granoan (Tiego); 3) Ingegno (Quadri); 4) Saluzzi (Mescalchin A); 5) Gran Fiocco (Mescalchin F.).

PREMIO CEFEO (Amatori) - A m. 2080: 1) Diorite (Camisotti G.). A m. 2100: 2) Napea (Toich); 3) Biza (Candotti); 4) Roana (Turchesi); 5) Nitore (Renner); 6) Bionda (Morselli); 7) Cactus (Susmel E.).

PREMIO CORONA BOREALE - A m. 2060: 1) Dolciastro ((Baraldi); 2) Giove (Quadri). A m. 2100: 3) Adriatico (Bezzecchi Ez.); 4) Nuovastella (Zeugna).

PREMIO CASSIOPEA - A m. 1680: 1) Sferza (Ciolli); 2) Caligera (Bordon); 3) Moruco (Bezzecchi Ez.); 4) Bucasprint (Mescalchin F.); 5) Daino (Baraldi). A m. 1700: 6) Boon (Belladonna); 7) Boeing (Quadri).

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO CENTAURO: Quartuzza, Nigello, Gusano.
PREMIO AURIGA: Vivaldo da Rio, Hit Ami.
PREMIO DELFINO: Truce, Lerina, Augello.
PREMIO DEI FRUGOLI: Saluzzo, Gran Fiocco, San Domingo.
PREMIO CEFEO: Diorite, Bionda, Cactus.
PREMIO CORONA BOREALE: Giove, Nuovastella, Adriatico.
PREMIO CASSIOPEA: Boeing, Boon, Caligera.

MURRAY ROSE NON E' PIU' PRIMATISTA

Demolito da un moscovita il record mondiale m. 800 s.l.

Semion Belitz-Gaiman ha impiegato 8'47"4 abbassando il limite precedente di oltre 4"

Kharkov, 3

Nel corso dei campionati giovanili sovietici di nuoto, che si stanno svolgendo nella piscina «Dynamo» di Kharkov, lo studente moscovita Semion Belitz-Gaiman, di 21 anni, ha battuto oggi il primato mondiale degli 800 metri stile libero in 8'47"4.

Egli ha così migliorato di 11"3 anche il proprio record europeo sulla distanza.

Il precedente primato del mondo apparteneva dal 26 agosto 1962 (Los Altos) all'australiano Murray Rose in 8'51"5. Belitz-Gaiman ha preso parte alla finale dei 400 metri stile libero dei Giochi olimpici di Tokio ed ha cominciato a nuotare a dieci anni.

Un monumento a Brema ai nuotatori caduti

Brema, 3

Il Senato di Brema ha deciso di accogliere il desiderio espresso dal Ministero degli Esteri italiano e dal CONI ed ha concesso una superficie di 20 metri quadrati per costruirvi un monumento in memoria delle nove vittime italiane del disastro aereo di Brema del 28 gennaio di quest'anno.

I nove — sette nuotatori della squadra azzurra, un allenatore e un telecronista della RAI — morirono sull'aereo della Lufthansa che si schiantò al suolo in fase di atterraggio.

Il monumento, in granito, sarà alto un metro e mezzo e verrà eretto sul luogo della sciagura. I nomi delle vittime verranno incisi sulla pietra.

Nuoto pinnato da Barcola a Grignano

Domenica prossima, per la prima volta a Trieste, si effettuerà, organizzato dal Circolo ricreativo «Arcangelo Ghisleri» dell'ENDAS, in collaborazione con la locale sezione della Federazione italiana pesca sportiva, il primo trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato. Alle ore 10, dal molo di Barcola, sarà data la partenza alle squadre che sul percorso Barcola - Grignano si daranno battaglia per la conquista dei primi posti; sono finora iscritti i migliori nuotatori specializzati della Regione.

Le iscrizioni sono aperte, fino a un'ora prima della partenza, presso la sede del circolo organizzatore in via delle Zudecche 1/c e in via Fonderia 12.

CAMPIONATI GIOVANILI

■ Oltre trecento atleti, in rappresentanza di diciotto società, parteciperanno da oggi a sabato, alle piscine d'Albaro di Genova, ai campionati italiani di nuoto maschili, juniores e ragazzi.

IN PALIO DOMENICA 3 TROFEI PER RAGAZZI, ALLIEVI E JUNIORES

Regate remiere a Sistiana nell'80.o della «Pietas Julia»

Lusinghieri successi di vogatori triestini sulle acque del Woerthersee
Due equipaggi dei Vigili del Fuoco chiamati ai collegiali di Varese

In Austria, sul bacino lacustre del Wörthersee, presso Klangenfurt, si sono svolte nei giorni scorsi le gare remiere che comprendevano i campionati assoluti austriaci, e le internazionali riservate rispettivamente alle categorie allievi e juniores. A queste ultime hanno partecipato tre singolisti triestini: Oliva della Ginnastica e Gioseffi e Negoveti della Canottieri Trieste. Il bilancio delle gare, alle quali hanno partecipato i singolisti triestini, è stato di due vittorie per Negoveti, una di Oliva e un secondo posto dello skiffista sedicenne Gioseffi. Quest'ultimo è stato preceduto, nella corsa riservata agli allievi, dal campione austriaco della categoria. Alle gare hanno partecipato, oltre agli equipaggi austriaci, quelli della Jugoslavia, della Venezia Giulia e due armi australiani: un «due senza» e un «quattro senza». Le due barche australiane sono già da tempo nella Carinzia, dove si allenano in attesa di partecipare ai secondi campionati mondiali, che si svolgeranno a Bled dall'8 all'11 settembre.

●

Domenica prossima a Sistiana si celebrerà l'ottantesimo anniversario della fondazione della Società Nautica «Pietas Julia». Verranno organizzate gare per rematori e pagaiatori delle categorie ragazzi, allievi e juniores. Saranno in palio i tre tradizionali trofei. Nelle «jole a quattro», vogatori allievi, quello offerto dal principe di Torre e Tasso; nel «4 con» juniores il trofeo «Pietas Julia» e nel «2 con», per allievi, quello dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. Le gare avranno inizio alle ore 9.10 con il singolo allievi e la sequenza delle corse sarà poi la seguente: ore 9.15: «due con» allievi metri 1500; 9.20: «due senza timoniere» non classificati; 9.30: «due di coppia» juniores; 9.40: K. 1. juniores; 9.50: canoe a un vogatore ragazzi; 10: «4 con» metri 2000; 10.10: «due di coppia» allievi; 10.20: singolo juniores; 10.30; «jole a due vogatori non classificati»; 10.40: «jole a quattro vogatori allievi»; 10.50: «4 con» allievi; 11: K. S. 1 allievi; 11.10: jole a quattro non classificati. Alle 11.20 la riunione si concluderà con la regata delle jole a 8 vogatori non classificati che verrà disputata sul percorso di 2000 metri.

●

Due equipaggi dei Vigili del fuoco di Trieste parteciperanno agli allenamenti collegiali che si svolgeranno sul bacino dello Schiranna sul lago di Varese. Sono il «2 senza» con i campioni italiani, juniores e seniores, Fermo e Specia e il «4 senza» con ai carrelli Dessardo, Vascotto, Micol e Rapotec. Il raduno si concluderà il 12 agosto e i tecnici federali, Siliprandi e Alippi, sceglieranno tra gli equipaggi convocati, quelli da inviare ai mondiali di Bled. I Vigili del fuoco di Trieste invieranno a Varese il «4 senza» juniores e l'«otto». Altri equipaggi triestini hanno fatto richiesta alla Federazione di poter partecipare agli allenamenti collegiali.

V. M.

PALLAVOLO

Fase finale a Udine del torneo promozione

Nella mattinata di domenica si concluderà a Udine il campionato maschile di pallavolo della categoria promozione, riservato alle squadre della nostra regione.

Al concentramento saranno presenti il CSI Friuli di Udine, l'Olimpia di Gorizia e il CRDA di Trieste che si è assicurato l'ammissione alla finale grazie al primo posto conseguito nel girone triestino.

Circa il futuro impegno del CRDA, è auspicabile che i giovani cantieristi — tutti nati fra il 1949-50, sappiano sfruttare al massimo la bontà del loro palleggio e l'efficace giuoco d'assieme; se riuscirà a piazzarsi al primo o al secondo posto, nella prossima stagione il complesso giovanile del CRDA gareggerà in Serie C. Nella trasferta di Udine il CRDA utilizzerà Basaldella, Miserocchi II, Guercini, Godeas, Corona, Frontino e Matteucci.

Sullo stesso campo, subito dopo la disputa degli incontri maschili, scenderà la formazione della Fari Trieste per misurarsi con la Polisportiva di Pordenone. La vincente sarà proclamata campione regionale nella categoria promozione.

L'ALFA ROMEO VINCE

500 KM
DI SNETTERTON

(INGHILTERRA)
6.a PROVA DEL
CHALLENGE EUROPEO
TURISMO
PARTITI 38
ARRIVATI 22

CILINDRATE FINO A 4700 cc.
1.a ASSOLUTA
GIULIA GTA (DE ADAMICH - ZECCOLI):
115 GIRI DEL PERCORSO
ALLA MEDIA
DI km/h 119,09

UNA NUOVA VITTORIA
CHE CONFERMA
LA POSIZIONE DI NETTO
PREDOMINIO
DELL'ALFA ROMEO
NEL CHALLENGE
EUROPEO
TURISMO

LA GIULIA GTV E' SICURA

OGNI CORSA VINTA DALLA GTA
E' UN VITTORIOSO COLLAUDO ANCHE PER
LA GT VELOCE,
LA VERSIONE PER FAMIGLIA
CHE HA IDENTICA
TENUTA DI STRADA
ROBUSTEZZA
POTENZA DI FRENATA



LA POTENZA ALFA ROMEO E' SICUREZZA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DOMESTICA offresi mezza giornata. Scrivere Marzullo c/o Cosma, via Elmo 11. 29303 A

58ENNE, fidata, sola, capace cucinare, tuttofare, offresi stabile presso una-due persone. Telefonare 59337. 29295 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI tuttofare stabile amante bambini. Ottimo trattamento. Telefonare, dopo le 20, 23528. 29283 B

C Richieste d'impiego L. 20

ARTIGIANO capace montatore impianti termo-sanitari offresi impresa costruzioni. Tel. 59910. 30316 C

CUSTODE onestissimo massime referenze offresi prontamente a ditta privata, negozio, anche mansioni riscuotitore, giornata, mezzagiornata e ore singole. Telefonare 10-12, 30941. 29265 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE decoratore esegue camere, cucine, appartamenti, bar, coloriture olio, lavabile, tempera, gesso, calce, prezzi modici. Tel. 732054. 50524 CC

A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49084 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 29235 CC

A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC

ESPERTO assume contabilità piccole e medie aziende, massime referenze, riservatezza. Cassetta 12577 CC SPI.

FALEGNAME mobiliere serramenti arredamenti riparazioni. Telefonare 95218. 52957 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, assortimento marmettoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, tel. 50895. 30618 CC

PARRUCCHE toupet laboratorio specializzato «Salone Luciano», Mazzini 15, tel. 36706. 49325 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29275 CC

RADIO televisione fonovaligie transistors ecc.; riparazioni con garanzia, interventi immediati, installazione antenne. Telefono 730310. 52059 CC

TAPPETI puliture riparazioni custodia specializzata ditta Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041. 1840 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11/4 Milano. 6162 D

APPRENDISTA e aiuto commessa per panificio cercansi. Presentarsi via San Giusto 3, telefono 90921. 50512 D

APPRENDISTA commessa possibilmente conoscenza sloveno assumesi subito calzature. Udine 49. 29273 D

APPRENDISTA fotografo-fotografa desiderosi imparare cercasi. Presentarsi accompagnati Foto Viva, via Xydias 3. 29123 D

APPRENDISTA per legatoria, assume Bortuzzo, via Mazzini 24/I. 50514 D

APPRENDISTI e aiuto banconieri assume subito Bar Catina, piazza Perugino. 50478 D

CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo, Sanremo/F. 6075 D

CASSIERA giovane cercasi «La Cubana», via Roma 12. 29281 D

CERCANSI apprendisti 15 anni, bar Alabarda, telef. 93928. 150 D

CERCASI signora o signore con iniziativa comprensiva pomeriggio o giornata intera per compagnia ed occupazione giovane convalescente adulto, patente guida, bagni mare, esercizi macchina da scrivere. Rererenze. Villa Chiadino tel. 91410 dalle 8 alle 9. 30638 D

DIPLOMATI Scuole medie superiori troveranno certamente impiego, oppure potranno dedicarsi libera professione consulenti del lavoro, specializzandosi, tenuta libri paga contributi consulenze mediante corso corrispondenza. Informazioni Inis, Vescovado 2 - Padova. 2664 D

LAVORANTE parrucchiera posto stabile cercasi. Via Luigi Galvani 5. 50516 D

NEGOZIO specializzato cerca ragazzo apprendista assunzione immediata. Recarsi sabato 6 agosto ore 14 presso Prek, L.go Barriera Vecchia 15. 50540 D

PRIMARIA CASA EDITORIALE affiderebbe lavoro esterno a studenti e personale con attitudine pubbliche relazioni. Richiedonsi comunque buona cultura e carattere dinamico. Possibilità guadagno 4.000 giornaliere. Presentarsi via Mazzini 30/I, 9-12 e 16-18. 29279 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza centrale bagno due letti signorine. Telefonare 61890 - 68621. 29269 F

CAMERA mobiliata grande, bagno, ascensore, calorifero, affittasi. Tel. 25049. 29319 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 38800. Lezioni singole, collettive, qualsiasi materia per preparazione esami medie inferiori, superiori. 29297 G

A. CORSI preparazione esami medie inferiori (3.500 mensili). Istituto Cultura, piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 50326 G

A. ESAMI riparazione medie assistenza giornaliera preparazione accurata. Telefonare 55626. 50440 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

CHIMICA, matematica, fisica impartisce professore. Telefonare 36881. 29323 G

DIPLOMATA impartisce lezioni elementari e medie. Tel. 91051. 29299 G

ESAMI matematica, inglese francese, italiano, tedesco, insegnante esperto. Giulia 26. 50536 G

INGLESE, impartisce lezioni universitarie lunga permanenza Inghilterra. Tel. 30886. 29271 G

LAUREANDA offre accurate lezioni ragioneria tecnica matematica francese. Tel. 44310 (entro 20). 29313 G

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO orologio polso donna oro, tratto viale D'Annunzio via Oriani. Caro ricordo, adeguato compenso al rinvenitore. Telefonare ore ufficio 44331. 29315 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. FABIO Severo, appartamento libero ottobre, 2 stanze, cucina, tutti comforts. RONCHETO appartamento stanza, soggiorno, cucinino, tutti comforts affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia tel. 28300 29285 I

A. NUOVO paraggi Viale, due stanze, cucina, bagno, adatto pure ambulatorio, ufficio affittasi. Telef. 95982. 29305 I

AGEP Crispi 14 affitta: VII p. salone 2 stanze biservizi centralnafta ascensore; 3 stanze ogni comfort; stanza soggiorno; camera cucina 22.000; 6 stanze accessori; ufficio 3 stanze centralnafta. 50506 I

AICA affitta 2 appartamenti buone condizioni 25.000. Aica, Canalpiccolo 2. 30642 I

ALLOGGIO zona giardino, due stanze cucina gabinetto in comune, affittasi. Telef. 95982. 29305 I

ALLOGGIO zona Pascoli, pianoterra, stanza, cucina, gabinetto, cedesi affittanza con prelievo mobilio seminuovo. Tel. 95982. 29305 I

ALLOGGIO Battisti, 3 stanze, cucina, bagno, affittasi agosto. Telefonare 95982. 29305 I

APPARTAMENTI via CISTERNONE consegna settembre, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 50562 I

APPARTAMENTO via COLOGNA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno doppi servizi poggioli centralnafta ascensore ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telefono 61712. 50538 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento 35.000; altro 2 stanze accessori 30.000; altri 3-4 stanze affittansi. Italico, corso Italia 29. 29325 I

APPARTAMENTO via MATTEOTTI, 1 stanza stanzetta cucina wc, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50538 I

APPARTAMENTO POSTA CENTRALE, 3 stanze cucina wc, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA p.zza S. Giovanni 4, telef. 61712. 50538 I

APPARTAMENTO VIALE XX SETTEMBRE, 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 50562 I

APPARTAMENTO zona Timeus, I piano, 3 stanze, stanzino, cucina, vano bagno, centraltermica, affittasi. Tel. 95982. 29305 I

EDIFICIO industriale zona San Giacomo mq. 1000, 3 piani, adatto deposito industria artigianato affittasi. Tel. 95982. 29307 I

MAGAZZINO zona Stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telef. 95982. 29307 I

NEGOZIO Severo, retronegozio, servizio, mq. 60, affittasi settembre. Telef. 95982. 29307 I

NEGOZIO zona Ghega, mq. 70 adatto pure agraria affittasi prontamente. Telef. 95982. 29309 I

OCCASIONE affittasi subito tre stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento poggiolo in villa inizio Romagna, Rivolgersi Geppa 10 dalle 16-19.30. 50546 I

PONZIANA appartamentino modesto stanza stanzetta cucina gabinetto affittasi. Telef. 28300. 29285 I

RESTAURATO zona Posta, cinque stanze, cucina, bagno, ripostiglio affittasi. Tel. 95982. 29309 I

SIGNORILE bellissimo (D'Annunzio), salone, 4 stanze, cucina biservizi, affittasi settembre. Tel. 95982. 29307 I

UFFICIO III piano, indipendente, unico vano, zona S. Antonio, affittasi mobiliato, settembre. Telefonare 95982. 29307 I

UFFICIO centralissimo 2 locali ripostiglio affittasi. Telef. 92648 ore 13-16. 29251 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI piccoli, grandi, modesti, lussuosi, cercansi affittanze. Tel. 23143 orario ufficio. 29325 L

APPARTAMENTO in affitto cerco prontingresso, anche da restaurare. Tel. 37703. 30642 L

CERCASI quartierino in affitto pagando anche spese. Amministrazione Orologio 6, tel. 68656. 50564 L

CERCASI appartamento in affitto 3-5 stanze, pagando il massimo. Amministrazione Orologio 6, tel. 68656. 50564 L

CERCASI appartamento mobiliato 1-2 vani bisogno poche pretese. Cassetta 29301 L, SPI.

STATALE residente Monfalcone cerca presso famiglia priva bambini, camera ammobigliata, riscaldamento centrale, uso bagno. Scrivere Casella postale n. 69, Monfalcone. 415 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINA Singer 5000; altra elettrica valigia seminuova. Borletti zig-zag, nuove automatiche. Assortimento mobiletti, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 29069 M

MACCHINA Singer 10.000 completa mobiletto 21.000; zig-zag 49.000. Mobiletti assortiti bellissimi; rimodernature, riparazioni garantite, Gramaccini, Barriera 10. 52641 M

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

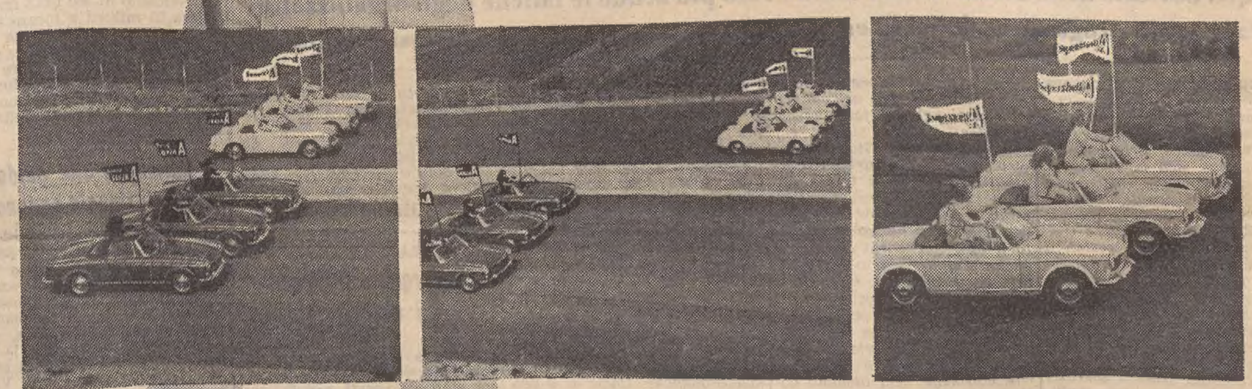
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

Supershell A



Questa è una prova di come Supershell "A„ dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato

Siamo su un'autostrada. I tecnici della Shell hanno rifornito le macchine nere di Supershell formulato senza—A.
Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell—A.
Partenza!—Via alla massima velocità!
Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.



una ventata di accelerazione

— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell—A. Per questo Supershell—A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell—A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi.
Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell—A.

MOBILI ZERIAL
8 PIANI DI ESPOSIZIONE
VIA MADONNINA N. 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Vienna — Il proprietario di questo malandato veicolo ha attaccato vicino al radiatore una cassettina per raccogliere il gran numero di verbali di contravvenzione al divieto di sosta

GROSSA RIVELAZIONE TRAPELATA DALLE PAGINE DEI GIORNALI CINESI

Mao ha ordinato all'esercito di mettersi al lavoro nei campi

I militari potranno prestare anche la loro opera nelle piccole e medie aziende
La decisione presa dopo la lezione ricavata dal fallimento del comunismo russo

Tokio, 3

Il leader della Cina comunista Mao Tse-tung ha diramato due radicali direttive che praticamente rivoluzionano la vita cinese nelle campagne, nelle industrie e tra i 2.500.000 uomini dell'esercito. Non è stato però rivelato quando queste direttive sono state emanate nè il loro esatto contenuto. Ma ad esse accenna la stampa nelle ultime 24 ore. Della lettura degli editoriali e delle notizie ad esse relative si è indotti a ritenere che è stata proprio la opposizione a queste direttive che ha provocato la grande epurazione su scala nazionale.

Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino afferma che la prima direttiva ha trasformato lo esercito popolare di liberazione in «una grande scuola» in cui i militari imparano la politica, si fanno una cultura «e possono anche impegnarsi in lavori agricoli, dirigere stabilimenti di piccola o media grandezza e produrre diversi oggetti per far fronte ai propri bisogni o scambiarli con lo Stato. Essi sono anche sollecitati a prender parte alla rivoluzione culturale quando è necessario criticare la borghesia».

In sostanza la direttive di Mao mirano a: ordinare ai militari di occuparsi di politica, dirigere fattorie o stabilimenti industriali di piccola o media grandezza e di compiere «il lavoro di massa» oltre ai loro compiti normali; chiedere ai contadini di occuparsi anche della piccola industria; agli operai, ai commercianti e ai funzionari governativi di impegnarsi nella produzione agricola; agli studenti di apprendere il lavoro industriale e agricolo e a tutti di studiare gli affari militari e criticare la borghesia.

La seconda direttiva mira a far sì che «il popolo dell'intero Paese trasformi gli stabilimenti industriali, le comunità agricole, le scuole, le imprese commerciali, le organizzazioni del partito e del Governo in grandi autentiche scuole rivoluzionarie come l'esercito di liberazione popolare». Il «Quotidiano del Popolo» afferma che con queste direttive Mao Tse-tung ha risposto alla questione di come debba fare la Cina per impedire il risorgere del capitalismo e ciò a seguito delle «gravi lezioni» ricavate dal fallimento del comunismo sovietico. Queste direttive «faranno di tutti un soldato e rafforzeranno grandemente la nostra preparazione militare. Se l'imperialismo dovesse osare di invaderci affogherà nel grande oceano della guerra popolare».

Le direttive sono state già portate a conoscenza dell'intera Nazione. Lo si desume da un odierno dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina» in cui si afferma che operai, contadini, soldati, quadri rivoluzionari e membri del Partito comunista in tutto il Paese «si stanno impegnando a realizzare questa storica missione».

E' evidente che Mao ha impiegato diversi mesi a redigere le direttive e questo spiega la sua assenza della vita politica e ufficiale di Pechino per sei mesi.

Dopo la morte di Hsu Tzu-tsai

Devono lasciare l'Olanda gli otto esperti cinesi

L'Aia, 3

Gli otto esperti cinesi che si trovano dal 16 luglio scorso all'interno dell'Ambasciata cinese all'Aia sono soggetti alle leggi olandesi e devono pertanto lasciare il territorio dei Paesi Bassi entro domani dato che il loro visto è scaduto. Il Ministro degli Esteri olandese ha detto oggi all'incaricato d'affari della Cina popolare, Shen Wei-liang, che il visto non verrà prorogato in alcun caso e che gli esperti verranno sottoposti a un interrogatorio come testimoni degli ultimi istanti dell'ingegnere cinese Hsu Tzu-tsai che fu rapito da un ospedale dove era stato ricoverato gravemente ferito il 16 luglio scorso. L'ingegnere morì il giorno dopo, in circostanze poco chiare, nell'edificio dove ha sede l'Ambasciata della Cina popolare all'Aia. Gli otto esperti saranno inoltre sottoposti a visita doganale oltre che al controllo dei loro passaporti.

RINNOVATI PIAGNISTEI sui «diritti» dei sud-tirolesi

Innsbruck, 3

Varie organizzazioni dell'Alta Austria hanno approvato una risoluzione in cui si chiede al Governatore provinciale del Tirolo Eduard Wallnoefer «che non si rinunci ai diritti fondamentali del gruppo etnico sud-tirolese e che ogni accordo sul Sud Tirolo si basi su fondamenta internazionali».

«Dopo 45 anni di sofferenze dei sud-tirolesi — prosegue il documento — non si deve rispondere alla loro costanza con la rinuncia ai diritti basilari del gruppo etnico sudtirolese, ma soprattutto non si deve rinunciare a garanzie internazionali per ogni eventuale accordo sul Sud-Tirolo attraverso un arbitrato internazionale». La risoluzione è firmata dai rappresentanti di vari movimenti studenteschi e professionistici conservatori dell'Alta Austria e dalla sezione della Berg-Isel-Bund in quella regione.

Oggi il quotidiano viennese «Die Presse», a proposito dell'intervista recentemente accordata dai due estremisti altoatesini Norbert Burger e Peter Kienesberger alla Televisione tedesca, afferma che in Austria due persone che avessero dichiarato apertamente alla TV di essere favorevoli all'assassinio, spingerebbero certamente Polizia e Magistratura ad occuparsi di loro.

RUSK RENDE NOTO UN 'OFF LIMITS' PER LE INCURSIONI SUL NORD VIETNAM

Proibita ai piloti americani la fascia di confine con la Cina

Il territorio-cuscinetto sarebbe ampio circa cinquanta chilometri - Ammassati diecimila uomini nell'altipiano centrale contro le infiltrazioni dei comunisti

Washington, 3

I piloti che partecipano alle incursioni americane contro il Vietnam del Nord hanno ricevuto precise istruzioni di rispettare una zona cuscinetto lungo il confine con la Repubblica popolare cinese. Lo ha dichiarato il Segretario di Stato Dean Rusk, nel corso d'una deposizione davanti alla sottocommissione stanziamenti della Camera il cui testo è stato pubblicato oggi. Rusk non ha precisato quanto sia ampia questa zona cuscinetto, all'interno della quale i piloti americani non sono autorizzati a spingersi; da altre autorevoli fonti dell'amministrazione americana si sono, tuttavia, avute indicazioni, sulla base delle quali sembra possibile affermare che gli incursori americani siano autorizzati a portare i loro attacchi fino a una distanza minima di una cinquantina di chilometri dal confine tra il Vietnam del Nord e la Repubblica popolare cinese.

Rusk ha anche rilevato che la Cina comunista — secondo il Governo americano — continuerà a sviluppare il suo progetto atomico, ma arriverà spesso abilmente a comprendere che le bombe sono pericolose e che costano troppo. Tuttavia, il Segretario di Stato ha aggiunto di non essere ottimista circa il fatto che ciò possa avvenire in un immediato futuro. «Ritengo che i cinesi andranno indubbiamente avanti. Penso che sia possibile che, quando i dirigenti cinesi esamineranno a fondo questo problema, capiranno per la prima volta cosa possono fare queste armi. Può essere — ha detto il Segretario di Stato — che saranno in qualche modo più cauti nel parlare di guerra nucleare.

«Inoltre, essi scopriranno che, se vorranno giungere a una competizione nel campo delle armi nucleari, ciò comporterà grosse spese: in una situazione in cui le loro necessità economiche e civili sono così pesanti, essi dovranno prendere alcune importanti decisioni. Tuttavia in questo momento — ha concluso Rusk — non posso nutrire alcuna speranza che in un immediato futuro, vada a dire in uno o due anni, il loro atteggiamento possa cambiare».

Sul Nord Vietnam, intanto, aerei della Marina americana hanno bombardato un altro deposito di carburante situato presso Thanh Hoa, 144 chilometri a Sud di Hanoi, mentre aerei dell'Aviazione hanno concentrato i loro attacchi contro vie di comunicazione e magazzini presso Dong Hoi, 56 chilometri a Nord della zona smilitarizzata. Viene annunciato, d'altra parte, che il bombardamento di ieri sui depositi di carburante di Haiphong sembra sia stato coronato da successo; i piloti, tuttavia, non hanno potuto osservare l'entità dei danni, a causa delle alte colonne di fumo che si alzavano dagli obiettivi, al termine dell'attacco.

Nel Sud, imponenti rinforzi americani sono stati trasferiti con elicotteri nella regione dell'altopiano centrale, nei pressi della frontiera con la Cambogia, dove da tre giorni si combatte contro forze nordvietnamite infiltratesi nel Paese. Con l'arrivo di questi rinforzi, gli americani hanno nella zona oltre 10 mila uomini. Al tempo stesso, i «B-52» dell'aviazione strategica hanno bombardato concentramenti di forze nordvietnamite, a circa un chilometro e mezzo dalla frontiera cambogiana.

A Hanoi, il giornale «Nhan Dan», organo del partito comunista nordvietnamita, ha accusato gli americani di intensificare i bombardamenti dei canali di irrigazione e ha sollecitato la condanna da parte del mondo intero di «questi abominevoli crimini». Il giornale sostiene che gli americani stanno bombardando in maniera sistematica il sistema di canali e dighe nel Vietnam del Nord, «mettendo così a repentaglio la vita del nostro popolo».

Si apprende infine che, in un telegramma inviato a un'organizzazione pacifista di Monticello (New York), il Governo del Vietnam del Nord ha dichiarato che, «appena le condizioni lo permetteranno», un gruppo di giornalisti americani sarà autorizzato a entrare nel Vietnam del Nord, per constatare sul posto i danni provocati dai bombardamenti americani. Una richiesta in tal senso era stata rivolta a Ho Chi-minh dall'organizzazione pacifista.

Due orchestrali romeni fuggono ad Atene

Atene, 3

Un orchestrale della compagnia dell'Opera e del balletto romena che si esibisce qui in occasione del Festival di Atene, ha chiesto l'asilo politico alle autorità greche. E' il secondo a compiere un passo del genere nel giro di una settimana. La polizia ha precisato che si chiama Octavian Krisan ha 28 anni ed è il violoncellista dell'orchestra della compagnia. Ieri sera dopo lo spettacolo ha preso un taxi e si è recato ad una stazione di polizia dove ha chiesto l'asilo. Le autorità di polizia si sono rifiutate di confermare la voce secondo cui anche una ragazza del balletto avrebbe chiesto il diritto di asilo politico.

RIESCONO A SCAPPARE cinque tedeschi dell'Est

Bonn, 3

Cinque abitanti della Germania orientale sono riusciti ieri a fuggire nella Germania occidentale o a Berlino Ovest. Inoltre, due polacchi sono entrati clandestinamente in Baviera attraverso la frontiera cecoslovacca e hanno chiesto asilo alle autorità tedesco-occidentali.

CONFRONTO FRA IL PRIMO SEMESTRE DELL'ANNO E QUELLO DEL 1965

AUMENTO DEL SEI PER CENTO NELLA PRODUZIONE DEL M.E.C.

Tassi inferiori nelle industrie di Bonn e del Lussemburgo
L'Italia registra una nuova diminuzione di disoccupati

Bruxelles, 3

La relazione di luglio del Mercato comune europeo denuncia uno sviluppo nella produzione industriale del 6 per cento per il primo semestre del 1966 in confronto allo stesso periodo del 1965; ma nella Germania Ovest e nel Lussemburgo il tasso di sviluppo è stato più basso. In generale, lo sviluppo è stato più marcato nei generi di consumo durevoli e nei prodotti chimici, mentre l'industria carbosiderurgica non ha avuto alcun aumento. E' da tener presente che le miniere di carbone hanno dovuto limitare la produzione.

La persistente deficienza di manodopera negli ultimi cinque anni ha indotto le imprese a investire considerevoli somme nella meccanizzazione col risultato che nella Germania Ovest il mercato del lavoro ha denunciato sintomi di debolezza. Ciò vale anche per la Francia e il Belgio. In Italia è continuata a diminuire la disoccupazione mentre in Olanda vi è stata una considerevole scarsità di manodopera.

I prezzi dei generi di consumo sono diminuiti nei mesi di maggio e giugno. Nondimeno il tasso di sviluppo annuale dell'indice dei prezzi in Olanda è stato del 5,5 per cento in giugno e del 5 per cento in Belgio. I prezzi hanno denunciato una certa flessione in Germania Ovest mentre sono aumentati in Francia, soprattutto a causa dell'aumento degli onorari dei medici le cui spese sono coperte dalle assicurazioni sociali. In Italia, i prezzi al consumo sono rimasti abbastanza stabili.

Una ripresa del saldo attivo della bilancia commerciale tedesca si è accompiata con una relativa stabilità nella bilancia commerciale belga, ma ciò non è stato sufficiente a sanare la bilancia per quanto riguarda la economia dell'intera comunità a causa delle forti importazioni che si sono registrate in Francia, Italia e Olanda. Nella primavera di quest'anno vi è stato un calo nelle esportazioni visibili della comunità, ma le esportazioni verso l'Inghilterra hanno avuto un vigoroso aumento che è stato percentualmente del 23 per cento in dodici mesi. In maggio, la domanda inglese è diminuita a seguito della notizia che nel mese di novembre sarebbe stata abolita la sovratassa sulle importazioni.

Le esportazioni verso gli Stati Uniti hanno denunciato una rapida espansione grazie alla forte domanda interna. Le importazioni dei Paesi in via di sviluppo dalla comunità nei mesi di marzo e aprile sono rimaste pressochè allo stesso livello dell'anno scorso. Le importazioni dalla comunità dei Paesi africani associati hanno denunciato invece un calo del 6 per cento.

Il commercio visibile all'interno della comunità ha avuto una forte espansione in primavera e nei mesi di marzo, aprile e maggio un aumento del 13 per cento rispetto all'annata precedente. In particolare, le importazioni della Francia di generi di consumo come di beni capitali sono aumentate. Così pure hanno aumentato le loro importazioni dall'interno della comunità Olanda, Belgio e Lussemburgo, ma non l'Italia. Le esportazioni della Germania Ovest verso gli altri cinque Paesi hanno avuto un forte aumento, mentre le importazioni hanno segnato il passo.

In primavera, il mercato del denaro nella maggior parte dei Paesi membri ha risentito della pressione che viene esercitata sulla liquidità bancaria: l'aumento dei tassi di sconto e la domanda di credito hanno indotto le banche centrali d'Olanda e del Belgio a elevare il tasso bancario dello 0,5 per cento mentre la Banca tedesca lo ha aumentato dell'uno per cento. In Italia, le banche hanno denunciato un considerevole margine di liquidità, sebbene la disponibilità dal saldo attivo della bilancia dei pagamenti abbia presentato un certo rallentamento. Il credito ha avuto un'espansione più rapida. I crediti a breve scadenza hanno avuto una più rapida espansione a causa delle ridotte possibilità di autofinanziamento da parte delle imprese o del peggioramento della situazione liquida del cantale e a seguito della crescente pressione che è stata esercitata sui mercati per crediti a lunga scadenza a scopo di finanziamento.

ORRENDA STRAGE IN UN CENTRO DELLA CALIFORNIA PROVOCATA DALLA PAZZIA

Uccide a fucilate i tre figli e il marito, e si dà la morte

La disgraziata donna era stata tempo addietro ricoverata in un manicomio
Anche questo delitto - rilevano le autorità - facilitato dalla libera vendita d'armi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milpitas, 3

Ancora un dramma della pazzia ha provocato lo sterminio di una famiglia. Una madre di 32 anni, la signora Jeanette Euert, ha ucciso nel sonno i suoi tre figli, il marito e poi si è suicidata. E' stato difficile per la polizia di questa cittadina della California fare luce sulla strage. Era evidente che si doveva essere trattato di un pluridelitto e suicidio dato che l'abitazione degli Euert non presentava alcun segno di effrazione tale da escludere che le vittime fossero state uccise da un estraneo. Tuttavia dalla posizione dei corpi e dal luogo dove è stata rinvenuta l'arma della strage gli esperti della polizia scientifica sono pervenuti alla conclusione che era stata la signora Jeanette Euert ad uccidere i figli e il marito e poi a suicidarsi.

Se non fosse stato per un vicino di casa che ha visto un corpo esanime attraverso il vetro di una finestra la strage probabilmente sarebbe stata scoperta con qualche giorno di ritardo. L'uomo, invece, rientrando dal suo ufficio, ha visto un corpo esanime dalla finestra dell'abitazione degli Euert. Per raggiungere la sua casa il vicino, di cui la polizia non ha reso noto il nome, deve passare per un viottolo che costeggia la casa dei coniugi Euert. «E' stato proprio un caso che abbia gettato un'occhiata dentro. Ho visto il cadavere di un bimbo. Dapprima mi era sembrato che dormisse ma è stata una macchia di sangue ad attirare la mia attenzione. Ho guardato meglio ed ho visto che era proprio morto. Ho chiamato la polizia», ha detto l'uomo.

Gli agenti hanno sfondato la porta di casa Euert e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orripilante. I tre figli dei coniugi Euert, Denise di 8 anni, Eric di 7 e Randy di 5 giacevano privi di vita colpiti alla testa nei loro letti. Indossavano i pigiama da notte. Anche il marito Kent Euert di 45 anni era stato colpito con un colpo di fucile alla testa nel suo letto. Il quinto morto era la signora Jeanette Euert anche lei in pigiama. Accanto alla donna la polizia ha rinvenuto un fucile

«E' stata la posizione del fucile ed alcune altre circostanze che dopo un attento esame del luogo della strage ci ha permesso di giungere alla conclusione che l'autore della strage doveva essere stata la donna», ha detto il capo della polizia di Milpitas, Jim Murray ai giornalisti convocati ad una conferenza stampa per illustrare gli sviluppi delle indagini. Il Murray ha aggiunto: «Escluso che i cinque assassinii potessero essere stati commessi da una persona estranea perchè nella casa non vi erano segni di effrazione nè altri indizi che potessero far pensare ad una rapina o a qualche cosa del genere ci siamo orientati verso il delitto-suicidio. Dalla posizione dei cadaveri e soprattutto dalla ferita mortale riportata dalla signora Euert siamo venuti alla conclusione che doveva esser stata lei l'autrice della strage. Le impronte digitali sul fucile hanno convalidato le nostre supposizioni. Ma l'elemento forse decisivo è stato che a seguito di rapide indagini abbiamo appurato che la signora Euert era stata ricoverata in una casa di cura per persone malate di mente».

Come nel caso del pazzo di Austin anche in questo caso la strage non sarebbe stata possibile se in troppe case americane non vi fosse una grande disponibilità di armi da fuoco. «Siamo ansiosi che la legge che limita la vendita delle armi da fuoco venga sollecitamente approvata — ha detto il Murray —. La grande disponibilità di fucili e rivoltelle negli Stati Uniti non è la causa prima ma un elemento determinante di tanti fatti di sangue», ha esclamato il capo della polizia, e altre autorità sono della stesso avviso.

A. P.

I parenti cercano ancora

Nessuna speranza ormai per lo yacht scomparso

Falmouth, 3

Parenti e amici dei 31 passeggeri e marinai scomparsi lunedì con la lancia da crociera «Darlwyn» al largo della Cornovaglia hanno noleggiato tre aerei privati per continuare le ricerche. Le operazioni ufficiali di ricerca erano state sospese la notte scorsa per il maltempo. Non sembra però vi siano più speranze di ritrovare superstiti.

Le vicende degli otto docenti

ARRIGHI E TRE COLLEGHI espulsi dalla Rodesia

Salisbury, 3

Quattro professori lettori presso l'Università di Salisbury, fra cui l'italiano Giovanni Arrighi, sono partiti per l'estero scortati da agenti della polizia.

I quattro stanno dirigendosi in auto a Lusaka, la capitale della Zambia dopo che un ordine di espulsione nei loro confronti era stato emanato dal Governo rodesiano.

Questi docenti vennero tratti in arresto a seguito di disordini scoppiati all'Università. I quattro che sono partiti in auto per la Zambia erano usciti dalla loro cella di prigione stamani alle 4. Insieme ad Arrighi sono partiti Richard Whittaker, inglese, Jaap Van Velsen inglese di origine olandese e il norvegese Axel Summerfelt.

CON UN PRESTITO AMERICANO DI 69 MILIARDI DI LIRE

L'Alitalia ordina negli SU trentadue moderni aviogetti

Gli aerei verranno consegnati nello spazio di ventotto mesi

Washington, 3

La Export-Import Bank americana ha annunciato oggi la concessione di un prestito di 10 milioni e 400 mila dollari pari a 69 miliardi di lire italiane) all'«Alitalia» per finanziare l'acquisto di 32 aviogetti americani e altro materiale. Il prezzo totale contenuto nel contratto d'acquisto è di 160 milioni di dollari. L'«Alitalia» acquisterà 4 «Douglas DC-8» a grande autonomia, 28 «DC-9» di media autonomia, 21 pezzi di ricambio e 2 simulatori di volo per l'addestramento dei piloti. «L'Alitalia» — ha precisato la banca — procederà ad un versamento in contanti per oltre il 10 per cento del prezzo indicato nel contratto. Oltre al prestito della Eximbank, i fornitori americani accorderanno un credito per coprire il resto del prezzo di vendita. I principali fornitori comprendono la «Douglas Aircraft Co.» di Santa Monica, California; la «United Aircraft Co.» di Hartford, Connecticut e il «Link Group of General Precision Inc.» di Binghampton, New York. Gli aerei verranno consegnati su un periodo di 28 mesi. I rimborsi relativi a ciascun aereo e relativo equipaggiamento avverranno in rate semestrali, su di un periodo di sette anni dopo la consegna. L'interesse annuale sarà del 5,30 per cento.

Al Consiglio di Sicurezza

RESPINTA UNA MOZIONE di condanna a Israele

New York, 3

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha respinto oggi una risoluzione che condanna Israele per un attacco aereo contro il territorio siriano, avvenuto il 14 luglio. Il rigetto si deve al fatto che la risoluzione ha raccolto sei voci favorevoli, nessuno contrario e nove astensioni, mentre, per essere approvata, avrebbe dovuto raccogliere almeno nove voti a favore.

PICCOLO ARSENALE scoperto nel Modenese

Modena, 3

Un piccolo arsenale è stato trovato da una pattuglia di carabinieri di Castelfranco, in perlustrazione lungo l'argine del Panaro, nel tratto tra Castelfranco e San Cesario. Sono stati sequestrati un fucile «Bren», uno «Sten» inglese, un moschetto automatico americano, un moschetto «Beretta» modello 1, un moschetto modello «91», un fucile modello «91», una canna per moschetto, tre otturatori, mille cartucce per armi leggere e tredici caricatori.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Messico — Il principe Carlo d'Inghilterra, vestito con un costume da cow-boy messicano, posa a cavallo per i fotografi nel ranch di un industriale che l'ha invitato a colazione

†

Il giorno 3 agosto è mancata

Emma Urso

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il figlio ing. ANTONIO con la moglie GIULIANA, il nipote CHICCO, la sorella FLORA MIRTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Franca 22.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F. via Zonta 3 - Tel. 38006)

Prende viva parte al lutto la famiglia dell'avv. GIORGIO BEVILACQUA.

Partecipano al lutto le affezionate EMILIA, ADA e ANTONIA.

Prendono parte al lutto della famiglia EMILIA CREVATIN e ADA SAULE.

I dipendenti della Ditta DECRUSTOL di Trieste - Genova - Napoli prendono viva parte al lutto del proprio titolare, ing. Urso, per la scomparsa della cara mamma Signora

Emma Urso

†

Dopo lunghe e dolorose sofferenze ha reso l'anima a Dio

Lydia Gaspardis Mustachi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia CLAUDIA con il marito ITALO RESCINITI, il figlio FULVIO, unitamente alle adorate nipotine.

All'amico dott. Ferruccio Apollonio un grazie di cuore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore dell'amico Fulvio, NINA e SERGIO ACCERBONI, DORI e BRUTO GELLETTI, LINA e GIORGIO IRNERI, KITTY e RICCO KLUGMANN, EVA e FRANCO ZENARI.

† In seguito alle lesioni riportate in un terrificante incidente stradale, il 29 luglio 1966, si è spento nella Clinica Bellaria di Bologna il

CAV. UFF.

Giacomo Bonardo

Ten. col. a r. - di anni 78

Ne danno l'annuncio, inconsolabili, la moglie VIRGINIA nata PECCIOLI, degente in altra clinica bolognese, la figlia ELDA, il fratello COSTANZO, il genero GIUSEPPE CODERANI e il nipotino GIANGIACOMO.

La straziata salma è stata tumulata in Petriolo (Firenze) nella tomba di famiglia.

Gorizia - Dronero - Firenze
3 agosto 1966

†

Il 3 agosto ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara

Angelina Pocecco

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il nostro caro

Paolo Cipriani

si è spento serenamente.

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie LINA, la figlia LEA con il marito ing. RAIMONDO DEVESCOVI, la sorella NETTY e la congiunta famiglia PAVESI, che contemporaneamente con questo mezzo ringraziano tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

† Il 2 agosto si è spenta improvvisamente la nostra cara

Carolina Sdraule

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, le figlie ENRICHETTA, ANNA e SILVANA, i generi, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 agosto alle ore 14.30 partendo dalla via delle Lodole 15.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 3 agosto si è spenta la nostra cara

Giuseppina Stenta ved. Cvecich

lasciando nel dolore la figlia STEFANIA BELLI, il figlio ERMINIO, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Penzo

di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno nel pomeriggio, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I genitori, i fratelli e i parenti tutti ricordano con immutato dolore e dolce tenerezza, la memoria della loro

Liana Lucchetti

nel IX anniversario che mortale incidente rapì la Sua fiorente giovinezza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio - Trieste, Battisti n. 12; Monfalcone, Corso n. 25. 30290 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. BOREAN Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostra e il salone al 1.o piano piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 14 NN

A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi, scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini ni angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).

O Commerciali L. 50

A. MORPHEUS, il materasso a molle che dura di più, 21.500; mensilmente 1500. Per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 50476 O

simca SIMCA



simca 1000	Lire 895.000
simca 1000 coupé	Lire 1.390.000
simca 1300	Lire 1.175.000
simca 1500	Lire 1.300.000
simca 1500 fam.	Lire 1.370.000

concessionario **simca:**
- **TRIESTE: G. DUPLICA** Via San Nicolò 12
- **GORIZIA: SIMCA CAR** Via Crispi 17
- **MONFALCONE: ESP. BRIENZA** - V A. Boito 18

CONSEGNA PRONTA

Inoltre grande disponibilità vetture d'occasione, anche con garanzia

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 11 O

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PROVATE le **NSU** nelle versioni TYP 110 l'economica 1100, Prinz 1000 TT velocità 160 kmh, Prinz 1000 e Prinz 4 nelle versioni lusso senza aumento di prezzo, economiche, veloci, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro di vetture usate, vendite e dimostrazioni Autosalone Catullo — Fabiosevero 34. Tel. 38820. 42 Q

AUTOAGENZIA B. Catania, vendonsi: 500 D '65; 500 Abarth '64; 1100 familiare '62; 1100 special '61; 1100 H '59; 600 '57; Appia. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telefono 29714. 29277 Q

BIANCHINA 62, Fiat 500 60, 61, 62, 63, 64 dilazionate, vende, Fabiosevero 34. 42 Q

FIAT 600 57, 58, 60 con facilitazioni pagamento vendonsi. Severo 34. 42 Q

FIAT 103 D '63; 103 H '60; Abarth 850; 500 '62; Panhard '61. Bosco 20. 50572 Q

FIAT 1800 vendesi. Autorimessa Aurea via Maiolica. 29291 Q

GIULIETTA buono stato causa partenza vendesi. Tel. 79877. 30648 Q

MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 28473 Q

NSU Prinz 4 62, 64, 65 con dilazioni Fabiosevero 34 vende. 42 Q

PIAZZA Libertà distributore Shell, vendesi Giulietta sprint 1300, oppure telef. 64084. 30504 Q

750 accessoriatissima; 600 '57 discendenti, vendonsi eventuali facilitazioni. Agip, Carducci 4. 50498 Q

ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana, Giustiniano n. 6. 1138 Q

VOLKSWAGEN 64, Skoda 61, 1100 Fiat 55, con facilitazioni, vendonsi, Catullo 1. 42 Q

850 Coupè e berlina vendonsi, privato, dilazionate. Catullo 1. 42 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

PRESTITI contro cessione quinto stipendio e rinnovi enti locali statali accorda Agenzia Assicurazioni Ponterosso 3. 28340 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. APPARTAMENTI nuovi, pronta consegna 1-2-3 stanze servizi, giardino, tutti comforts. Facilitazioni pagamento, vie Salvi Baiamonti, vendonsi senza spese mediazioni Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 29285 S

A.A. GRETTA palazzine signorili, zona tranquilla, vista mare, appartamenti 3 stanze, salone, cucina, massimi comforts; terrazze, mansarde, giardino, garage, vendonsi senza spese mediazione. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 29285 S

A.A. LOCALE o magazzino via dell'Istria, mq. 50; altri vie Settefontane, Ippodromo, Rigutti, Cancellieri, Giulia, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 29287 S

A.A. OCCASIONE Baiamonti appartamento aldisiano 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, libero settembre, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300 29287 S

A.A. SONCINI M. Praga appartamenti in costruzione, consegna ottobre, 1-2-3 stanze, soggiorno e cucina, vista panoramica, soleggiatissimi, tutti comforts, poggioli, garage, vendonsi. Immobiliare Giuliana piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 29285 S

A. OCCASIONISSIMA vendesi appartamento 3 stanze biservizi terrazza centralnafta ascensore, facilitazioni. AGEP v. Crispi 14. 50502 S

A. PRONTO ingresso nuovo, 2 stanze soggiorno servizi separati poggiolo centralnafta ascensore, vendesi; altro INVESTIMENTO reddito 8%. AGEP Crispi 14. 50504 S

A. PRONTO ingresso attico nuovo, salone 4 stanze doppi servizi rifiniture lusso ample terrazze vista mare, mutuo bancario, vende Impresa. Telef. 94540. 29267 S

A. ROIANO piazzale chiesa prossima costruzione panoramici 1-2-3 stanze tutti comforts. AGEP Crispi 14. 50510 S

A. SAN Giacomo (giardino Pontini) avanzata costruzione, 1-2-3 stanze comforts; facilitazioni, aldisiani. AGEP Crispi 14. 50508 S

A. ZONA Giardino 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi occasione. Tel. 95982. 29309 S

AFFARONE appartamentini in casetta 1-2 camere, bagno, giardinetto, vendonsi 500.000 acconto, saldo 25.000 mensili. Visitare vicolo Castagneto 69, rivolgersi in cortile. 52923 S

APPARTAMENTI S. LUIGI, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 50562 S

APPARTAMENTI signorili vista panoramica in villa, 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio terrazza centralnafta garage, VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 50562 S

APPARTAMENTI in costruzione 2-3-4 stanze ampie terrazze, ottime condizioni, finiture accurate, vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 29263 S

APPARTAMENTO centro, 3 camere cameretta comforts, soleggiatissimo vendesi. Tel. 28109, ore 13-17. 29289 S

APPARTAMENTO signorile, doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendesi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; telefonare 61732. 50570 S

APPARTAMENTO zona STADIO stanza cucina bagno centralnafta ascensore, L. 3.300.000 vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 50538 S

APPARTAMENTO zona CORONEO, 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina 2 poggioli autoriscaldamento, soleggiato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 50538 S

APPARTAMENTO zona S. Andrea, 2 stanze cucina bagno, I p., vendesi acconto L. 1.500.000 saldo rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 28585, 38212 12597 S

APPARTAMENTO Gorizia, via Trieste, nuovo, 4 vani, servizi, centralnafta, cedesi subito contanti. Patente 996.524 fermo Posta Gorizia. 417 S

DISPOSTO acquistare appartamento 3-4 vani possibilmente zona Roiano pagamento parzialmente contanti. Telef. 27638. 29317 S

FONDO edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 29309 S

IMPRESA cerca terreno o casa da demolire per costruzione. con progetto approvato, pagamento pronto oppure permuta. Tel. 37973, ore uff. 12572 S

LUSSUOSO palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, centraltermica, vendesi. Tel. 95982. 29311 S

SOLEGGIATO zona D'Annunzio 5 stanze stanzino soggiorno cucina bagno centralnafta ascensore vendesi occasione. Tel. 95982. 29311 S

TERRENO posizione panoramica, circa 1000 mq. Scorcola, Romagna, Besenghi, accesso strada; impresa acquista. Cassetta 50556 S, SPI.

ULTIMO appartamento via S. Francesco angolo via Palestrina, signorile, consegna ottobre 1966, vendesi 20% acconto, saldo rateizzato. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212. 12597 S

VENDESI casa 3 camere cucina posto vigneto bosco via Sottomonte 8 Roiano. Biscianci, telefono 61051. 50486 S

VILLA colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 29311 S

VILLA signorile Opicina con vasto giardino riscaldamento garage vendesi. Tel. 95982. 29309 S

VILLA lussuosa Opicina, 7 stanze veranda 2 bagni padronali cucina stanza servitù servizi centralnafta doppio garage giardino alberato con separata dependence, vendesi. Tel. 38458. 29261 S

T Villeggiature L. 70

FERRAGOSTO a Merano ancora disponibilità all'Albergo Regina tel. 26865, gestione triestina, trattamento familiare, posizione panoramica tranquilla. 29197 T

OPICINA affittasi camera cucina agosto metà settembre lire 70 mila, tel. 66605. 29321 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ing. ZINI

Condominio duemila

ing. ZINI

Soci dell'Automobile Club

acquistate buoni benzine AGIP con lo sconto di L. 4 al litro



I buoni benzine AGIP in vendita presso tutte le sedi degli Automobile Club e le loro Delegazioni sono particolarmente pratici quando dovete spostarvi per le vacanze

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffe ridotte	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5298. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.50 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.48 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1 cl. e prenotazione obbligatoria)
10.25 DD	(Direct Orient) Venezia-Milano Genova - Ventimiglia Domodossola - Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.30 A	Portogruaro
13.02 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
15.20 D	Venezia - Milano - Parigi
16.58 A	Portogruaro
17.55 A	Portogruaro
18.35 DD	(Simplon-Ex.) Venezia -Milano Lambr.-Parigi (WL Venezia-Parigi e cuc. Trieste-Parigi)
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
21.55 DD	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.25 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.28 D	Roma - Venezia
10.40 R	Venezia
12.04 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.55 A	Cervignano
16.15 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia
18.13 A	Monfalcone (feriale)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro
20.16 DD	(Direct Or.) Parigi-Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.15 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.50 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udinese - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.15 D	Udine
8.40 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.50 A	Udine
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (**)
14.30 A	Udine
16.45 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.58 A	Udine
21.38 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuc. p. Monaco)
22.45 A	Udine

(**) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 10.9.1966.

ARRIVI

0.42 A	Udine
6.58 A	Udine
7.47 A	Udine
8.20 D	Udine
9.05 A	Udine
10.12 D	(Oesterreich - Italien Exoress Monaco-Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.12 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.56 DD	Tarvisio - Udine
20.05 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
23.37 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.57 DD	Calalzo (***)

(***) Si effettua nei giorni festivi dal 26.6 all'11.9.1966. Non si effettua il 14 agosto 1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana
7.03 A	Poggioreale
10.00 D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
12.40 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Fiume
13.45 A	Poggioreale
17.25 D	Poggioreale Lubiana
18.05 A	Poggioreale
20.10 D	Poggioreale Lubiana
20.20 A	Poggioreale
21.10 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul)

ARRIVI

6.16 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.35 D	(Direct Orient) Sofia Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.18 D	Lubiana - Poggioreale
16.52 A	Poggioreale
18.03 DD	(Simplon Express) Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
19.25 D	Lubiana - Poggioreale
20.58 D	(Beograd Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

ORARIO FERROVIARIO

GORIZIA STAZIONE C.le

PARTENZE

Per TRIESTE: 5.41 (A), 6.4 (A), 7.39 (D), 8.05 (A), 9.16 (D) 11.17 (A), 14.02 (A), 16.31 (A) 18.16 (DD), 18.58 (A), 20.02 (A) 21.37 (A), 22.53 (D), 23.05 (DD*) 23.52 (A)

Per UDINE: 4.28 (A), 6.2 (A), 6.55 (D), 7.26 (A), 8.04 (D) 9.30 (D), 11 (A), 13.01 (D), 13.4 (A), 14.16 (DD**), 15.36 (A) 17.47 (A), 19.01 (A), 20.01 (D) 21.03 (A), 22.22 (D), 23.51 (A)

Per la JUGOSLAVIA (Stazione Monte Santo): 8.59 (A), 14.4 (A), 20.05 (A).

ARRIVI

Da TRIESTE: 4.27 (A), 6.2 (A), 6.53 (D), 7.24 (A), 8.03 (D) 9.28 (D), 10.58 (A), 12.59 (D) 13.38 (A), 14.15 (DD**), 15.2 (A), 17.15 (A), 18.56 (A) 19.59 (D), 21.01 (A), 22.21 (D) 23.50 (A).

Da UDINE: 5.36 (A), 6.39 (A) 7.37 (D), 8.02 (A), 9.14 (D) 11.15 (A), 13.59 (A), 16.28 (A) 18.14 (DD), 18.52 (A), 19.2 (A), 21.35 (A), 22.51 (D), 23.0 (DD**). 23.49 (A).

Dalla JUGOSLAVIA (Stazione Monte Santo): 10.03 (A), 15.2 (A), 21.25 (A).

A accelerato; D diretto; DD diretissimo

*) Si effettua nei giorni festivi dal 26 giugno all'11 settembre 1966.

**) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 25 giugno al 10 settembre 1966.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 6/A
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

